PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 175

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 27 Giugno 1984

I DOLLARI CI SONO MARADONA ARRIVA?
A pag. 13

Eletto a grande maggioranza il successore di Berlinguer

PCI SCEGLIE SANDRO NATTA LAMA E' BATTUTO

Alessandro Natta

ROMA — Sessantasei anni, ligure, già professore all'Università di Pisa, Alessandro Natta è il nuovo segretario generale del pci; il successore di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer. Una elezione avvenuta quasi alla unanimità da parte del Comitato Centrale e della Commissione di controllo del partito comunista: 227 sì, nessun contrario, undici astenuti.

Ma è stata una nomina sofferta. Nilde Jotti, Giorgio Napolitano, Gerardo Chiaromonte hanno condotto fino all'ultimo momento una battaglia sul nome di Luciano Lama. E' circolata persino la voce che, lunedì sera, la direzione comunista si era spaccata in due su questo nome: 20 voti per Natta, 7 per Lama e 13 astenuti. Nessuna conferma di questo risultato, ma sembra assodato che la discussione è stata molto calda.

E ieri al Comitato Centrale pci, lo stesso Lama ha preso la parola per ritirare la sua candidatura. «*Ho pregato i compagni che proponevano il mio nome di non insistere*», ha dichiarato all'uscita.

Tra gli astenuti di ieri, Guido Fanti (già sindaco di Bologna e, successivamente, eurodeputato), un altro parlamentare europeo pci (Galluzzi) e dirigenti collocati su posizioni più riformiste. Alcune indiscrezioni sostengono che anche l'anziano Paolo Bufalini, il dirigente che fu tra gli ispiratori del compromesso storico, avrebbe fatto pesare il suo parere favorevole per Lama. Poi, ha votato la proposta Natta, formulata dalla direzione. Nessuna sorpresa, invece, nel resto dell'organigramma. I «grandi vecchi» del pci restano dove erano con Berlinguer: Pajetta agli Esteri, Ingrao al Centro studi riforma dello Stato, Bufalini agli affari internazionali.

IMPERIA — Un imperiese ha raccolto la pesante eredità di Berlinguer ed è diventato segretario del pci: un bel balzo, per Alessandro Natta, nato 66 anni fa in piazzetta Bianchi, nel cuore di Oneglia, proprio davanti all'attuale federazione provinciale comunista. La notizia, nell'aria da tempo, è stata accolta con grande soddisfazione dai compagni di partito. Un telegramma di complimenti è stato subito spedito da Imperia alle «Botteghe Oscure».

Natta ancora risiede a Oneglia, in piazza Ulisse Calvi 17. Qui è iscritto da sempre alla sezione «Stenca Binon» di via Amendola; e qui, di recente, dopo aver venduto quello di Loano, ha acquistato un alloggio alla Spianata di Borgo Peri, proprio in faccia al mare. L'intenzione era quella di trascorrervi le ferie, oppure di ritirarvisi al momento di andare in pensione: la nuova incombenza lo costringerà probabilmente a cambiare progetti.

Eletto deputato nel '48, e sempre riconfermato, l'on. Natta è stato capogruppo consiliare a Imperia dal '46 al '66. E' diventato poi segretario provinciale del partito, prima di spiccare il volo verso la carriera politica romana. A Imperia, ha studiato all'Istituto Magistrale di piazzetta de Negri. Laureato in lettere alla «Normale» di Pisa, ha insegnato a lungo, prima della guerra, al liceo classico «De Amicis».

Per la sua cultura umanistica e il gusto della dotta citazione in latino (ma, alle riunioni di partito e nei comizi, quand'è nella «sua» Liguria, non disdegna la battuta in dialetto), è soprannominato «il professore». La moglie, Adele Morelli, già dirigente dell'Udi, loanese (andava a farle la serenata, sotto le finestre di casa), è anch'essa docente, mentre la figlia, Antonella, laureata in elettronica, lavora al Cnr di Roma.

A Imperia, dove ha diversi famigliari, torna sovente. L'ultima volta, è stato il 16 e 17 giugno, quando è ritornato per votare per le «europee» alla sezione 13 di piazza Calvi.

Durante la Seconda guerra mondiale, combattuta da sottotenente, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania. Ma l'episodio che ama spesso ricordare è un altro: a S. Biagio della Cima, paese anticomunista, era andato a tenere un comizio in piazza con Achille Lamberti, di Vallecrosia. Dai tetti, però, qualcuno cominciò a bombardare i due oratori con un fitto lancio di mattoni, e così non riuscì a portare a termine il discorso.

Stefano Delfino

STANOTTE *Delitto in un boschetto presso Rivalta*

DIFENDEVA L'AMICA UCCISO A BRUCIAPELO

La donna colpita con il calcio della pistola

Michele Langella, l'ucciso, con la moglie Rita Pignataro

TORINO — Una donna, trentenne, sposata, madre di due bimbi, alle 23 di ieri sera cercava disperatamente di uscire, con l'auto, dalla strada della zona recintata dell'impianto di Rivalta dell'Acquedotto municipale di torinese: premeva disperatamente il clacson di una Renault 5 per farsi aprire il cancello. Accanto a sé, nell'auto, aveva il cadavere dell'amico ucciso da due colpi di pistola. L'uomo che ha in custodia le chiavi dell'Acquedotto, abita a poca distanza. Sentendo il clacson che suonava a distesa, si affaccia e sente una donna gridare.

«Presto, la supplico, mi apra. Mi sta morendo», invocava Giovanna Andrioli, 31 anni, abitante con il marito rappresentante in via Pio VII. Il custode telefona immediatamente ai carabinieri e a un'ambulanza, poi va a vedere. La donna sedeva al volante con accanto un uomo in maniche di camicia tutto coperto di sangue. Il guardiano, Pasquale Audisio, 57 anni, sicuro dell'imminente arrivo dei soccorritori, prima di aprire il cancello, si accerta sulle condizioni del ferito, guarda nell'auto, tocca la fronte, il polso dell'uomo. Capisce che è morto, non c'è più nulla da fare.

L'Audisio, titolare di una piccola officina da fabbro, non è dipendente dell'Acquedotto municipale, ma, avendo la casa proprio sul confine degli impianti dell'Acquedotto, sulla strada Grugliasco — Vinovo, a meno di un centinaio di metri dal cancello d'uscita, ha in consegna le chiavi per intervenire in caso d'incendio dell'ampio bosco sopra i pozzi. A lui, per primo, in attesa dell'ambulanza, Giovanna Andrioli racconta che a sparare è stato un rapinatore.

La donna e l'amico erano entrati nel bosco di [illegible] dell'Acquedotto, con l'auto, da un varco aperto nella recinzione. L'aggressore s'era presentato mascherato impugnando un pistola: s'era fatto consegnare 200 mila lire ma poi aveva cercato anche di violentare la donna. Allora l'amico Michele Langella, 25 anni, operaio della carrozzeria Bertone, abitante a Grugliasco, era intervenuto per impedirlo ed era colpito.

Giovanna Andrioli insisteva nel chiedere di portare il ferito all'ospedale. All'arrivo dell'ambulanza la donna voleva ancora credere che l'amico fosse vivo e chiedeva di essere accompagnata all'ospedale di Rivoli. Ma interveniva il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Orbassano che portava con sé la donna in caserma per interrogarla.

■ SEGUE A PAGINA 3

Giovanna Andrioli, [illegible] all'assassino

VERCELLI *Fra presunti massoni e preghiere per «maledetti»*

«ANCHE DON BOSCO EBBE NOIE» IL FRATE LAVORAVA PER LA EBE

Vercelli. Il francescano Tognacca (in primo piano); «mamma Ebe» e altri imputati

VERCELLI — Terzo giorno, oggi, della «passione» giudiziaria di «Mamma Ebe» e dei suoi dodici «apostoli». Dopo le preghiere-maledizioni e l'elenco di alti prelati che sarebbero iscritti alla massoneria, il processo dà altri colpi di scena.

La fondatrice del falso ordine religioso che gestiva case di riposo in tutt'Italia ha assistito impassibile all'interrogatorio dei suoi complici. Sempre sorridente, Ebe Giorgini sembra non patire il gran caldo che regna nell'aula. Ogni tanto beve un bicchier d'acqua, mandando giù una pastiglia, una medicina.

Ieri sono stati interrogati i due religiosi veri che avevano aderito alla falsa congregazione religiosa: il parroco romano Pier Giovanni Moneta e il padre francescano Roberto Tognacca. Moneta ha subito un lungo fuoco di fila di domande, tutte tese a dimostrare l'ambiguità con la quale veniva presentato l'ordine di «Mamma Ebe» alle ragazze. Lo stesso don Moneta, durante l'interrogatorio, ha chiamato più volte «suore» le ragazze di «Mamma Ebe». Molti i silenzi, le domande senza risposta, soprattutto con riferimento alle ammonizioni che il cardinale Poletti, vicario di Roma, periodicamente scriveva al parroco del «Preziosissimo Sangue», arrivando a porgli un «aut-aut» di questo genere: «*O prendi le distanze da Ebe e dai suoi oppure devi lasciare la parrocchia*».

Nessuna risposta anche sul perché avesse preparato la preghiera-maledizione da far leggere agli adepti. Il p.m., Luciano Scalia, l'ha letta per esteso. Fra i «maledetti» alcuni alti prelati (Casaroli, Poletti, Benelli), politici (Longo), magistrati (Vigna, il giudice Anania, autore di una prima inchiesta sul falso ordine), addirittura Marina Lante Della Rovere. E poi, in generale, «*i capi massonici, la mafia, la camorra, gli spacciatori di droga, i traditori, poliziotti, carabinieri e avvocati perché, tormentati nel corpo, possano trovare la salvezza dell'anima*».

La lista dei prelati-massoni («*L'ho avuta da qualcuno, non ricordo chi*» ha detto Moneta) è un altro punto sul quale il testimone si è tenuto sul vago. «*Sì, l'aggiornavo, ma era come un hobby, come quello di fare le parole crociate. Una lista analoga mi sembra l'avesse pubblicata Peco-*

Dario Corradino

SEGUE A PAGINA 10

MILANO - La gelosia avrebbe armato la mano di «Terry»

SI CERCA LA MISTERIOSA MODELLA AMERICANA CHE HA ASSASSINATO IL FIGLIO DEL «RE DEL GALOPPO»

La fotomodella Laurie Marie Roiko, testimone del delitto

MILANO — Ancora nessuna traccia di Terry, la ragazza che ieri mattina ha ucciso a colpi di pistola l'ex amico Francesco D'Alessio, 40 anni, figlio del re dei cavalli Carlo D'Alessio. La ragazza, della quale per ora non sono state neppure comunicate le generalità complete, è fuggita dall'Italia poche ore dopo il delitto, imbarcandosi a Linate su un aereo di linea diretto a Zurigo, e da quel momento non si hanno più notizie di lei.

L'omicidio, com'è noto, è avvenuto in un elegante appartamento di corso Magenta 84. Qui abitava D'Alessio, che lunedì notte, dopo una serata al night in compagnia di Terry e altri amici, era rincasato insieme a una fotomodella americana appena conosciuta, la ventiseienne Laurie Marie Roiko.

I due hanno trascorso la notte nell'appartamento, dove tra l'altro sono state trovate alcune dosi di cocaina. Verso le sei di mattina è arrivata Terry, con la quale D'Alessio aveva avuto in passato una relazione. I tre hanno continuato a bere whisky insieme, poi Terry e D'Alessio si sono ritirati in camera da letto. Poco più tardi, racconta la Roiko, si sono uditi gli spari e l'uomo è uscito sanguinante dalla camera crollando quindi a terra.

Mentre la fotomodella chiamava la polizia, Terry se n'è andata, ha raggiunto la casa di un amico presso il quale alloggiava da una settimana, ha preso le valigie e dallo stesso amico si è fatta accompagnare a Linate, sostenendo di dover ripartire urgentemente per motivi di lavoro.

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Domanda più calma. Fase di assestamento. Qualche limatura dei corsi. Chiusure: Nai 19,50; Gilac 989; Eridania 6415; Ossigeno 15.350; Montedison 1165; Cir ord. 6175; Cir risp. 6090; Autostrada To-Mi 5550; Diritto Montedison 12,75; 16.490; Il priv. 4520; Diritto In 476; Fiat ord. 4030; Fiat priv. 3345; Ras 90.010; Generali 34.800; Pirelli S.p.A. 1685.

Altri prezzi: Toro priv. 6800; Olivetti risp. non convertibili 3910; Sme 639-640; Italmobiliare 40.800-40.900.

ROMA — Leggero calo questa mattina per il dollaro. In Italia è indicato a 1709,50/1710.

TEMPO

Fino alle ore 24 di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore pomeridiane, foschie durante la notte. Temperatura: in aumento.

Domani: sulle zone alpine e sulle regioni nordorientali nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione prevalentemente a carattere temporalesco. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Sempre più apprezzati i bovini piemontesi

BISTECCA DOC IN COLORADO

Nuovi mercati all'estero. Da questa qualità nascerà, secondo gli americani, la carne del futuro. Già eseguiti e analizzati 180 incroci

COME FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA DELLA CARNE-CEE

Quando parlano dei loro bovini, gli allevatori piemontesi si concedono iperboli e emozioni carducciane: un animale unico mentre, a sentir loro, le stante vaccherelle [illegible] «in vigna», spremuto il loro latte all'ultima goccia, stanno per trasformarsi in un reperto da museo naturale. Spiega Buri: *«La razza locale ha fatto passi da gigante. A favorirla è stata soprattutto la sua definitiva destinazione a utilizzo di carne anziché di latte, sanzionata anche dalla Cee»*.

Bovini da bolliti e arrosti regali, dunque, che già da qualche anno vengono allevati all'estero in libertà, senza bisogno di mungitura. Continua l'esperto: *«La razza piemontese sta ritrovando la sua rusticità, allargato il bacino delle fattrici ed eliminata grazie a vitelli più piccoli la questione dei troppi tagli cesarei. Altre sue doti: un mantello resistente ai parassiti ed un candore particolarmente accetto in Sud America, nelle grandi tenute affezionate agli zebù locali»*.

Un pedigree straordinario, insomma, che in Europa meriterebbe forse un trattamento migliore. Precisa Buri: *«Ci ostacola la sovrapproduzione Cee, ancorata a prezzi che non distinguono tra le varie qualità. Nei Paesi a moneta forte, oltre ad essere aiutati dai montanti compensativi, gli allevatori hanno il vantaggio di agire al di fuori dell'inflazione che incide tumultuosamente sui nostri costi di produzione. Risultato: una concorrenza spietata»*.

Accentuata attualmente da una produzione interna che copre soltanto metà del fabbisogno. Ma perché allora esportare e disperdere il patrimonio genetico legato al ceppo nostrano? Secondo Buri, per due motivi: *«Si tratta di un brevetto biologico usato all'estero soltanto come razza incrociante. In più, la sua [illegible] si ripercuoterà sul mercato interno esattamente come è successo per la vaccina di Frisia, cui spetta oggi il primato mondiale nella produzione di latte e di cui siamo riproduttori secondi soltanto agli Stati Uniti»*. Con molto successo e un po' di perplessità, in quanto nessun animale ha mai subito l'evoluzione della *Frisona che ha raddoppiato in pochi decenni mole e produzione lattea, perduta la sua autosufficienza e allevata con mangimi concentrati che comportano un costoso dispendio energetico alimentare»*.

Di fronte a questo simbolo dell'ingordo mondo civilizzato, meglio forse la rampante piemontese. Anche se a Torino esser sicuri di trovarsela nel piatto non è facile. Ammette Buri: *«La massima parte dei consumi cittadini, macellerie-boutique a parte, è soddisfatto con carne danese. Basta però andare in provincia o nei Comuni di cintura preferiti dai ceti più abbienti per esser sicuri di trovare carne di casa nostra»*.

Ma come è possibile, se la carne torinese è tanto superiore, che qualsiasi bistecca assaggiata in Toscana o sulla Costa Azzurra rischi di metterla in sottordine? *«Perché le sue qualità di dolcezza, tenerezza e capacità di assimilare aromi e profumi vanno debitamente valorizzate. Non per niente l'insalata di carne cruda o il brasato sono nati qui, mentre costate e grigliate si sono diffuse dove i bovini hanno carne ricca di fibre e di grasso»*.

Boom delle mucche piemontesi: in Sudamerica le vogliono incrociare con gli zebù

Qualche giornale lombardo ha parlato male dei tori piemontesi. L'accusa è di scarsa «virilità», si insinua insomma che sarebbero un pochino troppo platonici. Ed ecco la doverosa, distaccata reazione di chi ha il diritto di sentirsi offeso a nome loro. Commenta Mario Buri, presidente dell'associazione regionale allevatori: *«I nostri tori che non funzionano? Cretinate, tant'è vero che chi lo sostiene ha ridotto a 300 mila i capi piemontesi che oggi assommano a 650 mila. Completando questa prova di disinformazione con la pretesa che i vitelli nati da fecondazione artificiale sarebbero inferiori a quelli procreati naturalmente: un'ipotesi che per qualsiasi allevatore è una specie di barzelletta»*.

Dato ai tori locali quel che gli spetta, lo spunto può invece servire per illustrare in proposito molte promettenti novità. Sostiene Buri: *«La razza piemontese grazie alla sua altissima resa al macello ed alla eccezionale qualità gode ormai di un interesse mondiale. Gli Stati Uniti, ad esempio, vi han dedicato un grosso business tramite la Paus, Piedmontese Association of United States, che agisce in Colorado sotto la guida di un presidente texano»*.

Il motto [illegible] «Potential-Profitability-Productivity». Il risultato son 180 incroci già effettuati per poi stabilire quello gastronomicamente ed economicamente più [illegible]. Precisa l'esperto: *«Così gli [illegible] si propongono di combattere l'enorme calo interno dei consumi carnei legato alla fobia per i grassi animali ed il colesterolo. Inconvenienti che la razza bovina piemontese, estremamente magra, esclude del tutto. La carne del futuro nascerà quindi con la sua collaborazione»*.

E non basta. *«Verifichiamo un notevole interesse anche in Canada e in Sud America. Soprattutto in Brasile e Cile, dove gli allevatori [illegible] di qualificare la loro produzione incrociando [illegible] e tori piemontesi con il locale zebù. Mentre da qualche tempo siamo in contatto con una delle più forti aziende del Mato Grosso, arrivata a 12 mila inseminazioni all'anno»*.

L'obiettivo sta nell'ottenere animali di crescita più precoce, in maniera da poterli poi macellare a tre anni anziché a quattro. Come avviene attualmente in questi Paesi mentre, come sottolinea Mario Buri, in Italia *«siamo costretti a macellare animali sui quindici mesi, causa le poche aree disponibili per l'allevamento intensivo e i costi per personale, mangimi e medicinali portati alle stelle dall'inflazione»*.

Pagani Cesa minacciato di morte

BR: ORA PARLA IL KILLER INDIFFERENTE

A pochi metri dalla gabbia degli «irriducibili» i famigliari degli agenti uccisi gridano parole di vendetta. Ma il killer si preoccupa delle leggi sul regime di carcerazione: «Tra due giorni rinnovano i braccetti della morte»

Francesco Pagani-Cesa

Non è facile avvicinarsi alla gabbia degli «irriducibili» dell'ultima stagione torinese delle «bierre» processati nell'aula bunker delle Vallette. C'è lo sbarramento dei carabinieri e soprattutto, ci sono gli sguardi di muto rimprovero dei genitori e delle mogli dei due agenti Mondialpol uccisi dai brigatisti. Padri, madri e vedove di Sebastiano D'Alleo e Antonio Pedio, assassinati il 21 ottobre '82 nell'agenzia del Banco di Napoli, siedono a 10 metri dai terroristi.

Odiano quelle persone dietro le sbarre ed alla fine dell'udienza lo urleranno anche, lanceranno disperate minacce di morte, prometteranno vendetta a Francesco Pagani Cesa, il killer. Di rado distolgono l'attenzione dai suoi amoreggiamenti con Clotilde Zucca.

Pagani Cesa resta indifferente, ma è anche l'unico ad accettare un breve dialogo. Non risponde alle domande. Dice invece l'unica cosa che sembra stargli a cuore oltre alle carezze della Zucca: *«Tra due giorni rinnovano i braccetti della morte dove già 30 persone stanno morendo»*. Nient'altro? *«Per il resto niente»*. E gli altri, Ghiringhelli, Scinica, Nicolotti, Chiocchi hanno qualche cosa da dire? Il cronista non viene nemmeno osservato, solo la Nicolotti sorride come per dire: *«Ma che assurdità, come puoi pensare che vogliamo parlare con te?»*.

Spiega l'avvocato dei brigatisti, Aldo Perla: *«Tra due giorni scade l'articolo 90, il più restrittivo, della legge sulle carceri, ma si sa già che verrà prorogato»*. Perché non vogliono parlare? *«Sanno da tempo che è stata posta la parola fine alla loro vicenda umana»*. **Marco Vaglietti**

oggi & domani

● Da domani riapre la piscina Colletta a Regio Parco: orario feriale 12-19, festivo 10-18.30. Giorno di chiusura venerdì. Questo venerdì però, l'impianto resterà aperto. Tariffa feriale 3 mila lire. Festiva 4 mila.

● Il Centro incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23 è chiuso temporaneamente per lavori inerenti la sicurezza. Pertanto l'assemblea degli amministratori della Lega per le Autonomie e Poteri locali, convocata per venerdì 29 giugno alle 15, si terrà presso il salone del San Paolo in via Lugaro 15.

● Stasera all'Unione Culturale di via C. Battisti 4/B, dibattito in occasione della pubblicazione del libro «La destra radicale» a cura di Franco Ferraresi, ed. Feltrinelli. Partecipano Carlo Marletti, Nicola Tranfaglia, [illegible]. Presiede [illegible] Mario Bravo. Saranno presenti i consulti Galeotti, Jelamo e Rivelli.

● Domani sera alle 21 a Villa Amoretti, al Parco Rignon, assemblea pubblica su «Assetto definitivo di corso Sebastopoli». Intervengono gli [illegible] Bianco e Vindigni e il presidente del Tresporti Torinesi Salerno.

● Stasera alle 21 nella [illegible], corso Fiume 15, il prof. Andrea Comba dell'Università di Torino, terrà un seminario sul tema: «Il nuovo trattato Cee».

● Domani sera alle 21 presso l'Istituto di psicosomatica e yoga integrale, via Accademia Albertina 31, conferenza su «Yoga, arte, scienza, educazione» con M. L. Gharote del Kaivalyadhama Institute of Lonavla (India).

● Stasera alle 21.30 ai Giardini Reali per «Fiorinpiazza», concerto di Raffaella De Vita.

● Domani sera alle 21, nella parrocchia Madonna del Rosario, piazza delle [illegible] 20, per «I concerti del quartiere» alla Ma[illegible] del Pilone, recital della pianista [illegible] Righini. Musiche di Bach, Mozart, Chopin.

● Domani sera alle 21 è convocata la IV Commissione del quartiere Cenisia, Cit Turin, nella sede di corso Ferrucci 65/A. All'ordine del giorno «Progetto di interventi educativi domiciliari di adolescenti nel nostro territorio».

● Stasera al «Top Nepentha» di via Le Chiuse 13, esibizione di culturismo, con esibizioni di karaté, aerobica e balletto. Sarà presente Mister Universo 82.

● Stasera alle 20.30 a Villa Montort's riunione conviviale del Rotary Club Chivasso, per il passaggio della presidenza annuale da Felice Bosio a Ludovico Giulio.

● Stasera (organizzato dal Fuori) alle 20.30 e alle 23 al Charlie Chaplin di via Garibaldi 30, prima visione del film tedesco «Taxi zum Klo». Alle 22 dibattito con Ugo Gregoretti. Posti limitati a 170 persone per ogni proiezione.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 5, tel. 519.834): Incisioni dal XV al XVIII sec. Ultime acquisizioni. Importanti disegni antichi.
DAVICO: fino al 30 giugno: Quaranta titoli per Gino Balzola.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Personale Luigi Magistrelli. Orario 16,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTE[illegible] (via Vanchiglia 11, tel. 885.071): «Ritratto».
CAVOUR - Maccallert: G. Trombini.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
GISSI (p. Solferino 2): Graham Sutherland: olii e tempere (chiuso lunedì).
LE IMMAGINI (via Rocca 3): Comencini.
LE IMMAGINI (via Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Novecento italiano.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Rassegna di pittori italiani e francesi.
S. LORENZO (via Frassino 142, tel. 339.9248): «Momenti dell'arte italiana del Novecento». Or.: 9-13; 16-20,30.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licelali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1880-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1880-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, [illegible] Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

TRA I RIFIUTI SCORRAZZANO I TOPI

Esposto degli abitanti delle vie Francesco Cirio e S. Pietro in Vincoli

«CHIEDIAMO SOLTANTO PULIZIA E DISINFESTAZIONE»

Le case abbandonate in via Cirio: gli abitanti protestano

Una situazione davvero poco simpatica e dignitosa, nonché igienicamente dubbia, viene segnalata dagli abitanti di via Francesco Cirio, proseguimento di via San Pietro in Vincoli, sul lato occidentale dell'ex Arsenale. Qui esiste un intero isolato che è divenuto terra di nessuno: una serie di edifici disabitati, sventrati e chiaramente pericolanti, tanto che a cura del Comune, circa sei mesi fa, vi è stato eretto tutto attorno uno steccato in legno per impedire l'accesso di giorno ai ragazzini della zona alla ricerca di «avventura» (e pericoli) fra le macerie, di notte a figure più o meno losche.

Ma il recinto non impedisce a parecchi sciriteriati, fanno notare i circa settanta firmatari di un esposto indirizzato all'Ufficio d'igiene, di gettarvi dalla strada immondizie e rifiuti d'ogni sorta: *«A parte la vista disgustosa, con il caldo la situazione sta diventando insopportabile. Alla puzza si è aggiunta la presenza di topacci enormi, provenienti dalle fogne, che si aggirano liberamente tra la sporcizia e aggrediscono addirittura i gatti»*.

Le cose stanno così (sembra incredibile) da circa una decina d'anni, da quando il demanio militare ha abbandonato l'uso dei fabbricati di via Francesco Cirio. Per un po' gli edifici sono stati abitati da famiglie senza una sistemazione più decorosa, poi il degrado si è fatto tale da allontanare anche loro. *«Fino a un paio d'anni fa qualche locale meno traballante era ancora occupato da alcuni artigiani, poi sono spariti anche quelli. Ora è rimasto solo un vecchio rottamaio, che si vede qualche volta portare cose d'ogni genere nel cortile interno. Per il resto è tutta desolazione e abbandono»*.

La richiesta è di provvedere *«almeno alla disinfestazione dei topi e alla rimozione dei rifiuti accatastati all'interno della recinzione»*, sulla quale un cartello avverte del «Pericolo di morte» e del «Divieto d'accesso ai non addetti ai lavori». *«Ma quali lavori? Non si vede mai nessuno fare qualcosa lì dentro, a parte i ladruncoli e forse i drogati che vi s'intrufolano la notte»*.

In effetti, converrebbe abbattere tutto quanto e fare pulizia: se ne guadagnerebbe non solo in decoro.

RAFFAELLA, MISS ITALIA TORINESE, E' VOLATA IN FLORIDA PER CONQUISTARE LA CORONA DI REGINA DI BELLEZZA DELL'UNIVERSO

La telefoto arriva da Miami, paradiso dei pensionati americani. La ragazza che agita il braccio sinistro magnificamente eretta sulla spider è Raffaella Baracchi, ventenne torinese eletta nello scorso agosto Miss Italia e ora in Florida per concorrere al più prestigioso titolo di Miss Universo, che verrà assegnato nel corso di un mega programma televisivo.

Raffaella, un metro e 78 di altezza, grandi occhi verdi, diplomata al liceo linguistico, cerca spazio nel mondo delle stelle. Vorrebbe fare del cinema, inseguendo la fortuna che baciò in fronte a suo tempo ragazzone di belle (soprattutto) speranze, poi divenute celebri attrici: la Sophia e la Gina nazionali, in primo luogo. Così la giovane torinese si sottopone al rito. Sfila in parata accanto a Miss Grecia. Il sorriso, però, sembra forzato: fare la «bella in mostra» è faticoso.

Cinque anni e 10 mesi in appello per Baccon e Angellotti

SCONTO DI TRE ANNI PER LE VIOLENZE NELLE DISCOTECHE

Roberto Baccon e Antonio Angellotti: pena diminuita

In primo grado i due si erano visti infliggere una pena di otto anni e un mese. Questa volta il p.g. aveva chiesto nove anni e otto mesi, perché appena usciti di prigione si erano accaniti su un'altra ragazza

Hanno ottenuto uno «*sconto*» di tre anni di carcere. La sentenza del processo d'appello contro Roberto Baccon, 23 anni, e Antonio Angelotti, 24 anni, definiti i *leaders* del «*gruppo dei violentatori*» di Avigliana, è stata mite se paragonata a quella di primo grado dove i due si videro infliggere una pena di otto anni ed un mese.

Ieri sera il tribunale ha condannato entrambi a 5 anni e 10 mesi di carcere pur riconoscendoli colpevoli di un nuovo episodio di violenza carnale. Anzi, proprio per questo nuovo reato aggiuntosi a tanti altri, il procuratore generale Buscaglino aveva chiesto nove anni e otto mesi.

La sentenza di ieri sera costituisce un successo per la linea difensiva dei legali degli imputati (avvocati Alberto Mittone, Olviero Dal Fiume e Gian Paolo Zancan) che hanno convinto la corte della sproporzione della prima condanna.

I difensori non sono però riusciti ad impedire la condanna degli stupratori per la violenza carnale di Elena, ragazza «*rimorchiata*» come tante altre nelle balere della bassa Val Susa.

La vicenda di Elena è emblematica per comprendere chi fossero Baccon ed Angelotti soliti ai tempi delle loro imprese, risalenti all'81-82, ad agire con due minorenni. Elena fu la prima ragazza a denunciarli ed infatti i due individui vennero arrestati una prima volta nell'aprile dell'82. Al processo celebratosi quattro mesi dopo, ad agosto, gli avvocati Mittone e Perla diedero fondo a tutto il loro repertorio di abilità facendoli assolvere per «*insufficienza di prove*».

La lezione sarebbe probabilmente stata sufficiente per qualunque altro, ma non per Baccon e Angelotti. I due, appena scarcerati, pensarono bene di ritornare a perseguitare, come se niente fosse, un'altra vittima, Maria Teresa di Giaveno. La triste vicenda di Maria Teresa inizia un sabato del novembre '81. La ragazza va a ballare con una sorella ed un'amica alla discoteca «*Charlie Brown*» di Sant'Ambrogio. All'ora di rientrare l'Angelotti si offre di accompagnare Maria Teresa sulla sua «500» mentre il Baccon ed un altro giovane, minorenne, portano su una «A 112» sorella ed amica. E' già tutto previsto: sorella ed amica sono condotte velocemente a casa in modo da poter raggiungere il Baccon che si è fermato alla periferia del paese. La violenza carnale è spietata e proprio per questo i giudici di primo grado inflissero ai due maggiorenni del «gruppo dei violentatori» più di 8 anni.

FERMATA LA SORELLA DEL RAPINATORE UCCISO

Faceva il palo. Si è nascosta in una chiesa vicino alla merceria che il fratello stava svaligiando

Giuseppe Cena, l'ucciso

Giuseppe Grisotti, arrestato

Graziella Veronese, la titolare della merceria svaligiata a La Loggia

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato, ieri sera, Lucia Cena, la sorella diciannovenne del giovane giostraio ucciso dai militari mentre fuggiva dalla merceria «Grazia», di La Loggia, che stava svaligiando assieme a due complici.

L'accusa, nei confronti della giovane che è assistita dall'avvocato Aldo Perla, è di concorso in furto. Poco dopo la sparatoria si era rifugiata in una chiesa a cinquecento metri dalla merceria assaltata.

Oggi pomeriggio, presso l'Istituto di medicina legale, sarà eseguita l'autopsia sul corpo del giovane ucciso: Giuseppe Cena, 21 anni, che lavorava nelle giostre di proprietà dei genitori, alla Pellerina.

Nei suoi confronti esisteva l'ordine di rintracciarlo e di sottoporlo ad un confronto con i carabinieri di Oleggio, per un episodio analogo, accaduto due anni fa. Quattro giovani avevano tentato di svaligiare un deposito di prosciutti, ad Oleggio. I carabinieri, avvertiti, erano arrivati sul posto e i ladri avevano aperto il fuoco mancando di poco la testa del maresciallo.

Uno dei quattro era stato arrestato ed i sospetti erano caduti su Giuseppe Cena, il giovane morto ieri, e Giuseppe Grisetti, arrestato mentre cercava di fuggire.

Entrambi appartengono a quei gruppi di nomadi piemontesi che si differenziano dagli slavi per la loro aggressività. Gli slavi sono trasandati nel vestire ed hanno conservato intatte, nel tempo, parecchie loro tradizioni. Gli uomini lavorano ancora il rame, come i loro avi e lasciano che siano le donne a compiere quei piccoli furti che servono loro a sbarcare il lunario. Questi nomadi sono i più perseguitati anche se sono quelli socialmente meno pericolosi. Fra i nomadi di origine piemontese, invece, c'è chi compie furti di una certa consistenza ed è collegato ad una serie di ricettatori. Costoro agiscono sempre in piccole bande e sono armati e pronti a sparare. Inoltre riescono a passare inosservati perché si vestono in maniera «normale» e si lavano di più. Ciò spiega perché, a due anni dalla rapina di Oleggio, i carabinieri non fossero ancora riusciti a rintracciare Cena e Grisetti.

Quando i militari sono arrivati a La Loggia, i tre nomadi avevano caricato un quintale di biancheria su un'auto rubata. La merceria era chiusa da poco più di mezz'ora. Sembra che fosse stato affidato a Lucia Cena l'incarico di sorvegliare il negozio, al mattino, mentre i tre uomini rimanevano nascosti per non farsi notare. Sembra, addirittura, che la ragazza sia entrata nel negozio per rendersi conto della consistenza della merce immagazzinata. Quando i titolari della merceria hanno chiuso il negozio e se ne sono andati a casa per pranzare, i tre ladri hanno spaccato un vetro, hanno portato l'auto rubata sul retro ed hanno cominciato a caricarla. Qualcuno li ha visti ed ha avvertito i carabinieri di Moncalieri. Quando è arrivata la pattuglia i ladri hanno cominciato a scappare ma si sono trovata la strada sbarrata da un muro alto due metri e trenta. Hanno cercato di fare scalata con le mani ma hanno perso troppo tempo. Il carabiniere che li inseguiva ha sparato una prima volta in aria. Uno dei tre giovani ha estratto una pistola ed il carabiniere gli ha rivolto l'arma d'ordinanza e lo ha raggiunto con due colpi, uno dei quali, mortale.

Polemica d'un noto veterinario

IL «CADRE NOIR» E' BELLO MA CRUDELE

L'esibizione nei giardini di Palazzo Reale dei cavalieri francesi del «Cadre Noir», che tanto successo ha avuto durante i festeggiamenti per San Giovanni, ha suscitato in chi è abituato a «frequentare» gli animali e ne conosce abitudini e psicologia meno entusiasmo e notevoli perplessità. Secondo il dottor Ferraro Caro, noto veterinario e consulente della Protezione animali internazionale, a monte dello spettacolo starebbe un metodo d'addestramento crudele e insensato: i cavalli che il pubblico ammira sarebbero oltretutto i pochi usciti indenni dall'istruzione. Senza voler entrare nel merito, pubblichiamo qui l'opinione espressa dall'esperto.

Da anni si discute in Francia, in Austria ed in Italia, ed in altri Paesi naturalmente, per sapere in quale percentuale entri il fattore maltrattamento nell'addestramento durissimo dei cavalli della cosiddetta accademia francese, nella scuola spagnola viennese e nel concorso completo di equitazione militare, per il quale il presidente Mecocchi della Lega antivivisezionista di Firenze ha presentato denuncia di maltrattamento alla magistratura per ottenere che la squadra italiana non venga inviata alle Olimpiadi, esattamente come avvenne tempo addietro quando per ragioni simili venne deciso di eliminare dalle Olimpiadi il tiro al piccione, tuttora ammesso in Italia.

E' utile precisare che il concorso completo di equitazione militare consiste in una corsa in campagna lunga e massacrante, inframmezzata da ostacoli fissi (che cioè non cedono all'urto delle gambe dei cavalli come avviene nei concorsi ippici) costituiti da muri, tronchi, cassette, fossati.

Il numero dei cavalieri e dei cavalli fratturati è sempre alto, ed un giornalista ha paragonato la gara ad una fase della guerra in Vietnam. Dopo questa prova segue un'esibizione di addestramento complessa quanto inutile e stupida. Scopo di questo duro addestramento quello di ottenere cavalli obbedienti ciecamente ai voleri del cavaliere per la conquista di nidi di mitragliatrici.

In sostanza è la stessa storia dell'addestramento degli animali nei circhi: è oltremodo difficile che con le buone maniere si possa modificare talmente la volontà di autodifesa dell'animale di fronte al pericolo o di fronte ad una modificazione totale del suo istinto e delle sue abitudini naturali, da tentare ed azioni che l'animale ben sa gli possono procurare dolore, come ha già sofferto durante fasi precedenti dell'addestramento od ha egli stesso visto accadere a suoi compagni di scuderia.

Manuali di addestramento, anche dei cani da caccia, ed ora domatori gentili sono concordi nel sostenere la componente di maltrattamento e di costrizione fisica e psichica che accompagna ogni forma di addestramento. In altre parole la libertà dell'animale di seguire il suo istinto e le leggi della natura (cioè della fisiologia, della biologia, della psicologia) possono essere coartate dall'uomo a fini di lucro, di guerra, di esibizionismo?

G. C. Ferraro Caro

No all'accentramento della sede

E SE SCIOPERASSERO ANCHE I NECROFORI?

Di tutti gli eventuali scioperi al profilo a Torino nei prossimi giorni, ormai davvero cattivi, il più temibile, per una grande città: che non è quello dei netturbini, come viene spontaneo pensare, ma quello dei necrofori.

Foriero di questa possibile iniziativa di protesta da parte dei 68 addetti al trasporto salme dipendenti dal Comune è un lungo documento inviato nei giorni scorsi agli assessorati per lo Stato civile e Personale, al sindaco Novelli, all'Ispettorato del lavoro, alla Procura della Repubblica, alle organizzazioni sindacali e ai giornali: vi si prospettano gli inconvenienti (e le «*incongruenze*») della decisione di accentrare la sede dei necrofori presso l'ex reparto disinfezione all'interno del Cimitero Generale, abolendo quelle attualmente decentrate in via De Canal 35 (presso il Cimitero Torino Sud) e in via Catania 50.

L'esposizione dei problemi derivanti dal provvedimento in corso di attuazione — locali insufficienti e inadeguati (tre stanze invece di tredici), lontani dai depositi feretri e vicini al forno crematorio e alle camere mortuarie, in condizioni igieniche precarie — offre oltretutto un impressionante spaccato di questa non invidiabile condizione di lavoro e di vita.

Dicono in pratica i necrofori, appellandosi anche al giudizio «*neutrale*» del medico capo dell'Ufficio d'igiene prof. Turletti: «*Già dobbiamo vivere quotidianamente a contatto, per dovere di lavoro, non solo con la tristezza dei lutti familiari, nelle case o nei tetri locali frigoriferi degli ospedali e di medicina legale, a volte tra flatulenze nauseabonde. Sopportiamo anche, quando succede, di essere inondati dai liquidi della putrefazione che escono dalle casse non zincate, incidente frequente che comporta la distruzione nell'inceneritore degli effetti personali: ma perché dobbiamo essere obbligati, al pari dei custodi che vi abitano per libera scelta, ad essere seppelliti vivi dentro il recinto del cimitero?*».

Inoltre l'accentramento, sostiene il documento firmato da tutti i necrofori, non giova all'organizzazione del loro triste ma indispensabile lavoro: «*Muoversi sempre dal Cimitero Generale invece che da sedi diverse secondo la necessità comporta perdite di tempo e maggiori disagi e spese per la comunità. Appoggiando scelte fatte a tavolino, forse per giustificare a tutti i costi l'utilizzazione di una costruzione irrazionale (l'ex Disinfezione ristrutturata, ndr), non si favorisce certo il più idoneo svolgimento del nostro servizio*».

In assenza di dialogo, la soluzione dello sciopero non è affatto esclusa con tutte le conseguenze facilmente immaginabili per una città dove si registrano una cinquantina di decessi al giorno.

Il delitto di questa notte presso Rivalta

UCCISO A BRUCIAPELO

Ha tentato di difendere l'amica

(Segue dalla 1ª pagina)

Giovanna Andrioli, vestita con un abito vaporoso nero bordato di bianco, scarpette rosse a tacco alto, si lamentava per le botte che il rapinatore le aveva inferto con il calcio della pistola dopo aver ucciso l'amico. Ha raccontato che lei e il Langella si conoscevano da quando lui abitava in via Artom; si incontravano saltuariamente quando il marito, rappresentante, dormiva fuori casa.» Per discutere», ha continuato a ripetere, L'aveva incontrato anche ieri sera quando era ancora giorno. All'appuntamento era andata con la sua «131» ma poi era salita sulla Renault di lui e si erano appartati nel boschetto dell'acquedotto nascondendosi con l'auto fra le piante.

Il rapinatore mascherato è arrivato verso le 20,30. Sotto la minaccia dell'arma che impugnava ha fatto scendere lei dalla macchina obbligandola a legare le mani e i piedi dell'amico. Si è fatto allora consegnare tutti i soldi che avevano. Le sue mire erano però altre e l'ha dimostrato cercando di appartarsi con lei. L'avrebbe violentata se non fosse intervenuto con forza Michele Langella. Fra i due uomini, sempre secondo Giovanna Andrioli, sarebbe nata una rissa che li ha portati lontani di qualche metro, mentre lei si rifugiava in auto.

Sul sedile solo un orsetto

Non ha visto il bandito sparare, avrebbe sentito soltanto i colpi. L'assassino ha trascinato la sua vittima fin sull'auto, adagiandola sui sedili. Poi, anziché fuggire, è tornato a prendersela con Giovanna Andrioli, tramortendola con il calcio della pistola alla testa e ai fianchi.

E' passata più di un'ora prima che Giovanna Andrioli si riprendesse. Risvegliandosi s'è trovata sola con il ferito sanguinante per i due colpi sparati gli a bruciapelo. Era ormai quasi buio. Destreggiandosi fra gli alberi di cui ha strappato numerosi rami ha raggiunto la stradina dell'acquedotto cercando di portare il ferito all'ospedale. Il cancello l'ha fermata.

Michele Langella è arrivato all'ospedale di Rivoli alle 23,10 ormai stecchito. Il magistrato dottor Zanchetta ha svolto già nella notte un lungo sopralluogo accompagnato dal capitano Tornatore dei carabinieri e dal capitano Molinaro della polizia. Nella notte è arrivato da Milano, dove alloggiava in albergo da una settimana per lavoro, il marito della Andrioli, Sabino Zaccaro, 33 anni. E' stato rintracciato per essere interrogato. I due figlioletti di lei sono stati affidati alla nonna materna. E' stata avvertita della disgrazia anche Rita Pignataro, 26 anni, la moglie del morto, che aspettava con la figlia Simona di 4 anni, il ritorno del marito nell'alloggetto in via Bengasi di Grugliasco.

Stamane sono riprese le indagini sui fatti ancora tutti da chiarire. Si attende un nuovo sopralluogo con la donna sul posto dell'aggressione. Si è accertato che il Langella aveva un doppio lavoro: operaio alla Bertone aiutava anche in un distributore di benzina.

a. r.

OSPEDALI SCIOPERO TRANQUILLO

Lo sciopero negli ospedali torinesi, proclamato per sollecitare l'applicazione del contratto di lavoro firmato un anno fa ed effettuato ieri contemporaneamente a quello dei 30 mila dipendenti delle Usl piemontesi, non ha avuto gravi conseguenze per gli utenti pur avendo largo seguito, affermano i sindacati, fra il personale paramedico e tecnico. Tutti i servizi urgenti sono stati assicurati.

Le adesioni più consistenti si sono avute, secondo la Cisl-Ospedalieri, al Cto (80 per cento) e al Mauriziano (70 per cento), mentre alle Molinette e al Maria Vittoria l'agitazione è stata meno sentita.

IDENTIKIT DI UN «DESAPARECIDO» OGNI ANNO CENTO TORINESI SVANISCONO NEL NULLA

Negli ultimi 18 mesi a Torino e provincia 187 persone si sono «volatilizzate». La fuga è un fenomeno diffusissimo, però molti fanno ritorno a casa nel giro di pochi giorni. Per gli altri scattano spesso le trappole della droga e della prostituzione

Abbandonati a se stessi, per rifugio una panchina: spesso dopo la fuga da casa il passo successivo è la droga

Nel 1983, presso i commissariati di polizia e le stazioni dei carabinieri di Torino e provincia sono state presentate 500 denunce per scomparsa di persona; di queste, 404 sono state revocate. Fino a tutto maggio dell'84, le denunce sono invece state 171, 86 le revoche. Come dire che in un anno e mezzo 187 persone si sono volatilizzate e di loro non si ha più notizia.

Il dato, però, non è reale: succede spesso, spiegano le forze dell'ordine, che per la gioia di aver ritrovato il congiunto molti familiari dimentichino di revocare la denuncia. Una cosa, invece, è certa: fra chi scappa di casa i giovani e i giovanissimi sono in maggioranza.

Quanti sono esattamente? Impossibile quantificare. I dati ufficiali, quelli forniti dalla questura, non prevedono classificazioni dei «fuggitivi» per età. Ma si sa, perché lo spiegano assistenti sociali, giudici e avvocati del tribunale dei minori, che la fuga è un fenomeno diffusissimo, addirittura «fisiologico» fra gli adolescenti. Le motivazioni, dicono ancora gli esperti, sono quasi sempre le stesse: incomprensione con i genitori e quindi protesta nei loro riguardi; oppure problemi di adattamento all'ambiente scolastico, a quello dell'istituto o del collegio. Uno schiaffo del papà, una litigata con la mamma, un brutto voto a scuola o una rissa con i compagni di collegio sono spesso motivi più che sufficienti per scappare via da tutto e da tutti. Ma in tal caso la fuga dura poco: un giorno o due, sovente anche poche ore bastano a rendere insopportabile la nostalgia di casa.

Alle ragioni «storiche» del «nessuno mi capisce», che hanno caratterizzato le fughe dei ragazzi da che mondo è mondo, oggi si è aggiunto il problema della droga: si scappa di casa per sfuggire al controllo dei genitori, alle loro ansie, e incamminarsi sulla strada della tossicodipendenza senza l'impedimento di un padre e di una madre cui rispondere delle proprie azioni. E qui, sovente, la fuga è senza ritorno.

Come vivono questi giovani? E' ancora un assistente sociale a dare la risposta: prostituzione, furto, spaccio. Esiste un mondo dell'emarginazione che è una specie di società di mutuo soccorso: ospitalità, nascondigli, «agganci» con eventuali «datori di lavoro», tutto è scambiato alla pari. Tu aiuti me e io aiuto te. Un mondo, questo, spesso biecamente sfruttato da chi, adulto, sulla pelle dei giovani costruisce il suo profitto.

Un esempio, fra i mille possibili. A Torino è in corso un procedimento penale contro un'organizzazione specializzata nello sfruttamento delle giovanissime: per la libidine di «clienti» un po' speciali e con tendenze «particolari», venivano organizzate esibizioni sessuali di una ragazzina con una donna. Al giudice che l'ha interrogata, la bambina, 13 anni, ha detto: *«Io non volevo mica correre rischi come mia sorella, che è rimasta incinta. Andando con le donne guadagnavo abbastanza ed ero sicura di non avere problemi dopo».*

Ma la prostituzione, dicono al tribunale dei minori, è molto più diffusa fra gli adolescenti maschi che fra le femmine. Pare basti fare un giro di sera a Porta Nuova per rendersene conto. Inoltre, è lo stesso termine di «prostituzione» ad avere significati diversi a seconda del sesso. Per le ragazze si tratta molto spesso di ingenuità o di generosità: capita che si innamorino del classico «balordo», scappino di casa per inseguire l'amore e poi si trovino invischiate in storie molto più grandi di loro. E, sempre secondo gli assistenti sociali, sono proprio le femmine a porre i maggiori problemi dal punto di vista del «recupero». Forse anche perché, per loro, non esistono strutture come per i maschi (vedi il «Ferrante Aporti», che vanta alte percentuali di reinserimento per i giovani che ne escono). Una volta c'era il «Buon Pastore»: oggi, fortunatamente, quella fabbrica di emarginazione femminile non esiste più. Al suo posto sono nate le «comunità pubbliche», ma sono insufficienti, come carente è il numero dei professionisti che vi operano.

Per quanto invece riguarda i ragazzi, «prostituzione» significa tout court vendita del proprio corpo. Qui l'amore, l'ingenuità o la generosità verso un partner-padrone non sono contemplati. La spinta è soltanto quella del bisogno di denaro. Probabilmente per questo motivo, spiega un «operatore», il famoso «recupero» presenta difficoltà minori.

«IO A CASA NON CI TORNO PIU' HO LASCIATO UN BIGLIETTO A VOCE NON ME LA SAREI SENTITA»

La storia di Domenica C., 20 anni, che manca da casa dal 21 luglio dello scorso anno

«Pronto, papà? Io a casa non ci torno più. Ti ho lasciato un biglietto sotto il cuscino, per spiegarti. A voce non me la sentivo. Addio». Domenica C., nata nel 1964, se ne è andata di casa il 21 luglio dell'anno scorso, subito dopo aver sostenuto, con successo, l'esame di maturità magistrale. Da allora, non ha più rivisto i suoi genitori e nemmeno i suoi fratelli.

Perché? Il bigliettino diceva *«per essere più libera»*, ma il padre — pescarese di origine, cassintegrato, 49 anni — quella spiegazione non l'ha mai capita. E oggi, a un anno di distanza, ha smesso di porsi domande: *«Per me è morta* — afferma categorico — *e non voglio vederla mai più. Ho anche buttato via tutte le sue fotografie. Ogni volta che le guardavo mi sentivo scoppiare la testa. Non posso impazzire per colpa sua».*

Litigavate spesso?

«Fino alle scuole medie, tutto è andato bene. Era una ragazzina come le altre, persino meglio: studiava, aiutava sua madre. Poi alle superiori ha incominciato a essere superba. Si sentiva migliore di me perché io non ho istruzione».

Vi volevate bene, però.

«Volerci bene? Un giorno mi ha detto: perché dovrei rispettarti, forse per tutte le pellicce che mi hai regalato? Capisce? Così mi ha detto. E poi raccontava bugie in continuazione, una cosa che io non posso sopportare».

E' mai volato qualche ceffone?

«Qualche volta le ho dato delle sberle, è vero. E adesso lei dirà che è colpa mia, che i figli non si picchiano. Ma a me che mi si prenda in giro non piace. L'altra mia figlia e il figlio più piccolo lo sanno e con loro non ci sono problemi».

E con sua moglie, andavano d'accordo?

«Più che con me, ma mia moglie non discute mai con nessuno. La situazione comunque è peggiorata tre anni fa, quando sono stato ricoverato in ospedale per esaurimento nervoso. Mia moglie andava a fare le ore in una casa e per forza lasciava da soli i figli. Ma lei, quella che adesso non c'è più, nemmeno aiutava i fratelli a fare i compiti».

Ha idea di dove sia sua figlia, che vita faccia? Vi siete parlati qualche volta, almeno per telefono? L'ha cercata?

«Non l'ho cercata. Credo che sia a Torino, ma non l'ho cercata. E non le ho mai più parlato, da quella telefonata del 21 luglio, né io né nessun altro della famiglia. Una cosa però è certa: se battesse il marciapiede l'avrei saputo. Comunque, qualunque cosa faccia non mi interessa. Le ho detto che per me è morta».

Se tornasse a casa, come l'accoglierebbe?

«Non le conviene tornare. E poi qui per lei non c'è più posto».

E' quasi incredibile a dirsi, ma l'altra mattina, nel tinello dell'alloggetto pulito e ordinato vicino a Porta Nuova, negli occhi di quell'uomo si leggeva un sentimento simile all'odio. Possibile, per un genitore? Sarebbe interessante parlarne con Domenica, se lei si facesse viva.

Spencer Tracy nel film «La città dei ragazzi» del 1938

STORIA DI TERRORE E VIOLENZA IN COLLEGIO E LA DOPPIA FUGA DI MASSIMO (15 ANNI)

Dopo una terribile esperienza ha preferito raccogliere tutti i risparmi ed è salito in treno diretto a Catania per raggiungere la nonna. La madre: «Meglio così, almeno là è tranquillo».

La città dei ragazzi era il titolo di un film americano del 1938. Spencer Tracy vi impersonava padre Flanagan, sacerdote dedito al recupero dei giovani emarginati. Ma «Città dei ragazzi» era anche il nome dell'istituto per «ragazzi difficili» di strada Traforo del Pino 67. E proprio lì è incominciata la storia triste di Massimo F., che oggi ha 15 anni e dei grossi problemi di adattamento a qualunque ambiente scolastico. Dall'ottobre scorso, per paura della scuola, Massimo è scappato di casa due volte. La seconda è stata definitiva: con i suoi risparmi ha preso un treno per Catania ed è andato a raggiungere la nonna paterna. A Torino, dalla mamma, non vuole più tornare.

Sua madre è come rassegnata a vivergli lontano: *«Meglio che stia là, almeno per un po'. Con la nonna è tranquillo. Dopo tutto quello che gli è capitato, mio figlio non è più lo stesso».*

Alla «Città dei ragazzi» il bambino era finito a dodici anni, dopo una bocciatura in seconda media. Sua madre, troppo occupata ad accudire il marito ammalato e ricoverato in ospedale, non aveva il tempo per seguirlo negli studi.

«Speravo di risolvere il problema affidandolo a un istituto che credevo serio — spiega oggi la donna — *ma mi sbagliavo. Quando nei fine settimana tornava a casa e mi diceva che quel posto non gli piaceva, che non voleva più tornarci, io attribuivo le sue proteste alla poca voglia di studiare. Un giorno, era febbraio, è tornato a casa pieno di lividi. Anche allora ho pensato a una zuffa con i compagni: ho protestato con l'amministrazione ma l'ho rispedito al collegio».*

Forse per paura, forse per un senso di pudore, Massimo non aveva osato raccontare dettagliatamente alla mamma quello che i compagni gli avevano fatto, «coperti» da un educatore, Giulio Stefani. Ma una cosa era certa, nella sua testolina di bambino timido: essere picchiato e violentato nei gabinetti, essere obbligato a ingoiare lucertole putrefatte non aveva nulla a che vedere con lo studio. Quindi, visto che la mamma non gli dava retta quando lui supplicava di non tornare in quel posto, tanto peggio: la fuga era l'unica via d'uscita.

La decisione Massimo la prende il 17 aprile '83. In tasca ha i suoi risparmi, gli bastano per prendere un treno che lo porti a Catania, dalla nonna. Per la madre sono due giorni di panico e quando Massimo, dalla Sicilia, le telefona, lei corre a riprenderselo.

«Intanto, saputa da mia suocera tutta la verità, io mi ero rivolta alla questura e avevo denunciato l'educatore. Poi ho riportato Massimo a Torino e l'ho iscritto ad una scuola normale per fargli finire l'anno. E' stato promosso, ma il suo carattere non era più lo stesso. Aveva paura dei compagni e dei professori, era diventato insicuro».

E insicurezza e paura sono probabilmente le cause della seconda fuga, da casa questa volta, nell'ottobre scorso. Massimo scompare per un giorno, poi ritorna. Ma per poco. Il 5 novembre scappa di nuovo. Prima di uscire di casa, approfittando dell'assenza della mamma, fa un fagotto delle sue cose più care e rompe il salvadanaio. A Porta Nuova compra un biglietto e torna a Catania dalla nonna paterna, un'anziana signora di 72 anni, evidentemente l'unica che lo capisca. Ora vive con lei, ma se lo obbligassero a tornare forse scapperebbe anche da lì.

Eva Ferrero

Colleghi e amici partecipano al dolore dell'ing. Piero Amore per il decesso del papà

Giovanni Amore

Roberto Albanese
Vincenzo Bosaulo
Paolo Bravo
Adriana Chiellino Rava
Guido Colonese
Fiorenzo Cavicco
Andrea Ferrari
Emilio Finocchiaro
Ezio Ingaramo
Nino Milone
Renato Mussa
Attilio Peano
Aldo Pizzetti
Lorena Stella
Teresa Tolino
— Torino, 27 giugno 1984.

E' mancata a Dio

Lisa Coppa nata Emanuele

Affranti lo annunciano il suo adorato Mario, le sorelle Nina e Lucci, le care Lucia e Gilda, parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 14,30 nella parrocchia S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1984.

Anna Maggiali la ricorderà sempre.

Marisa Salvi Amandonico partecipano al dolore di Mario e sorelle.

I fratelli con Antonio, Lucia, Anna, Caterina, Giuseppe, cognata Nadine Bernda, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti, Comunità Missionari Consolata, invitano a pregare per l'anima di

padre Giovanni Piovano

Missionario della Consolata

Esequie giovedì 28 giugno ore 8, c. Ferrucci 14, Torino, ore 10,15 Duomo di Chieri. Si ringrazia quanti lo ricorderanno nella preghiera.
— Torino, 27 giugno 1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Carosio

anni 47

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la mamma ed il papà, il fratello, i cognati, le suocere e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai colleghi ed ai dirigenti dell'Aeritalia per l'assistenza e la solidarietà dimostrata. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia 58. Gim... via Livorno. Non fiori ma offerte ai poveri della parrocchia.
— Torino, via Avellino 17
27 giugno 1984.

Gli zii Claudio e Rina con Marco partecipano vivamente al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Otello Bortolotti

L'annunciano addolorati la moglie Angela, la figlia Francesca col marito Edoardo Maina e figli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Mathi mercoledì 27 ore 15,30 da via Santa Lucia 14.
— Mathi, 26 giugno 1984.

Adriano Casavera partecipa al lutto della famiglia Maina.

Annarosa, Ernesto e bimbi con nonna Maria e nonna Lina partecipano al dolore di Franca, Dado e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Ogliaro

Medaglia d'Oro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlie, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 14 Ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma proseguirà per Lanzo. (Servizio pullman).
— Torino, 26 giugno 1984.

E' mancata ai suoi cari la

N. D. Maria Vialardi di Villanova

La piangono addolorati la sorella Annamaria, il nipote Marco con Rosanna, Raffaella e Giovanni, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta giovedì 28 c.m. ore 7,45 ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Pessinetto ove alle ore 9,45 avranno luogo i funerali.
— Torino, 26 giugno 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Borgna

Addolorati ne danno l'annuncio le sue Vanna, Bianca e l'adorato nipote Luigi, nipoti e cognata. Un grazie riconoscente al sig. Carotta per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma opere di bene. I funerali si svolgeranno giovedì 28 ore 8,30 nella parrocchia di Lucento, indi la salma verrà tumulata nel cimitero di Ceva.
— Torino, 27 giugno 1984.

Partecipano al dolore di Bianca e Vanna la consuocera Emilia Chiadi con Mario e Angelo.

Fulvia Majrone Secondo con Gina e papà Felice partecipano commossi al dolore della cara Vanna e famiglia.

Giuliano e Giorgina Benardi sono vicini con tanto affetto a Vanna e famiglia.

Franco e Donatella e bimbi Restan partecipano al dolore di Vanna e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Bianca e famiglia gli amici:
Adriana, Gino Pecchiodo
Piera Musso
Gemma, Vito Pastiocia
Wanda, Lazzaro Tessore
Bianca, Gino Scavino
Bibi Bertodna
Vittoria, Attilio Luciano
Liliana, Giulio Prati
Nicoletta, Achille Villa
Alda, Dario Margaroli.

La famiglia Rapetti e Faggiuolo partecipano al cordoglio della famiglia.

Walter, Franca e Laura sono affettuosamente vicini alla sig.ra Bianca ed a Gigi.

Il 25 corr. assistito amorevolmente dai suoi cari, munito dei conforti religiosi, è mancato il

cav. Giusto Zeme

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Panizza ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Alessandria nella chiesa parrocchiale N.S. del Suffragio giovedì 28 corr. alle ore 9. Dopo la funzione religiosa, la cara salma sarà trasportata al cimitero di Montecastello per la tumulazione in cappella di famiglia.
— Alessandria, 27 giugno 1984.

Tra le montagne che tanto amava ha lasciato la vita

Giorgio Zabaino

anni 38

Angosciati lo annunciano la moglie Maria Margherita con i piccoli Silvia e Stefano, mamma, papà, fratelli, suocera, cognati, gli amici Battista e Cesarina, parenti tutti. Funerali in Venaria mercoledì 27 corr. ore 16,30 dall'abitazione via Palestro 24. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pian della Mussa, 24 giugno 1984.

La famiglia Diamante partecipa al grande dolore della famiglia Zabaino.

Amici e Colleghi della Manutenzione ed Impianti T.T.G. partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Giorgio Zabaino

— Torino, 26 giugno 1984.

Improvvisamente è mancata

Valentina Piumbo in Novarese

Lo annunciano il marito Luigi, le sorelle Ermelinda, Martina e Anita, cognati, parenti tutti. I funerali in Bagnasco mercoledì 27 alle ore 15,30 parrocchia S. Antonio.
— Torino, 26 giugno 1984.

Cristianamente è mancato

Giovanni Giacoletti (Nino)

anni 83

L'annunciano la moglie Pierina Corbi, i figli Imer, Ermanno, Nino e rispettive famiglie; parenti, amici tutti. Funerali in Chivasso mercoledì 27, ore 14,30, dall'abitazione, via Torino n. 30. La cara salma proseguirà per Callabiana (Biella).
— Chivasso, 27 giugno 1984.

Giuseppe, Margherita Maulino e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

E' serenamente mancato a 97 anni il

Cavaliere di Vittorio Veneto

Giuseppe De Filippi

lasciando a quanti lo conobbero un prezioso ricordo di umana sensibilità, operosità e arguzia. Funerali oggi 14,30 Gran Madre. Tumulazione Baldichieri Asti.
— Torino, 27 giugno 1984.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Sassone ved. Angelino

Addolorati lo annunciano i figli Laura e Remo, genero, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Conzano Monferrato oggi ore 16.
— Chieri, 27 giugno 1984.

E' mancato ai suoi cari

Rosario Bonifacio

Addolorati lo annunciano: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 25 giugno 1984.

Le famiglie Colaifrancesco Matteo e Antonio partecipano commosse al dolore della famiglia Bonifacio.

Antonella, Maria e Franca piangono la perdita dell'adorato zio ROSARIO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Raimondo ved. Rivoltella

Lo annunciano commossi a funerali avvenuti la figlia Eugenia, il nipote Lucio, parenti e amici.
— Torino, 27 giugno 1984.

Il 25 giugno improvvisamente ci ha lasciati

Agostino Asperti

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Renza, Marilisa, generi e amati nipoti. Funerali giovedì 28 Molinette 9,30, tumulazione Volta 10,15.
— Torino, 26 giugno 1984.

Tragicamente è mancato

Giovanni Borgi

anni 17

Inconsolabili lo piangono mamma, papà, sorella, cognato, zii, zie, cugini, nonna, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino, indi proseguirà per Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1984.

Gli amici: Andrea Caloasso e famiglia, famiglia Manuello, famiglia Agostio, Giordano Boggiatto, Ettore Schiapparelli, Rita Riccardi partecipano al dolore.

E' mancato

Luigi Masoero

Addolorati lo annunciano: la moglie Irma, la figlia Vanda, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 8,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 26 giugno 1984.

Ci ha lasciati con infinito rimpianto

Barbara Sabellini Degiovanni

Annunciano addolorati il marito Giancarlo, la figlia Floriza Ambrogio, gli adorati Paola Davide. I funerali a Torino oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 26 giugno 1984.

Presidenza, Direzione e Colleghi di lavoro dell'Agip Robassomero partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Enrico Gallo

dipendente della società.
— Robassomero, 26 giugno 1984.

Romilda Bellati di Saint Pierre, con i figli Giulia Franca e Lucia Turati, piange affranta l'improvvisa perdita del marito

Toni Bisaglia

— Roma, 27 giugno 1984.

Il Presidente dell'Associazione Provinciale Industriali Vini Liquori ed affini di Torino Luigi Rossi di Montelera con il Consiglio e gli Associati prende viva parte al dolore della sig.ra Romilda Bellati di Saint Pierre Presidente della Carpano S.p.A. per la tragica scomparsa del consorte

sen. Antonio Bisaglia

— Torino, 27 giugno 1984.

Emanuele e Marina Ferrero Ventimiglia, Paola Benini e Ruggero Cavigioli sono vicini con infinito affetto alla cara Romilda per la scomparsa dell'amico

Toni Bisaglia

— Torino, 27 giugno 1984.

Marida Recchi e figli prendono parte al dolore di Romilda per la scomparsa del marito

sen. Antonio Bisaglia

e le sono vicini con profondo affetto.
— Torino, 26 giugno 1984.

Nuccio, Mara, Luca e Giulio Deglione partecipano al dolore di Romilda, Lucia e Gil per la perdita di

Toni Bisaglia

— Torino, 26 giugno 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Savio per il decesso della mamma

Anna Rittatore

— Torino, 25 giugno 1984.

I Colleghi della Dipendenza n. 23 si uniscono al lutto dell'amico Giuseppe.

I Soci del Circolo Dipendenti Finanziari di Torino esprimono sentite condoglianze alla famiglia dell'ex presidente

dott. Guido Martorano

— Torino, 26 giugno 1984.

Il 25 giugno ci ha lasciati la

PROFESSORESSA

Alda Onida Diena

I nipoti Daniele, Andrea e le loro famiglie, annunciano commossi la scomparsa della ZIA.
— Torino, 27 giugno 1984.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, si annuncia il decesso del

geom. Adolfo Bevione

Maestro del Lavoro

Lo ricordano con infinito affetto i suoi cari.
— Torino, 26 giugno 1984.

I Sanitari e le Infermiere della Divisione O.R.L. dell'Ospedale di Savigliano partecipano al dolore del professor Giacomo Massè per la perdita del papà

Virginio Massè

— Savigliano, 27 giugno 1984.

La Ditta Beali partecipa al dolore di Giuseppe Massè per la perdita del papà

Virginio Massè

— Caluso, 28 giugno 1984.

Partecipano Giuseppe e Giovanni Nava.

Gabriella e Franco Cargnino partecipano al dolore della famiglia del professor Giacomo Massè per la morte del padre VIRGINIO.
— Rivarolo, 26 giugno 1984.

REGIONI D'ITALIA A CONFRONTO IN VALLEE

Ad Aosta la conferenza dei presidenti regionali. All'ordine del giorno i problemi dell'autonomia

AOSTA — S'è svolta ad Aosta una riunione, promossa dal presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, della conferenza del Coordinamento dei presidenti dei Consigli regionali italiani.

Del coordinamento fanno parte i presidenti dei Consigli regionali dell'Abruzzo, della Basilicata, delle Marche, del Piemonte, dell'Umbria, del Veneto, dell'Emilia-Romagna e il presidente del Consiglio regionale valdostano in rappresentanza delle regioni a statuto speciale. Scopo dell'incontro era di verificare lo stato del regionalismo prima del termine della legislatura.

Com'è noto, il prossimo anno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario. «E' stata l'occasione — ha detto al termine dell'incontro Gianni Bondaz, presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta — per un approfondito esame sulle tematiche relative ai problemi delle autonomie locali e del regionalismo, oggi particolarmente attuale proprio perché è il momento in cui è più vivo il confronto fra le forze politiche sui temi concernenti la riforma delle istituzioni attualmente all'esame del Parlamento, ai quali le regioni sono particolarmente interessate e intenzionate a portare il loro contributo».

A conclusione dell'incontro sono state decise due iniziative di particolare importanza. La prima concernente l'organizzazione di una conferenza sull'informazione, sulle nuove tecniche, sulle radiotelevisioni pubbliche e private e sui riflessi che l'informazione in genere ha sulle vicende delle popolazioni locali. Tale convegno, su proposta del presidente Bondaz, si svolgerà nel prossimo ottobre al Centro congressi di St-Vincent. Per l'inizio dell'85 dovrebbe poi aver luogo un altro convegno per dibattere prima delle elezioni i problemi del regionalismo alla luce delle esperienze fin qui raggiunte, offrendo così temi e riflessioni per la campagna elettorale.

p. mi.

Aosta. L'avvocato Gianni Bondaz con alcuni collaboratori

Si incrina la maggioranza a due che regge la città

VALENZA, FRA PCI E PSI QUASI RISSA IN COMUNE

La lite è scoppiata in consiglio per un motivo abbastanza futile: la gestione del bar interno degli impianti della «Valenza Nuoto»

VALENZA — A molti dei presenti, l'altra sera in Consiglio comunale, sembrava di essere tornati indietro di oltre due anni, quando, su un argomento apparentemente futile (l'affidamento della gestione della piscina alla «Valenza Nuoto») la maggioranza pci-psi si spaccò.

Anche in questo caso c'entrava la piscina (si doveva ratificare una convenzione per la gestione del bar interno all'impianto) ed anche questa volta è finita in rissa verbale, anche se la spaccatura fra i due partiti è stata evitata.

La discussione si riferiva a questa convenzione ed al fatto che il Coreco ha rinviato al Comune la delibera di giunta per sapere come è stata pubblicizzata l'intenzione di affidare in gestione in bar. Domanda che il capogruppo psi, Franco Lottici, ha riproposto in Consiglio e che lo stesso sindaco, un altro socialista, Franco Cantamessa, ha posto agli assessori comunisti. «Quando sono iniziate le trattative non ero sindaco — si è giustificato — e dall'incartamento non risulta».

Attimo di incertezza nel gruppo pci, anche perché — come ha rilevato Alberto Lenti, capogruppo del polo laico — la gestione del bar è stata affidata alla nuora di un ex assessore comunista. La risposta è venuta da parte degli assessori Giovanni Bosco e Luciano Lenti: il Comune aveva ricevuto altre offerte verbali, ma poi tutti si erano ritirati tranne la signora in questione con cui si era arrivati ad un accordo.

Un sistema, secondo il psi, usato in altre occasioni (ad esempio per il bar del mercato coperto), come ha ricordato Luciano Lenti a Lottici ricevendo la risposta: «Un errore non ne giustifica un altro». La discussione, svoltasi poi su alcuni articoli della convenzione particolarmente vantaggiosi per la contraente (per uno di essi gli stessi comunisti hanno accettato una rettifica), si è riaccesa quando il liberale Gualtiero Belzer ha chiesto se il bar funzionava già.

Nuovo imbarazzo e risposta gelida del sindaco: «Ieri sono andato in piscina ed ho ordinato una coca-cola al bar: me l'hanno servita». A questo punto si è arrabbiato il dc Piero Genovese: «Come consiglieri avremmo dovuto essere informati di questa apertura con la convenzione non ancora operante. A che titolo quella signora occupa uno spazio pubblico? Potevate almeno darle una concessione provvisoria». Intanto dai banchi dei laici si alzavano accuse di clientelismo.

Breve sospensione chiesta dal sindaco poi il voto: la ratifica è passata con il solo sì dei comunisti, ma con le obiezioni fatte dagli altri gruppi difficilmente il Coreco la accetterà. Quindi fra qualche giorno potrebbe accadere che il Comune debba ricominciare tutto da capo per l'assegnazione del bar: un esercizio per altro che è già stato arredato e funziona con spese a carico della contraente di una convenzione che tuttora, almeno fino al parere del Coreco, non è operante. Sarà difficile a quel punto giustificare l'operato del Comune.

p. b.

MONOPATTINI IN GARA A CORTEMILIA

CORTEMILIA — *(g. f.)* Organizzata da Polisportiva, Comune e Pro Loco si svolgerà domenica a Cortemilia, nell'Alta Langa, una «maratona di monopattino» di dodici ore. I concorrenti sfileranno per le vie del paese dalle ore 10 alle 22. Vincerà la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di giri.

Sono in palio numerosi premi, trofei, coppe e un cinghiale vivo per la squadra prima classificata. La singolare gara si svolgerà in una cornice di festa con esibizione di bande musicali (ore 10), grigliata alle 17 e danze in serata.

Buon successo della fiera regionale che già pensa alla edizione del prossimo anno

AOSTA, SI E' CHIUSA L'«EXPO 1984»

Due miliardi e mezzo d'incassi, 53 mila visitatori in dieci giorni

AOSTA — Dopo dieci giorni di apertura la quinta edizione dell'Expo '84, la Fiera della Valle d'Aosta organizzata con il patrocinio de «La Stampa», alle 24 di domenica scorsa ha chiuso i battenti. Tutti soddisfatti, espositori, organizzatori e pubblico. «Le cose sono andate meglio di quanto lasciassero sperare le più ottimistiche previsioni — hanno detto Carlo Jans e Marco Roscioli, organizzatori della manifestazione —. Abbiamo avuto circa 53 mila visitatori, il 30 per cento dei quali provenienti da fuori, e una buona parte perfino dall'estero. Sono stati realizzati affari per circa due miliardi e mezzo, ma il motivo di maggiore soddisfazione è senza dubbio il fatto che il cinquanta per cento degli espositori hanno già riconfermato la loro presenza per l'edizione del prossimo anno e di questi il venti per cento hanno addirittura chiesto di raddoppiare gli spazi espositivi a loro disposizione».

Le uniche lamentele sono venute da alcuni visitatori che speravano di trovare anche stand «culturali». L'unico, in verità, ad aver soddisfatto anche queste legittime esigenze è stato quello allestito da Giovanni Buccomino, agente della De Agostini, che presentava la nuova opera della casa editrice nel campo dell'informatica.

Soddisfatti della fiera e già prenotati per il prossimo anno sono fra gli altri Feldani della Mon Art e Gemma Demichelis: entrambi con i loro ultimi ritrovati in fatto di caccia subacquea hanno dimostrato di saper polarizzare l'attenzione dei numerosi appassionati di pesca.

Alcuni rilievi tecnici, benché in un bilancio complessivamente positivo della loro partecipazione alla mostra, sono venuti da Gidio Jerusel, che ha presentato i nuovissimi scaldabagni a gas della Duval, e dalla signora Zappa che presentava la sua vasta gamma di sedie, tavoli e articoli da arredamento: entrambi hanno suggerito che nei prossimi anni venga predisposta la possibilità di una visita speciale alla fiera a giorni alterni, riservata ad operatori dei settori specifici per facilitare le trattative.

E' stata insomma una quinta edizione dell'Expo valdostana che non ha tradito le aspettative, malgrado le preoccupazioni dell'inizio, legate alla constatata diminuzione di interesse della gente a iniziative di questo tipo.

p. mi.

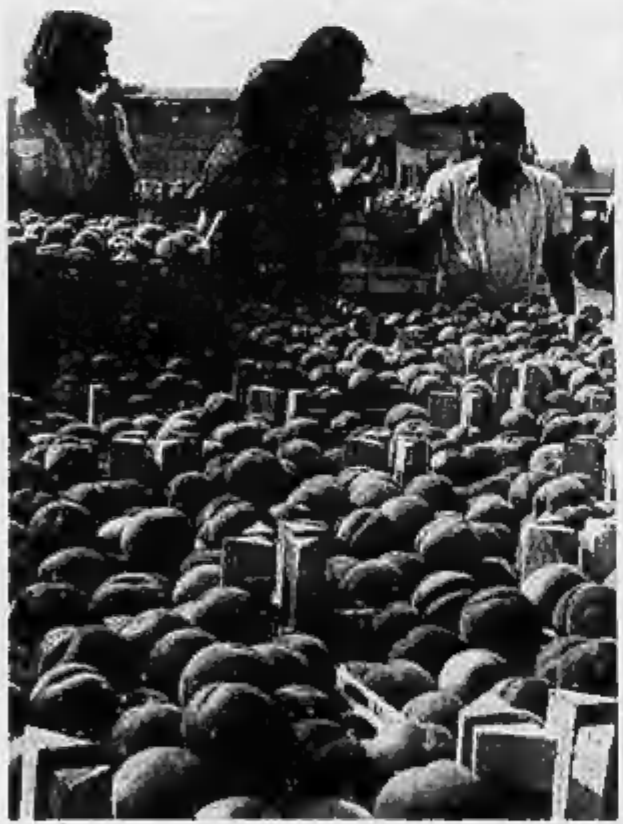
AD ALBA MISS PIEMONTE

ALBA — *(g. f.)* Venerdì al dancing piscina «L'altro mondo» di Alba avrà luogo l'elezione di Miss Piemonte 1984. La vincitrice parteciperà al 45° concorso nazionale Miss Italia.

Alla finalissima regionale sono invitate le Miss Torino, Eleganza Torino, Cinema Torino, Torino Tv, Miss Discoteca, Asti, Cinema Asti, Eleganza Asti, Alessandria, Novara, Cuneo, Cinema Cuneo, Vercelli, Juventus, Honda Ghibor, Linea Sprint. Le ragazze sfileranno davanti alla giuria a partire dalle ore 23. Presenterà la serata Franco Costa.

«SPOSINI» DI DIAMANTE A MORBELLO

ALESSANDRIA — Festa a Morbello oggi per le nozze di diamante di due noti e stimati concittadini: Domenico Barisone di 86 anni e Luigina Benzi di 79 anni. Si sposarono nel 1924 nella parrocchia di Sant'Andrea di Grognardo; lei non aveva ancora vent'anni, fatto abbastanza insolito, quando l'età da marito allora era più avanti negli anni. Niente viaggio di nozze, allora non era di moda. Oggi a Mombello uno stuolo di figli, nipoti e pronipoti festeggiano la coppia patriarcale nella stessa casa dove da 60 anni Domenico e Luigina vivono insieme.

DOPO GLI ASPARAGI BORGO D'ALE ASPETTA LE PESCHE

BORGO D'ALE — Il mercato degli asparagi di Borgo d'Ale sta per concludersi. Le commercializzazioni, molto probabilmente, si chiuderanno alla fine della settimana per riaprirsi lunedì con il mercato delle pesche. La produzione asparagicola quest'anno ha fatto registrare un calo, dovuto alle avversità atmosferiche di maggio, caratterizzato da abbondanti piogge e da temperature fortemente al disotto dei livelli stagionali.

L'anno scorso il movimento asparagi fu di 5270 quintali in produzione tra il 4 aprile ed il 18 giugno con un fatturato di un miliardo 475 milioni. Quest'anno il calo di produzione è stato del 25 per cento. Infatti la produzione ha sfiorato soltanto i 4 mila quintali ed il fatturato è stato di un miliardo 200 milioni di lire. L'asparago a Borgo d'Ale si coltiva su 1000 giornate piemontesi di terreno e le ditte produttrici sono circa 300. Malgrado l'inclemenza del tempo il parere degli operatori economici è sempre stato comunque da considerarsi soddisfacente.

Lunedì invece, come detto, si apre ufficialmente il mercato giornaliero delle pesche che si protrarrà fino alla fine di settembre in quanto la produzione quest'anno è notevolmente ritardata sempre per il riflesso del cattivo tempo. La pesca a Borgo d'Ale, da oltre 35 anni, si coltiva con enorme profitto, su un'estensione territoriale di oltre 3 mila giornate piemontesi di terreno. A Borgo d'Ale tutti sono ormai esperti peschicoltori ed il frutto, da anni, ha varcato i confini internazionali.

L'anno scorso il movimento fu di circa 73 mila quintali con un fatturato di 3 miliardi 823 milioni di lire contro il fatturato di 5 miliardi 682 milioni dell'82. Fare pronostici sull'annata è prematuro. Il frutto non è ancora pronto per il mercato serale ed anche se l'apertura ufficiale del 2 luglio, stabilita dalla commissione comunale che fa capo al sindaco Francesco Caldera, è vicina, si ha motivo di ritenere che la prima produzione possa slittare ancora di qualche giorno.

a. r.

Titolare di una discoteca denunciato dalla Lipu

RUBO' UN AQUILOTTO DAL NIDO OGGI E' PROCESSATO A CUNEO

CUNEO — Secondo calcoli della Lega italiana per la protezione degli uccelli, sull'arco alpino dal Colle di Cadibona al Monte Bianco vivono solo più una cinquantina di coppie di aquila reale e di queste almeno trenta sono da considerare sterili. Il preoccupato allarme sul futuro dell'aquila reale è stato segnalato nell'esposto che Franco Bergese, delegato della Lipu, ha inviato sin dal 1978 alla magistratura cuneese denunciando Piercarlo Roggiero, 45 anni, torinese di nascita, residente a Verzuolo in via Siccardi 5, proprietario del «Top Sound», nota discoteca di Manta, in quanto responsabile della sottrazione dal suo nido di un aquilotto reale.

Il processo si svolge oggi davanti al tribunale di Cuneo. L'accusa è di furto ai danni dello Stato che ha subito un danno di particolare gravità appunto perché il Roggiero si è impossessato di un selvatico ormai molto raro e vicino all'estinzione. Lo Stato si è costituito parte civile con l'avvocato Giancarlo Ferrero, dell'ufficio dell'avvocatura di Stato di Torino. Anche la Regione è parte offesa in questa vicenda processuale ma fino alla vigilia dell'udienza non si era ancora costituita parte civile contro l'imputato.

«La perdita di anche un solo esemplare — dice l'accusa — abbassa la soglia di sopravvivenza della specie»

Franco Bergese era stato informato nell'estate del 1978 che Piercarlo Roggiero si vantava con gli amici di avere catturato nella zona di Entracque un aquilotto reale prelevandolo dal nido in cui era nato dopo una difficile ascensione in roccia. Effettuato un sopralluogo con due guardie della Protezione animali di Torino, l'aquilotto non venne però scoperto. Il Roggiero si giustificò dicendo: «Mangiava troppo e pertanto l'ho liberato». Ora Piercarlo Roggiero nega tutto ma i testimoni confermano il racconto.

Nella denuncia che i giudici del Tribunale esaminano oggi Franco Bergese ha scritto: «Anche se fosse vera la liberazione dell'aquilotto, esso si deve considerare a questo punto morto di fame, in quanto venne tenuto in cattività proprio nel periodo dei primi voli quando impara dai genitori le nozioni della caccia». E il delegato cuneese della Lipu così conclude l'appello in difesa delle aquile reali: «La perdita anche di un solo esemplare abbassa la già limitata soglia di sopravvivenza della specie».

g. d. m.

VALSESIA, CANTONIERE PRECIPITA IN FURGONE E MUORE NEL TORRENTE

VARALLO SESIA — *(r. g.)* Tragica morte in Valsesia di un cantoniere della Provincia di Vercelli. E' precipitato con un motofurgone lungo un pendio per una quarantina di metri. Il motocarro si è inabissato nel torrente Sermenza in un punto in cui le acque sono profonde 7-8 metri.

Il cadavere della vittima — Osvaldo Fiorone, 47 anni, di Balmuccia — è stato localizzato ieri sera e recuperato da due sommozzatori dei vigili del fuoco di Vercelli. La corrente lo aveva trascinato per un centinaio di metri: il corpo era poi rimasto impigliato ad una radice, ad alcuni metri di profondità. Il motocarro non è ancora stato trovato.

La disgrazia è accaduta presumibilmente lunedì pomeriggio, ma nessuno è stato testimone. Si suppone che il Fiorone, nell'accostarsi col motofurgone al ciglio della strada sia finito con una ruota in una cunetta. Ancora prima che l'uomo potesse uscire dall'abitacolo, il veicolo si è rovesciato precipitando inesorabilmente verso il torrente.

Le ricerche sono iniziate 24 ore più tardi, con l'impiego di una squadra di volontari del soccorso alpino. Solamente ieri verso le 15, alla vista di sterpaglie e cespugli danneggiati lungo un pendio scosceso, alla periferia del comune di Boccioleto, le ricerche si sono concentrate nel torrente Sermenza.

■ SANTHIA' — *(a. r.)* Un operaio è stato rinvenuto dissanguato nel magazzeno del cascinale di suo padre, al secondo piano del fabbricato colonico. Era sofferente da tempo di una grave forma di esaurimento. Si chiamava Eligio Vallet. Aveva 30 anni. Risiedeva con la moglie, Ines Tarello, una figlioletta di 3 anni, i genitori e un fratello sposato nel cascinale Battagetta. Lavorava come gruista ed escavatorista nell'impresa Zola di Cavaglià.

ATTENTATO A SAVONA IN PIENA NOTTE UN BAR IN FIAMME

SAVONA — *(p.c.)* Un incendio doloso ha completamente distrutto la notte scorsa il City Bar, una gelateria che si trova in via Paleocapa all'altezza del numero civico 20, i cui muri confinano con gli uffici dell'Istituto San Paolo di Torino.

Le fiamme sono divampate poco prima dell'una. Gli attentatori hanno agito con estrema freddezza. Hanno atteso che il proprietario uscisse e, dopo essere entrati nel portone del palazzo hanno raggiunto il primo piano. Hanno aperto un lucernaio e con una scala sono scesi in un piccolo ripostiglio che si trova tra i locali della gelateria e il portone dello stabile.

Hanno piazzato in ogni angolo stracci e carta imbevuta di benzina ed hanno appiccato il fuoco. L'allarme è stato dato da alcuni vicini alle 0,42. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco al comando del maggiore Michele Costantini, le pattuglie della volante e le radiomobili dei carabinieri. Molti inquilini, terrorizzati hanno abbandonato lo stabile. Alle fiamme è seguita una violenta esplosione che ha divelto la saracinesca della gelateria.

Sugli autori dell'attentato non si possono per il momento che fare ipotesi. Pare che il proprietario negli ultimi giorni abbia ricevuto telefonate intimidatorie. Su questi aspetti sono in corso indagini da parte degli uomini del nucleo radiomobile. Il proprietario è stato interrogato a lungo. Non è escluso che a Savona possa cercare di infiltrarsi il racket che controlla i locali della riviera, un fenomeno questo che ha sempre risparmiato il capoluogo ligure.

Episodi del genere si sono verificati più volte nella zona di Borghetto, Ventimiglia, San Remo dove operano bande molto organizzate che hanno lo scopo di controllare le attività di bar e locali notturni.

Il proprietario del City Bar potrebbe essersi rifiutato di pagare la tangente imposta; per questo motivo la malavita ha deciso di dargli una lezione. Gli attentatori hanno agito con l'intenzione di distruggere completamente la gelateria.

Iniziativa editoriale dei giovani e della Pro Loco di Zuccarello

UN MENSILE CICLOSTILATO E «NAIF» PER RICORDARE IL PAESE D'ORIGINE

ZUCCARELLO — Si chiama «U vallu», ed è il nuovo periodico di Zuccarello in Val Neva, noto per aver dato i natali a Ilaria del Carretto, immortalata nei secoli dal capolavoro di Jacopo Della Quercia, custodito nel Duomo di Lucca.

L'iniziativa, presa dalla Pro Loco, ha avuto un successo superiore alle più rosee aspettative: il mensile, che ha una tiratura di circa 520 copie, va a ruba, e dispone anche di una sessantina di abbonati, quasi tutte persone di Zuccarello ora trasferite in altre zone d'Italia e che così si tengono informate su quanto accade al paese.

Tre numeri già usciti, 520 copie di tiratura, sessanta abbonati: un modo per tramandare le tradizioni locali e far conoscere il paese ai turisti

Ciclostilato, arricchito da disegni un po' ingenui forse, ma funzionali ai testi, costa 500 lire. Sinora, dopo quello di prova a febbraio, ne sono usciti tre numeri, e il quarto è in arrivo, con notizie interessanti anche per i turisti che soggiornano in estate nella vallata, o per gli ospiti occasionali. «U vallu», in dialetto, è l'attrezzo usato un tempo per ripulire i cereali dall'involucro: una specie di setaccio, insomma, «per presentare i problemi della gente di Zuccarello e della Val Neva».

Alla sua realizzazione contribuiscono quasi tutti i giovani del posto (che ha meno di 400 abitanti): è un modo utile e sano di trascorrere il tempo libero, di collaborare alla divulgazione, anche e soprattutto all'esterno, dell'immagine di Zuccarello, borgo medievale rimasto miracolosamente intatto ai saccheggi del territorio, che hanno invece deturpato tanti angoli della vicina costa.

Le caprette nane di Norio, che si aggirano per i ciottoli di via Cavour, la bottega di Venanzio il calzolaio, l'orologio della Chiesa che non è mai più stato riparato: sono alcuni argomenti trattati da «U vallu», assieme alla ricetta del mese, agli annunci dello stato civile, a Zuccarello vista dai bimbi.

Ma non è tutto. C'è «Incantesimo», un suggestivo racconto a puntate di Cristina Rava, ambientato all'epoca dei cavalieri erranti; c'è la pagina dell'agricoltore; c'è lo sport; c'è un richiamo al passato, a fatti avvenuti al tempo della seconda guerra mondiale e negli Anni Cinquanta, rivissuti attraverso i ricordi dei protagonisti di allora. Uno sforzo notevole, tenuto conto dei limitati mezzi economici di cui dispone la Pro Loco (tutti prestano l'attività gratuitamente), ma che comincia a raccogliere frutti: alla redazione è giunta una lettera da Briga Alta, per uno scambio culturale con un periodico dialettale locale.

s. de.

Gioca anche tu con Stampa Sera alla tombola dell'estate: ci sono premi per cento milioni

E ORA TUTTI CHIEDONO BINGO!

Luisa Raineri con i taglianti del Bingo per Daniela Muscio

Cristina Mossa consegna i buoni a Giuseppe Cemallo

Nell'edicola della piazza di Moncalieri Marco Ceraolo consegna il tagliando a Cosimo Zecca, che si definisce «assiduo lettore» e spera proprio di vincere

Anche i bambini giocano a Bingo: i piccoli Eleonora e Selvy con Domenico Mundaca e Adele Ranchetti

Florenzo Pivetta consegna il tagliando a Nicola Caserta: «C'è molto interesse, tutti vogliono i taglianti del Bingo»

In via Genova, Maria Bosio consegna il tagliando a Giovanni Salamone: «Se vincerò andrò in crociera»

«Mi piace giocare, ma non sono fortunato: speriamo», dice Giuseppe Capobianco mentre ritira i buoni da Nino Racca

gioca anche tu con il

Il piccolo Yuri Cera ritira il tagliando dalle mani di Rosangela Vezzalo nell'edicola di Michelina

STAMPA SERA
ti informa e ti premia
...e se hai qualche dubbio telefona a Miss Bingo dalle 13 alle 20 al **011/6965272**

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

CENTRO IMM. 516.229 libero via Barrala palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto.

CENTRO IMM. 516.229 vende villa precollina volendo bifamiliare indipendente con giardino posizione panoramica.

CENTRO IMM. 516.229 - 548.153 Mercati Generali liberi signorili stessa casa vane metrature lermo ascensore.

CENTRO IMM. 548.153 - 516.229 Madonna Campagna libero 2 camere cucina soggiorno cottura servizi, L. 53.500.000.

CENTRO IMM. 548.153 corso Matteotti libero in stabile ristrutturato mq 205, 4° piano ascensore L. 275 milioni.

CENTRO IMM. 548.153 - 516.229 precollina (via Moncalvo) libero signorile salone 3 camere cucinotto servizi box.

CHIVASSO libero 3 camere cucina servizi solaio L. 68 milioni. De Giovanni Immobiliare vende, tel. 910.9002.

CITTADELLA B 519.360 libero via Genova ingresso camera cucina abitabile bagno L. 25 milioni dilazionabili.

CITTADELLA C 532.170 libero corso Svizzera ingresso camera cucina bagno termo L. 23 milioni dilazionabili.

COLLEGNO libero recente salone 2 camere tinello cucinino bagno box vendesi dilazionando. Tel. 530.163.

COLLINA (Colle della Maddalena) libero salone 3 camere cucina bi(servizi) mq 150 grande parco. Tel. 657.624.

COLLINA Moncalieri libero recente panoramico salone 3 camere grande cucina abitabile parco box. Tel. 657.624.

CONSULEDILE A 533.322 piazza Pitagora (S. Rita) in stabile recente camera tinello cucinino bagno riscaldamento ascensore L. 30 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Maria Vittoria angolo via Bonafous in stabile d'epoca dotato di riscaldamento ed ascensore saloncino camera cucina L. 48 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Nicola Fabrizi in stabile decoroso camera cucina servizio indipendente L. 11 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Filadelfia 17 recenti, molto spaziosi, vista collina 1-2-3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno da L. 36 milioni e L. 68 milioni.

CONSULEDILE 533.322 adiacenze corso U. Sovietica in stabile recente ultima occasione camera tinello cucinino ingresso bagno L. 33 milioni. Affare.

CONSULEDILE 533.322 via Sagra S. Michele angolo corso Francia camera cucina ingresso servizi L. 27 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino via Galvani 18 recenti 1/2 camere tinello cucinino bagno da L. 29 milioni a L. 42 milioni. Dilazioni pagamento.

CORSO Adriatico in stabile signorile appartamento libero 2 camere tinello cucinino L. 50 milioni. Tel. 351.332.

CORSO Brunelleschi libero recente 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore. Casamercatodue 762.688.

CORSO Ferrucci via Pinasca in palazzina con giardino appartamenti di salone 3 camere cucina bagno. Gabetti 5787.

CORSO Giambone adiacenze liberi stessa casa 1-2-3 camere servizi economici da L. 28 milioni. C.V.I. 383.570.

CORSO Grosseto adiacenze ottimo alloggio camera tinello cucinino servizi L. 26 milioni 500 mila. Grimaldi 506.464.

CORSO Monte Cucco adiacente liberi stessa casa camera tinello cucinino servizi (termo plani ali). C.V.I. 386.197.

CORSO Palermo 97 alloggi occupati abitabili 1/3 camere cucina servizi da L. 13 milioni 500 mila. Mediocase 389.183.

CORSO Racconigi libero 2 camere cucina rimesso a nuovo L. 52 milioni dilazioni. Tel. 339.701 ore ufficio.

CROCETTA

attico prestigioso zona corso Stati Uniti mq 330 terrazzo box. Tel. 597.169.

DRUENTO libero mq 120 salone 2 camere cucina servizi 2 box, 3° ed ultimo piano. De Giovanni Immobiliare 491.560.

EDILCASE vende in Vinovo stabile recente, appartamento libero di 3 camere tinello cucinotta bagno ripostiglio mq 130 circa L. 60 milioni compreso residuo mutuo. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Venaria stessa casa alloggi economici di 2/3 vani e servizi. Prezzi eccezionali a partire da L. 10 milioni 500 mila. Tel. 548.154.

EDILCASE vende in zona Piazza Risorgimento appartamento di camera cucina e servizio. L. 21 milioni 500 mila. Tel. 548.154.

EDILIZIA CONVENZIONATA

alloggi ultimati impresa vende in Moncalieri Borgata Testona 40% mutuo a tasso agevolato 30% dilazioni quinquennali a tasso 13,75-30% contanti. Tel. 814.240.

EUROCASE A 647.470 libero corso Gramanie angolo Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino servizi casa signorile L. 70 milioni pagamento facilitato.

EUROCASE B 513.725 libero Lucento camera tinello cucinino servizi piano alto casa recente L. 42 milioni dilazioni.

EUROCASE C 613.748 libero Castiglione Torinese in villa saloncino 2 camere cucina servizi giardino privato box.

EUROCASE O 613.661 libero adiacente corso Corsica casa 10 anni camera tinello servizi 2 arie L. 44 milioni dilazioni.

EUROCASE M TORINO 546.842 libero Borgata Vittoria 2 camere tinello cucinino servizi cantina 2 balconi terrazzo 60 mq L. 66 milioni dilazionabili.

EUROCASE N TORINO 548.748 libero via Vaiglola 3 camere cucina servizi 3 balconi cantina. Facilitazioni.

EUROCASE O TORINO 546.842 libero Santa Rita camera tinello cucinino servizi piano alto. Facilitazioni pagamento.

EUROCASE P TORINO 531.003 libero Grugliasco 2 camere tinello servizi spaziosissimo signorile. Facilitazioni.

EUROCASE Q TORINO 548.748 libero piazza Giacomini 2 camere cucinotta servizi cantina L. 42 milioni dilazionabili.

EXPOCASE 504.283 corso Peschiera (presso) libero affare 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 58 milioni.

EXPOCASE 506.458 via Filadelfia libero recente 3 camere cucina servizi ingresso cantina mq 130 L. 102 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Regina via Denina termo ascensore, ultimo piano: salone 4 camere cucina doppi servizi, L. 175 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente corso Polonia 2 camere tinello cucinino bagno mq 80 L. 75 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero recente Cascina Vica (mq 80) 2 camere tinello cucinino bagno L. 66 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Rivoli ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi 1° piano. Solo L. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO libero S. Rita via Tripoli termo ascensore attico camera tinello cucinino bagno terrazzo (mq 35) L. 50 milioni. Tel. 741.2874.

FELETTO Canavese libero nuovo in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno box affare L. 60 milioni. Gabetti 5787.

FERRUCCI corso presso piazza Bernini libero 2 camere cucinotta bagno L. 67 milioni. Telefonare Bil 442.389.

FISIM libero presso via Genova rimesso a nuovo camera cucina servizi L. 26 milioni 500 mila. Tel. 599.897 - 601.670.

FISIM libero corso Marconi attico salone 3 camere cucina biservizi terrazzo mutuo permute. Tel. 596.273 - 591.980.

FISIM libero piazza Rebaudengo recente signorile piano alto 3 camere cucina servizi. Mutuo, permute. Tel. 681.789.

FISIM libero corso IV Novembre luminoso signorile salone 3 camere cucina servizi. Dilazioni. Telefonare 585.902.

FISIM libero presso corso Stati Uniti 2 camere tinello cucinino servizi L. 55 milioni dilazionabili. Tel. 681.080.

GABETTI 5787 vende libero centralissimo via San Tommaso stabile d'epoca 2 camere cucina bagno ultimo piano.

GABETTI 5787 vende centralissimo via Giolo casa d'epoca con ascensore 3 camere cucina bagno L. 58 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Barriera Milano via Giaveno soggiorno camera cucina bagno spazioso recente.

GABETTI 5787 vende libero Borgata Vittoria via Roccavione camera tinello cucinino bagno cantina L. 31 milioni.

GABETTI 5787 vende zona Regio Parco via Signorini 2 appartamenti stessa casa panoramici camera tinello cucinino bagno L. 22 e 20 milioni dilazionabili.

GABETTI 5787 vende Italia 61 via Balbaresco anche liberi camera tinello cucinotta bagno.

GABETTI 5787 vende libero piazza Statuto via Principessa Clotilde camera cucina bagno L. 30 milioni mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Barriera Milano corso Vercelli spazioso panoramico 2 camere tinello cucinotta bagno.

GABETTI 5787 vende libero Santa Rita via Vernazza casa d'epoca 1° piano 3 camere cucina bagno L. 92 milioni.

GABETTI 5787 vende libero adiacente corso Vinzaglio via S. Antonio da Padova monolocale con bagno L. 21 milioni.

GABETTI 5787 vende liberi nuovi San Salvario appartamenti di salone 3 camere cucina doppi servizi cantina.

GABETTI 5787 vende libero Vanchiglia casa dell'Antonelli signorile mansardato nuovo saloncino camera cucina bagno.

GABETTI 5787 vende libero Cittadella via Assarotti in casa d'epoca soggiorno 3 camere cucina 2 bagni riattato.

GABETTI 5787 vende libero corso Rosselli al 3° piano camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

GABETTI 5787 vende via Nepro angolo via N. Fabrizi 3° piano 3 camere cucina servizio cantina L. 30 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Parella corso Monte grappa piano alto recente camera cucina bagno L. 34 milioni 500 mila.

GABETTI 5787 vende libero Lucento via Mazzè [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 46 milioni.

GABETTI 5787 vende Lucento via Giroletto ingresso camera cucinotta bagno cantina L. 18 milioni 400 mila mutuo.

GRAN Madre libero in stabile ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 85 milioni. C.V.I. 383.570.

GRIMALDI adiacenze piazza S. Rita libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 10 milioni dilazioni. Tel. 598.465.

GRIMALDI Barriera Milano libero soggiorno 3 camere cucina servizi cantina posto auto. Tel. 506.917.

GRIMALDI Crocetta libero saloncino 2 camere cucinotta servizi L. 72 milioni 500 mila ottimo stato. Tel. 598.465.

GRIMALDI Crocetta corso Duca libero piano alto soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 109 milioni. Tel. 598.465.

GRIMALDI Crocetta libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Dilazioni. Telefonare 505.917.

GRIMALDI Giardini Reali piano alto 2 camere cucina servizi cantina tutti comfort, L. 44 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI Leumann Terra Coria libero in palazzina signorile 2 camere cucina servizi possibilità box. Tel. 598.465.

GRIMALDI Lingotto appartamenti stessa casa 2 camere cucina servizi cantina dilazioni. Telefonare 505.917.

GRIMALDI oltre propone Crocetta libero soggiorno 2 camere cucina servizi in stabile signorile. Tel. 598.465.

GRIMALDI oltre propone Borgo Po villa libera bifamiliare con terreno 1600 mq circa L. 400 milioni. Tel. 598.465.

GRIMALDI Mirafiori libero piano alto camera tinello cucinino servizi cantina tutti comfort. Tel. 505.917.

GRIMALDI Parella in stabile signorile piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato. Tel. 598.465.

GRIMALDI Pozzo Strada libera casetta indipendente con piano mansardato e magazzino sottostante. Tel. 505.917.

GRIMALDI S. Salvario libero ristrutturato camera tinello cucinino servizi L. 30 milioni. Tel. 598.465.

GRIMALDI zona verde libero ampio appartamento camera tinello cucinino servizi tutti comforts. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO cooperativa assegna in nuova palazzina di 18 alloggi 2-3 camere tinello servizi. Tel. 839.7745.

GRUGLIASCO libero signorile (viale Gramsci) saloncino 2 camere cucina biservizi. Luciana Vola tel. 655.080.

GRUGLIASCO libero recente 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 63 milioni. Tel. 530.163.

GRUGLIASCO libero recente piano alto 2 camere tinello cucinotta servizi mq 85. L. 49 milioni. Tel. 657.624.

GRUGLIASCO via Cordero signorile 2 camere cucina servizi giardino condominiale. Dilazioni. Casamercato 5588.

HOLDING 588.288 liberi semicentrale miniattoggio mq 33 con servizi angolo cottura cantina buon investimento.

HOLDING 588.288 libero corso Toscana piano alto camera cucina servizi termo bagno ascensore L. 32 milioni.

HOLDING 588.288 libero corso Francia in casa d'epoca signorile camera cucina servizi soffitta.

IMPRESA vende in Chieri appartamenti nuovi da 80 a 180 mq. Sufficiente 25% contanti mutuo 8%, iva 2%. Tel. 650.022.

LIBERA A monocamera con bagno zona Vanchiglia L. 4 milioni più comode dilazioni. TC Immobili 468.072 - 469.789.

LIBERA villetta dopo Bruino (Orbassano) salone 3 camere box terrazza giardino a L. 135 milioni vende SIS 519.077.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizio case abbastanza recente semicentrale ottimo prezzo dilazioni Casamercato 5588.

LIBERO a Lucento via Foili panoramico 2 camere tinello cucinino bagno L. 64 milioni. Casamercatodue 762.688.

LIBERO A via Pergola (S. Paolo) ottimo camera cucina bagno ristrutturato L. 17 milioni più mutuo. TC Immobili 471.522.

LIBERO A via Napione ottimo salone 2 camere tinello 2 bagni terrazzo L. 75 milioni e mutuo. TC Immobili 469.789.

LIBERO A viale Radich casa 1980 ampio 3 camere cucina bagno verande box L. 70 milioni e mutuo. Tel. 687.834.

LIBERO adiacente corso Lombardia ottimo camera tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni. Grimaldi 506.464.

LIBERO affare presso largo Giachino rimodernato 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 45 milioni. Tel. 687.034.

LIBERO corso S. Martino Piazza Statuto salone 3 camere cucina servizi 170 mq L. 135 milioni. Grimaldi 506.464.

LIBERO S. Rita (via Monfalcone) recente ampio camera tinello cucinotta servizi ripostiglio. Mediocase 389.183.

LIBERO Vanchiglia candasi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi recente costruzione con ascensore e riscaldamento centrale. Tel. 630.218 - 631.061.

LIBERO via Cavalli angolo Belfiore piano alto 2 camere cucina servizi 65 mq L. 77 milioni, dilazioni. Tel. 567.470.

LUCIANA VOLA libero corso Agnelli (Sporting) piano alto salone 4 camere cucina biservizi cameretta. Tel. 657.824.

LUCIANA VOLA libero c. Duca Abruzzi casa d'epoca salone 3 camere cucina triservizi mansarda mutuo. Tel. 657.824.

LUCIANA VOLA libero centralissimo (Palazzo Villanis) monocamera con soppalco e servizi. Tel. 657.824.

MANSARDE corso Vittorio fronte Cinema Ambrosio ristrutturate riscaldamento ascensore bagno completo arredata a nuovo da L. 20 milioni a 35 milioni, stessa casa. Tel. 011 650.7770.

MILLEFONTI via Vado libero camera tinello cucinino servizi L. 36 milioni. Ampie dilazioni. Grimaldi 506.464.

MIRISOLA vende zona Pozzo Strada 3 camere cucina servizi 2 ingressi cantina box. Tel. 609.513.

MONCALIERI (via Ponchielli) libero recente rifinitissimo soggiorno 2 camere tinello cucinotta servizi. Tel. 653.580.

MONDINEVRO via libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno veranda box L. 67 milioni. Bil. 442.389.

MONOCAMERA casa d'epoca piano rialzato servizio riscaldamento arredata zona Statuto. Tel. 392.705 - 307.749.

NICHELINO

Edilcase vende stessa stabile appartamenti liberi/occupati ottimi da investimento composti da 1-3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 548.154.

NICHELINO via Pinerolo stessa casa appartamenti 1 e 2 camere tinello cucinino bagno da L. 28 milioni. Gabetti 5787.

NORDIMMOBILI 88 740.270 libero zona Teseriera: camera tinello cucinino servizi, L. 38 milioni.

(continua)

METALMECCANICI Uno studio della Fim sulla situazione a Mirafiori

IL ROBOT CAMBIA L'AZIENDA E IL VERO PROBLEMA E' QUELLO DEI TECNICI

Il sindacato fa l'autocritica e presenta le sue proposte per i lavoratori qualificati. Il 4 luglio un incontro con la società sulla riorganizzazione del lavoro

TORINO — *«Il vero problema* — dice la Fim — *non è quello dei quadri, ma quello dei tecnici».* Il sindacato dei metalmeccanici fa l'autocritica, ma vuole entrare di peso con la sua analisi e le sue proposte in un discorso avviato da tempo e proprio da Torino. D'altronde, sono anche le statistiche ufficiali a dirlo: i «colletti bianchi» hanno superato numericamente le «tute blu»; un «sorpasso» di questi giorni, del quale nessuno ha parlato, nonostante l'importanza.

E, per costruire il suo discorso, la Fim vuol partire proprio dalla realtà più difficile, quella dove il sindacato è più debole: la Fiat Mirafiori. Qui, otto mesi fa, è stato costituito un Coordinamento dei delegati Fim di impiegati, tecnici e quadri, i cui primi risultati di analisi e riflessione sono stati presentati ieri in una conferenza stampa alla V Lega di corso Unione Sovietica 351.

L'autocritica. *«Alla Fiat c'è una forte crisi tra sindacato e lavoratori* — sostiene Tino Anchisi — *ed il sindacato è in ritardo sul terreno culturale della ristrutturazione e dell'innovazione».* Ma la fabbrica cambia e mutano sia le figure professionali, sia l'organizzazione del lavoro e la struttura del salario. Quindi, occorre modificare anche il rapporto che c'è tra sindacato e lavoratori.

Qualche dato. Partendo dalla recente indagine dell'Ires-Cgil (*«Quantità, struttura ed evoluzione delle retribuzioni di fatto alla Fiat auto Spa nel triennio 1981-83. Alcune considerazioni interaziendali»*), la Commissione della Fim nota che, mentre il rapporto operai-impiegati non è sostanzialmente cambiato (4 a 1), la demarcazione vera è tra lavoratori dequalificati e lavoratori qualificati.

In particolare, cala il secondo livello (dal 15 al 5 per cento), crescono il terzo e quarto ed in particolare il quinto. Tra gli impiegati, si registra la scomparsa del terzo-quarto livello, la tenuta del quinto, anche per effetto dell'automatismo, l'incremento del sesto e del settimo.

Spiega ancora Anchisi: *«Nel momento in cui la tecnologia è il perno su cui ruota lo sviluppo, è naturale che i protagonisti rivendichino diritti e privilegi che storicamente spettano a gruppi, ceti e categorie quando sono centrali per il cambiamento della società. Bisogna quindi ridefinire una nuova scala economica, tramite gli aumenti salariali che il nuovo contratto di lavoro dovrà portare e una nuova scala sociale riconoscendo maggior peso alle capacità tecniche rispetto a quelle gerarchiche».*

Se ne parlerà, anche, il 4 luglio, in un incontro fra la Fiat-auto e la Fim, chiesto per avere informazioni sulle modificazioni organizzative, sulla formazione e sulla definizioni delle mansioni all'interno della azienda che cambia.

ARISIO: E' PECCATO SUPERTASSARE LE LIQUIDAZIONI

TORINO — *«Non è peccato contro natura tassare le liquidazioni»*, sostiene il ministro delle Finanze Visentini, repubblicano, in un articolo su un autorevole giornale milanese. *«Non si può spremere come un limone sempre le stesse persone; proprio quelle che già hanno versato puntualmente il loro contributo allo Stato»*, replica il suo collega di partito, Luigi Arisio, leader dei quadri e dei capi intermedi, l'uomo della *«marcia dei 40 mila»* che non teme di entrare in polemica con il suo stesso presidente.

«I quadri intermedi — spiega — *sono stati toccati in modo durissimo dalla ristrutturazione conseguente la crisi. Migliaia e migliaia di loro hanno dovuto lasciare il posto nell'azienda chimica, siderurgica, automobilistica. Molti i prepensionamenti, le dimissioni agevolate, ecc. Ragion per cui vi è da ritenere che ognuna di queste persone sia interessata al problema della tassa sulle liquidazioni ed alla recente ordinanza della Corte Costituzionale».*

Aggiunge Arisio: *«I quadri spazzati via dalla crisi, spesso dopo una vita di servizio alla azienda, hanno visto falcidiare le loro liquidazioni da una norma iniqua, ingiusta, inadeguata. Ora, si chiede di giungere presto ad una nuova normativa per quanti andranno in pensione. Ma occorre anche pensare a chi, a riposo, è già stato messo e ha consentito che migliaia di miliardi finissero nelle casse dello Stato».*

Il leader storico dei quadri Fiat vuol dare battaglia su questo tema: *«Ho una posizione ben precisa che mantengo qualunque siano le iniziative sul tema da parte di governo, ministri, partiti. Credo sia la parte basilare del mio mandato prendere la difesa di questa fascia importante di persone. E' gente che è rimasta per tutta la vita fedele alla azienda, fedele al fisco e che, nell'ultimo giorno di lavoro, si è vista mortificare anche da una tassazione iniqua».*

Poi, si lascia andare ad una riflessione che riguarda il partito e le istituzioni. *«Non essere attenti oggi a questi problemi, significa pagare domani un prezzo durissimo dal punto di vista elettorale. Ma, quello che è peggio, vuol abbassare sin da ora la credibilità di un sistema politico che non tiene conto di legittime necessità di giustizia».*

Ma il ministro delle Finanze Visentini è pessimista. E attacca deputati e senatori, richiamando la loro concreta volontà politica di riportare equilibrio tra le uscite e le entrate dello Stato: *«Se la classe politica italiana, continua a muoversi fra astuzie, giochi e interessi particolari, ci porta rapidamente verso i 150 miliardi di disavanzo e verso i 600 mila miliardi di debito pubblico».*

Ed arriva persino a dire che, in questo caso, egli sarebbe addirittura pronto a dare le dimissioni da ministro.

Per rispettare le quote della Cee sul latte

SAREBBERO ALMENO 70.000 I CAPI DA ABBATTERE

ROMA — Almeno 70.000 capi del bestiame da latte italiano dovrebbero essere abbattuti per rispettare le quote di produzione del latte assegnate all'Italia dalla Cee. Lo ha ricordato Natalino Gatti, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Cooperative Agricole.

Nel 1983 l'Italia ha importato dalla Cee 11,807 milioni di q.li di carne e 68,8 milioni di q.li di latte e di prodotti equivalenti (burro, formaggi, caseina) per una spesa complessiva pari a 7380 miliardi di lire. Sono cifre che contribuiscono a far segnare «rosso» il saldo della nostra bilancia agroalimentare, quando invece il nostro Paese potrebbe produrre ed esportare più latte e carne.

All'Italia sono stati assegnati 99,14 milioni di q.li di latte per l'84, che dovrebbero corrispondere alla produzione '83 ma che in realtà potrebbero essere meno.

La produzione effettiva non è mai stata censita ed il riferimento Cee sulle eccedenze non è attendibile, poiché ne sono esclusi il Mezzogiorno e le zone interne. *«Se ne è reso conto pure il ministro Pandolfi* — ha continuato Gatti — *che il 7 giugno scorso ha chiesto al commissario agricolo Cee di esentare l'Italia dall'attribuzione di quote che possano essere assegnate individualmente agli allevatori o alle centrali del latte e ai caseifici».*

Convegno a Torino sulle responsabilità civili e penali dell'imprenditore

COME POSSONO TUTELARSI LE AZIENDE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO?

TORINO — Le aziende debbono affrontare problemi sempre maggiori connessi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali.

L'assicurazione Inail, malgrado abbia un vasto campo di applicazione ed un sensibile prelievo contributivo, offre una copertura sempre minore contro la responsabilità civile.

Per altro verso, la normativa vigente, in tema di prevenzione infortuni e malattie professionali, presenta lacune troppo grandi e non è più idonea a dare alle aziende punti di riferimento sicuri per una efficace azione preventiva. Anzi, proprio da queste carenze derivano per le aziende e i loro rappresentanti motivi di responsabilità penale.

E' necessario ricostruire un quadro chiaro di obblighi e limiti di responsabilità. E' questo l'obiettivo del convegno organizzato per oggi dall'Unione Industriale di Torino nella sala «200» di via Fanti 17, tema: *«Infortuni sul lavoro e malattie professionali. Responsabilità civile e penale dell'imprenditore».*

I lavori sono stati aperti dal presidente, Giuseppe Pichetto; la relazione introduttiva, predisposta da Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria — trattenuto a Roma da impegni — è stata letta dal dott. Maglietta.

Seguono le relazioni di Carlo Castronovo, dell'Università Cattolica di Milano (*«Responsabilità civile e assicurazione obbligatoria»*), Mario Brancoli, dell'Università di Firenze (*«Costi e prestazioni Inail»*), Giovanni Alberto Lagrand, penalista di Torino (*«La responsabilità penale per gli infortuni e le malattie professionali»*), Mario Cicala, magistrato e docente al Politecnico di Torino (*«Stato della legislazione e prospettive di evoluzione»*). L'ultima relazione è del presidente dell'Inail, Flavio Orlandi.

I lavori — coordinati dal direttore dell'Unione Industriale, Paolo Panzani — saranno articolati in due sessioni, una al mattino e l'altra al pomeriggio: chiusura del Convegno in serata.

Lezioni gratis dell'Unasca nelle scuole

PIU' EDUCAZIONE STRADALE PER GIOVANI MOTOCICLISTI

ROMA — Ottocentoquarantotto giovani motociclisti sono morti lo scorso anno mentre viaggiavano su moto o motorini ed altri 44.000 sono rimasti feriti.

Questi sono i dati preoccupanti delle statistiche, che potrebbero però essere contenuti con un insegnamento adatto. Cioè mettere in grado anche i più giovani utenti della strada di imparare a condurre il mezzo e a conoscere le norme per la sicurezza della circolazione, così da creare in loro una coscienza stradale.

Per raggiungere questo scopo l'Unasca (Unione Nazionale Autoscuole e studi di consulenza automobilistica) ha quindi deciso di ripetere anche per il prossimo anno scolastico l'iniziativa varata lo scorso anno: organizzare cioè lezioni gratuite di scuola guida per ciclomotori e per il comportamento nel traffico a tutti i giovani che frequentino la scuola dell'obbligo.

Ma non basta. Fra gli obiettivi più generali dell'Unasca, vi sono anche l'adeguamento alle norme Cee, la riforma del codice della strada, l'obbligatorietà alla frequenza alle lezioni pratiche per gli aspiranti alla patente di guida, l'istituzione di albi professionali, la partecipazione con gli enti pubblici alla emanazione di chiare disposizioni legislative nel settore della motorizzazione e della circolazione stradale.

Una guida per tutte le «rotte»

IL GIRO DEL MONDO IN AEREO

Dal punto più a Nord nelle isole Svalbard a Sydney

«Air Travel Atlas» dell'Abc Travel Guides di Dunstable (Inghilterra) è un'efficace rappresentazione cartografica di tutte le rotte aeree del mondo. Si comincia, naturalmente, dalla Gran Bretagna per arrivare al fascio di rotte del Nord Atlantico.

La mappa mette in luce, in Europa, la posizione nodale di scali come Francoforte, Parigi, Bruxelles, Amsterdam, la stessa Londra, ma anche degli scali più periferici, come quelli di Roma e di Copenhagen.

Viene poi evidenziata la rete dei collegamenti interni di ogni paese. In Francia ad esempio è possibile fare il giro dell'esagono con una rotta che segue Lilla, Strasburgo, Nizza, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Nantes e ancora Lilla.

In Norvegia è singolare la rete fitta di collegamenti lungo tutta la costa, da Oslo a Kirkenes, ai confini con l'Urss. Da Tromso c'è il collegamento con l'aeroporto più settentrionale del mondo, quello di Long Yearbyen, nelle lontane Svalbard. Ma a tale scalo si arriva anche con una linea da Mosca.

In Europa, ricordiamo ancora i tredici scali della Polonia, i dodici della Danimarca, la trentina della Grecia (con servizi per molte isole).

Tra gli scali più a Nord del mondo, dopo quello ricordato nelle isole Svalbard, abbiamo, in Canada, Resolute, e in Alaska, Barrow. Una delle possibili rotte più a Sud è invece la linea Rio de Janeiro-Santiago-Papeete-Sydney-Johannesburg e ancora Rio.

Non manca, in *Air Travel Atlas*, una mappa delle rotte aeree della Cina Popolare, dove è relativamente fitta la rete nella parte orientale del paese. Nel Vietnam, la mappa riporta tre scali, e cioè la vecchia Saigon (oggi Ho Chi Min Ville), Danang e Hanoi.

Una delle regioni più dense di aeroporti e di rotte aeree del mondo è quella del Nord Est degli Usa, in quello che possiamo chiamare il triangolo Cleveland - Boston - Washington.

c. s.

Nell'83 i passeggeri sono aumentati del 3,3%

LA LUFTHANSA CHIUDE IN ATTIVO: SALDO DI 63 MILIONI DI MARCHI

La Lufthansa ha chiuso il bilancio con un saldo attivo di 63 milioni di marchi al netto delle tasse e distribuirà ai propri azionisti un dividendo del 7%, pari a 3,5 marchi per ogni azione del valore di 30 marchi. Particolarmente lusinghiero, per la compagnia il risultato operativo che ha fatto registrare un attivo di oltre 110 milioni di marchi.

I passeggeri che hanno scelto di viaggiare Lufthansa sono aumentati nell'83, del 3,3%, per un totale di 14 milioni e trecentomila unità; le merci del 16,1%, con un totale di 460 mila tonnellate. Per i servizi di trasporto resi la compagnia ha incassato 7340 milioni di marchi con un aumento rispetto al 1982 di 379 milioni di marchi, a fronte di costi operativi per un totale di 7226 milioni (256 milioni di marchi in più rispetto all'anno precedente).

Contro un aumento delle entrate dell'8,6%, ha precisato l'ufficio di presidenza della compagnia, c'è un aumento dei costi che grazie all'efficienza dell'apparato e alla modernità della flotta ha potuto essere contenuto nel 5,2%. Nel 1983 la Lufthansa ha investito 653 milioni di marchi e creato 1052 nuovi posti di lavoro operando in oltre settanta paesi con 35.295 dipendenti e con una flotta di 123 moderni jets.

La presidenza della compagnia ha definito particolarmente favorevole anche l'andamento dei primi tre mesi del 1984 che hanno fatto registrare alla Lufthansa un aumento della domanda del 13%.

Passa a 250 lire il dividendo dell'Usa

TORINO — L'assemblea degli azionisti dell'Unione Subalpina di Assicurazioni, riunitasi sotto la presidenza dell'avvocato Vittorio Badini Confalonieri ha approvato il bilancio 1983, che si è chiuso con un utile netto di 6,83 miliardi contro i 4,683 del 1982. L'assemblea, ha deliberato, dopo aver destinato 5,2 miliardi a riserve speciali, di distribuire un dividendo di 250 lire per azione, contro le 200 lire del 1982, in pagamento dal 16 luglio. I premi introitati nel 1983 dall'Unione Subalpina, società controllata dalla R.A.S. e quotata al mercato ristretto di Milano e Torino, sono risultati complessivamente di lire 67,072 miliardi contro i 57,304 dell'esercizio precedente con un incremento di 9,7 miliardi pari al 17,05%. I premi del ramo R.C. Autoveicoli segnano un incremento del 22,37% passando da 23,9 miliardi del 1982 a 29,2 miliardi del 1983. Il ramo Vita, in forte sviluppo ha segnato un incremento del 41,31% introitando premi per 2,2 miliardi contro 1,6 miliardi del 1982. Su proposta del Consiglio di amministrazione l'assemblea ha infine riconfermato per il prossimo triennio l'incarico di certificare il bilancio alla Reconta Touche Ross ed ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale: presidente dottor Adolfo Cellini; sindaci il professor Onorato Castellino e il ragionier Francesco Gettuli.

Ferrero aumenta fatturato e dipendenti

TORINO — Assemblea ordinaria e straordinaria per la Ferrero S.p.A., la più importante società operativa del Gruppo Ferrero in Italia. In sede di assemblea ordinaria, è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1983, il quale presenta un utile di 18,3 miliardi al netto di imposte, dopo aver stanziato al Fondi Ammortamenti e Rinnovo impianti lire 82,9 miliardi, ed al Fondo Imposte lire 15,5 miliardi. I ricavi dell'esercizio sono ammontati a complessive L. 670,8 miliardi, con un incremento del 15,18% rispetto al 1982, di cui L. 155,5 miliardi derivanti dall'export. Le vendite espresse in quantità sono aumentate del 5,86 nel mercato interno e del 3,83% all'esportazione.

Trasporto via mare Convegno a Torino

TORINO — Si tiene domani, presso l'Unione Industriale (sala dei 200) in via Fanti 17 il convegno *«Il trasporto marittimo di linea: la bandiera e i porti italiani»*, organizzato dalla sezione italiana dell'*International Cargo Handling Coordination Association* (I.C.H.C.A.), in collaborazione con la Federazione delle *Associazioni Industriali del Piemonte.*

IL DEFICIT TECNOLOGICO RADDOPPIA

ROMA — Si è più che raddoppiato in un anno il deficit della nostra bilancia tecnologica: 9 miliardi di dollari nell'83 (pari a 13.500 miliardi di lire) contro i circa 4 miliardi dell'82, senza contare il «pareggio» del 1981. «Ciò è inammissibile perché l'innovazione tecnologica è l'unica occasione di sviluppo economico». La denuncia è stata fatta dal ministro dell'Industria, Altissimo, di fronte alla fitta platea degli imprenditori dell'Oice, l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica, che ha tenuto a Roma la sua assemblea generale.

«Come e se nell'immediato futuro affronteremo la modernizzazione del nostro apparato produttivo — ha insistito Altissimo — è il nodo politico che va sciolto. Non esistono alternative per chi crede in un Paese moderno: il vero problema è quello della destinazione delle risorse. Su questo punto andrà centrata la verifica politica che dovrebbe iniziare a partire da domani».

Altissimo ha quindi ricordato che il nostro prodotto interno lordo crescerà quest'anno di circa il 3,5% e che ciò, tradotto in cifre, significa 14 mila miliardi (6 mila miliardi di risorse aggiuntive per il sistema pubblico). «Come impiegheremo questi soldi? — si è chiesto Altissimo — questo Paese deve capire che per sopravvivere deve tentare di avere un sistema industriale avanzato che gli garantisca quote crescenti di esportazioni in modo da far fronte alla duplice sfida».

SALUMI: ESPORTATI OLTRE 283 MILIARDI UN SETTORE IN ATTIVO

Le conserve di origine animale costituiscono una delle poche voci in attivo della bilancia agroalimentare del nostro Paese. Nel 1983, rispetto a importazioni per complessive 16.220 tonnellate, pari a un valore di 77,8 miliardi di lire, si sono registrate esportazioni per 60.000 tonnellate, pari a un valore di 283,5 miliardi di lire.

E' questo quindi un settore che va osservato con particolare interesse, proprio per l'apporto che può dare all'economia nazionale. Infatti le esportazioni nel 1983 hanno subito una flessione rispetto all'anno precedente dell'11,4% a causa delle difficoltà incontrate negli altri paesi, dove i nostri prodotti sono apprezzati per la loro elevata qualità.

Il consumo delle conserve animali è incluso in quello della carne suina: mentre però quest'ultimo è via via aumentato fino a raggiungere i 32 kg pro capite nel 1983, il consumo di salumi stagionali è in leggero regresso. In linea generale il consumo risente sia della stagnazione della domanda interna, sia della concorrenza di altri prodotti alimentari.

In base ad una statistica Istat sul valore dei consumi delle famiglie, distinte secondo la ripartizione territoriale, la spesa nazionale media destinata ai salumi è pari al 17% circa di quella destinata complessivamente alle carni in generale.

Questo valore arriva al 20 per cento per quanto riguarda l'Italia del Nord; al 15,5 per cento nell'Italia Centrale e scende al valore del 14 per cento nell'Italia del Sud. Se si considera che la spesa totale per carni nel Mezzogiorno è inferiore dell'8% circa sulla media nazionale, se ne deduce che il consumo di salumi nel Meridione sia largamente inferiore alle altre due parti d'Italia: quella Centrale e quella del Nord. Il consumo pro capite di salumi si può così identificare: Italia Settentrionale 14,88 kg pro capite; Italia Centrale 13,3 pro capite; Italia Meridionale 10,1 kg pro capite: media nazionale kg 12,6.

Il settore delle conserve animali è diviso naturalmente in molte unità produttive. Se si considerano insieme imprese industriali, artigiane e cooperative il totale di queste unità supera le 3000. Le imprese industriali vere e proprie occupano circa 25.000 dipendenti, con una media di circa 28 addetti per impresa e sfiorano il numero di 900.

E' interessante osservare come di queste soltanto 6 occupino più di 500 addetti, 12 da 200 a 490, mentre il restante 98% del comparto è costituito da imprese che contano meno di 200 dipendenti.

Si può ancora notare che l'80% delle aziende conserviere del settore sono localizzate nell'Italia Settentrionale vicine ai luoghi di approvvigionamento delle materie prime. Le restanti sono dislocate fra il Centro e il Sud. La produzione di conserve di origine animale nel 1983 è stata valutata intorno ad 1.155.000 di tonnellate, per un valore totale di [illegible] miliardi di lire.

Gianni Stornello

ORA PIU' FACILE LA VERIFICA DI GOVERNO

ROMA — I partiti si preparano alla verifica, ma l'esito delle votazioni in Sardegna e in altri 88 Comuni italiani rende più facile l'analisi dei problemi e rafforza la volontà del pentapartito di andare avanti.

Oggi, cominciano democristiani e repubblicani. I primi riuniscono il proprio ufficio politico e, probabilmente venerdì, la direzione. I [illegible] la direzione del partito.

Per domani, intanto, è prevista la riunione della direzione liberale. Mentre, per quanto riguarda socialisti e socialdemocratici i tempi appaiono più lunghi. Il psi deve attendere il ritorno di Craxi da Fontainebleau: gli altri convocheranno il comitato centrale all'inizio di luglio, per nominare la nuova direzione del psdi.

Uno dei temi centrali della verifica, accanto alla attuazione del programma di governo e alla questione morale, sarà certamente quello delle giunte locali sul quale, da tempo, la dc di De Mita insiste.

Dice l'onorevole Sabatini, responsabile del settore per lo scudo crociato: *«In alcune realtà locali esistono da tempo i presupposti politici ed amministrativi per un cambio di gestione coerente con l'alleanza al livello centrale»*. E cita, ad esempio, le situazioni di Roma, Bari e Venezia.

Un tema che trova concordi anche repubblicani e liberali. Lo confermano il vice di Spadolini, Gunnella e quello di Zanone, Battistuzzi.

Sul tema più generale del futuro di governo, v'è da registrare che il presidente dc Piccoli sostiene: *«I risultati elettorali consigliano ai partiti della maggioranza un atteggiamento di consapevolezza»*.

Ciriaco De Mita

IL SINDACATO TENTA DI RICUCIRE LO «STRAPPO»

Pierre Carniti

Dopo quattro mesi di feroci polemiche sembra che si faccia strada nella Federazione sindacale un prudente processo di pacificazione. Oggi pomeriggio — nella sede Cisl di via Po a Roma — Lama, Carniti e Benvenuto s'incontrano per tentare di riprendere il filo di un dialogo interrotto il 14 febbraio, quando divampò la «guerra» sui tagli alla scala mobile.

L'iniziativa è partita dal leader cislino, Pierre Carniti, che ha inviato una lettera agli altri due segretari generali lanciando la proposta di un «vertice». *«Bisogna stringere un nuovo patto d'unità su alcune cose importanti* — ha detto —. *Il sindacato ha vissuto un momento d'esasperazione, ma ora il decreto è stato approvato e dobbiamo parlare del da farsi. Nessuno intende guardare al passato»*.

I colloqui dovrebbero toccare i maggiori temi di politica sindacale del momento, verificando la possibilità di mettere in piedi iniziative congiunte, dopo le divisioni provocate dallo «strappo». Già nei giorni scorsi il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, aveva scritto a Lama e Carniti sottolineando l'opportunità di un riavvicinamento e la Cgil, nel recente direttivo, aveva apprezzato l'iniziativa.

L'obbiettivo immediato dei sindacati è di ottenere la *«piena attuazione»* dell'intesa di febbraio: in particolare il blocco dell'equo canone e la realizzazione di provvedimenti volti a stringere l'area dell'evasione e dell'erosione fiscale. Carniti vuole suggerire formalmente una protesta unitaria, da attuare entro il 10 luglio, se il governo non manterrà gli impegni.

E', com'era logico prevedere, un avvio molto prudente dei «nuovi rapporti», per evitare che il disgelo subisca subito una brusca interruzione. E' noto che il governo si è impegnato ad approvare un decreto che sblocchi l'equo canone, qualora il disegno di legge presentato in Parlamento non riuscisse a passare in tempo; e il ministro delle Finanze Visentini ha assicurato che entro fine mese farà sapere come intende muoversi per colpire gli evasori. Su questi problemi, d'altra parte, anche la Cgil — che pure aveva respinto l'accordo — si era trovata d'accordo con Cisl e Uil.

L'atteggiamento più morbido di Lama — proprio in funzione del riavvicinamento con le altre due confederazioni sindacali — emerge anche dalla netta opposizione del capo della Cgil al referendum abrogativo contro la legge che ha predeterminato gli scatti di contingenza, tagliando 4 punti negli ultimi due trimestri. Un'iniziativa del genere provocherebbe lacerazioni irreparabili.

Durante il *summit* sarà toccato anche un altro argomento meno «tranquillo»: la riforma del salario. Cgil e Uil hanno già messo a punto dei progetti, mentre la Cisl sostiene che non è necessario un *«intervento prioritario»* in questo campo. Carniti, comunque, insiste nel battere la strada della predeterminazione dei punti di scala mobile; la Cgil vorrebbe una riforma che non stravolga il meccanismo attuale; la Uil è favorevole a soluzioni volte ad attenuare le indicizzazioni.

Ma il nodo vero da sciogliere, è quello politico: il rapporto con i partiti e l'autonomia del sindacato. E su questo terreno, dove si è consumata la spaccatura, [illegible] ancora molto lontani da un'intesa.

Roberto Bellato

CARCERAZIONE PREVENTIVA PRESTO LA NUOVA LEGGE AL SENATO L'UNANIMITA'

ROMA — La commissione Giustizia del Senato si appresta a varare il testo definitivo della riforma della carcerazione preventiva, che va sotto il titolo di «custodia cautelare». Sul nuovo testo è stata raggiunta una unanimità e quindi la commissione dovrebbe concludere i lavori entro giovedì o venerdì prossimi. Il provvedimento, poi, andrà subito in aula. La legge, naturalmente, dovrà ritornare a Montecitorio, poiché è stata modificata in varie parti.

Le nuove norme disciplinano, innanzitutto, la durata della custodia cautelare che complessivamente non può superare i 5 mesi per i reati di minore rilevanza e i 6 anni per i reati di maggiore gravità, quali quelli per cui la legge prevede la pena non inferiore a 20 anni di carcere o l'ergastolo. Altre norme regolamentano la decorrenza della custodia cautelare, la riduzione dei termini di essa a metà per i reati commessi da minori di anni 18 ed a due terzi per quelli commessi da minori di anni 16.

La custodia preventiva si detrae dalla pena finale anche se questa è comminata per un reato diverso da quello contestato con il mandato di cattura.

C'è poi la facoltà, in sede di scarcerazione, di disporre l'affidamento del minore ad un ufficio di servizio sociale per i minorenni. Diversa è anche la disciplina per gli arresti domiciliari. Viene stabilito, infatti, che un giorno di arresto domiciliare equivale a tutti gli effetti ad un giorno di carcerazione cautelare.

Incontro da Borruso per la modifica del Codice

RICONOSCERE I QUADRI? IL SINDACATO DICE NO

ROMA — «Positivo» è stato giudicato dal sottosegretario al Lavoro Andrea Borruso l'incontro avuto ieri con i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil sul disegno di legge predisposto dal governo per il riconoscimento giuridico della categoria quadri. Disegno di legge che, come ha spiegato lo stesso Borruso, sarà discusso in uno dei prossimi Consigli dei ministri.

«Certo — ha aggiunto il sottosegretario — *i sindacati hanno ribadito la loro opposizione alla modifica dell'articolo 2095 del codice civile; tuttavia hanno espresso il loro apprezzamento per il provvedimento da me predisposto ritenendolo più idoneo di quello elaborato dalla commissione Lavoro della Camera»*.

In un comunicato diffuso dal ministero del Lavoro si precisa che Cgil e Uil *«hanno ribadito la loro posizione contraria, in linea di principio, a una modifica parziale dell'articolo 2095 del codice civile privilegiando invece il completo superamento di tale disposizione»*.

Cgil e Uil *«nel ribadire la inaccettabilità del testo predisposto dalla commissione Lavoro, esprimono l'avviso* — sottolinea la nota ministeriale — *che il testo governativo, accogliendo alcune delle loro indicazioni, risponda in modo più adeguato alle esigenze dell'inserimento dei lavoratori interessati nel quadro della contrattazione collettiva. La Cisl dal canto suo* — conclude la nota ministeriale — *ribadisce la posizione di assoluta contrarietà ad ogni intervento legislativo in materia»*.

E' DI NUOVO SCIOPERO TRAGHETTI FERMI DOMANI E VENERDI'

ROMA — E' *«braccio di ferro»* fra governo e sindacati. Il risultato *«del tutto negativo»* dell'incontro tenutosi ieri al ministero della Marina mercantile, ha fatto riprecipitare la vertenza dei marittimi.

Cgil, Cisl e Uil hanno riconfermato lo sciopero di quarantotto ore dei 3.000 lavoratori imbarcati sulle navi traghetto. Anche gli autonomi Federmar-Cisal e Cisnal marittimi hanno annunciato la ripresa delle agitazioni. Tutti i collegamenti con le isole resteranno quindi bloccati domani e venerdì, salvo colpi di scena imprevisti.

Non si esclude che in giornata qualche prefetto scelga la strada della precettazione, nuovamente sollecitata dal ministro Carta. Ma anche la precettazione in questo caso non è così semplice, soprattutto perché la Federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil attua uno sciopero nel pieno rispetto delle norme stabilite nel codice di autoregolamentazione (aveva già sospeso l'agitazione per le elezioni europee), e poi perché l'incontro di ieri è fallito per l'improvvisa assenza del ministro Carta, recatosi invece a Civitavecchia per *«esaminare con le autorità locali, tutte le misure indispensabili per prevenire eventuali sorprese»*.

Da parte loro i sindacati sono inferociti: *«E' inammissibile che il ministro, il quale in molte occasioni ha giudicato la situazione dei traghetti insostenibile, non si sia trovato alla riunione per ricercare con i sindacati una possibilità di sospensione di sciopero»*.

BORSI RESTA SEGRETARIO DELLA FNSI

ROMA — Giunta «monocolore», retta dalla componente di *«Rinnovamento»*, per la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi). Sergio Borsi è stato confermato segretario nazionale.

La nuova giunta è così composta: Ermanno Corsi (Napoli), Pietro Buttitta (Roma), Toni Visentini (Trento-Bolzano), Franco Chieco (Bari), Carlo Alberto D'Elia (Palermo), Pietro Panlucci (Milano), Marco Polili (Roma), Roberto Franchini (Torino).

Fra i pubblicisti: Nino Amoroso (Roma), Venturino Coppoletti (Catanzaro), Franco Fiori (Cagliari), Marco Garbari (Trieste). Membro di diritto è il presidente della Fnsi, Miriam Mafai. Confermato nell'incarico di direttore Lorenzo Pozzo.

In cella a Marassi ripete: «Io non so niente»

MINACCIATO, NON VUOLE TESTIMONIARE IL MARESCIALLO DI BARGAGLI

GENOVA — L'ex maresciallo Armando Giardi, 73 anni, sta meditando in una cella del carcere di Marassi su quanto pericoloso sia il continuo affermare: «Io non ricordo niente». Comandava la stazione dei carabinieri di Bargagli, nella primavera del 1945, quando fu torturato e ucciso l'appuntato Carmine Scotti. Su di lui, si vendicarono contrabbandieri denunciati e condannati per aver macellato clandestinamente e venduto la carne al mercato nero di Genova.

Bargagli ha meno di tremila abitanti, sparsi nelle molte frazioni della Val Bisagno, alle porte di Genova. Il maresciallo Giardi condusse le prime indagini sul delitto Scotti. Possibile che non sappia niente di quanto avvenne, di chi torturò l'appuntato, di chi lo fece morire atrocemente legandolo a una stufa di ghisa rovente? In un piccolo paese le voci [illegible]; ma nessuna di queste voci arrivò alle orecchie del maresciallo?

Armando Giardi

I giudici non ci credono. Per questo, dopo due lunghi interrogatori, Armando Giardi è stato dichiarato in arresto per reticenza e falsa testimonianza. Sarà interrogato fra qualche giorno, naturalmente come imputato.

La sensazione più diffusa è che l'ex maresciallo (è in pensione da una decina d'anni) non parli, nel timore della vendetta di qualcuno ancora molto temuto in paese.

Giardi si è trasferito a Genova con la moglie, ma ha ancora legami in val Bisagno dove possiede un pezzo di terra. Quando è stato convocato dal giudice, ha ricevuto «messaggi»? Inoltre, sua moglie è parente di uno dei dodici per i quali il sostituto procuratore Maria Rosaria d'Angelo aveva chiesto mandati di cattura trasformati poi in comunicazioni giudiziarie. Gli inquirenti si trovano di fronte ad un [illegible] intreccio. Intanto, in una vicenda attraversata da crimini ma anche da sinistre leggende, si inserisce un elemento nuovo. I tesori catturati ad un reparto di tedeschi che attraverso l'antica via del sale erano passati dall'entroterra di Chiavari alla Val Bisagno, in un improbabile tentativo di fuga sarebbero due.

Uno è noto: si tratta di un camion contenente rotoli di banconote da mille lire. Per questo bottino, ci fu una spartizione sanguinosa: otto morti. L'altro tesoro sarebbe una cassa contenente monete d'oro, gioielli e altri oggetti di valore, requisiti dai tedeschi nella Riviera ligure di Levante. Si parla di valori per circa cinquanta milioni di lire, [illegible] di metà degli Anni Quaranta. La cassa non fu mai trovata, ma ora si sa che in diversi la cercarono: tra gli altri, un ex militare austriaco, Alfred Koenig, arrivato nella vallata con una mappa. Proprio nella disputa per il ritrovamento di questo secondo tesoro, altre persone sarebbero state uccise.

Guido Coppini

IL FRATE DIFENDE MAMMA EBE

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]nli sulla rivista O.P.».

Il francescano padre Tognacca, invece, ha difeso strenuamente la figura di «Mamma Ebe»: *«E' un'anima di Dio, che ha dei privilegi. Per questo l'ho seguita»*.

Ma i privilegi contemplavano anche il fatto che, nonostante il voto di povertà, avesse 33 pellicce e gioielli per centinaia di milioni?

«Ciò che aveva lo teneva come non suo».

Perché è rimasto in questo ordine, che non avrebbe mai potuto essere riconosciuto?

«Anche don Bosco all'inizio ha avuto grane. Hanno cercato di farlo passare per pazzo. Tutte le congregazioni all'inizio hanno vita difficile».

Il presidente gli ha letto alcune lettere di ragazze che si sfogavano con il loro confessore (che era, appunto, padre Roberto). Parlavano di maltrattamenti, di dure punizioni, di psicofarmaci, dicevano: *«Sono stufa che mi confessi per telefono. Non mi basta»*.

E padre Tognacca ha ripreso a negare, trincerandosi dietro al segreto.

In carcere negli Stati Uniti per immigrazione illegale. Rischia l'estradizione

ARRESTATO A FILADELFIA INZERILLO SOSPETTO KILLER DEL GIUDICE COSTA

FILADELFIA — *La polizia americana ha tratto in arresto Salvatore Inzerillo, ricercato dalla giustizia italiana per l'assassinio del procuratore della Repubblica Gaetano Costa, il magistrato che nel 1980 dirigeva e coordinava le indagini contro il contrabbando e traffico di droga in Sicilia; Inzerillo, latitante da anni, è anche ricercato perché condannato in contumacia a cinque anni di reclusione nel 1983 per traffico di eroina.*

Inzerillo, 27 anni, è accusato di avere sparato i colpi mortali che colpirono il giudice Costa nel 1980, il quale stava indagando sui legami tra mafia e traffico di droga. Joseph D. Mancano, dirigente della speciale sezione del ministero della Giustizia americano a Filadelfia per la lotta contro il crimine organizzato e il traffico di droga, ha detto che Inzerillo è stato arrestato da cinque agenti in un ristorante gestito dallo stesso ricercato, il quale non ha opposto resistenza.

Mancano ha aggiunto che Inzerillo è accusato per ora di essere entrato illegalmente negli Stati Uniti nel 1981 e per il momento è trattenuto in «custodia amministrativa» in una località segreta, dove rimarrà fino al momento in cui verrà portato davanti al giudice del tribunale della immigrazione che deve sanzionare il suo arresto.

Mancano ha rivelato che gli agenti della sua sezione sono arrivati a Inzerillo, colpito da mandato di cattura internazionale, perché incuriositi dalla richiesta fatta da una donna per un permesso di soggiorno a tempo indeterminato a nome di Salvatore Inzerillo. Tale richiesta fu quasi subito ritirata, ma ciò bastava per mettere in moto la macchina investigativa che portava alla sua identificazione e all'arresto.

Costa, procuratore della Repubblica al tribunale di Palermo, venne ucciso il 6 giugno 1980 mentre era fermo davanti alla vetrina di un negozio nel centro del capoluogo siciliano. Un uomo, che testimoni oculari descrissero «di circa 30 anni», gli si avvicinò sparandogli quattro colpi con una pistola P38. Mantenendo una calma agghiacciante, l'assassino si avvicinò al magistrato che era caduto a terra e gli sparò un quinto colpo al capo. Subito dopo fuggiva, salendo su una macchina guidata da un complice.

L'autovettura venina poi rinvenuta incendiata. Gli inquirenti descrissero l'autore di quel crimine come «un killer di professione, nel pieno controllo dei suoi nervi».

Al tempo gli investigatori sospettarono un collegamento stretto tra l'assassinio di Costa e la mafia, data l'aggressiva azione inquirente del procuratore contro il crimine organizzato. I giornali riferirono che nel corso della sua carriera Costa aveva assicurato alla giustizia 77 mafiosi.

Poco prima della sua morte, basandosi sulle sue inchieste, varie procure della Repubblica in Italia avevano emesso 56 mandati d'arresto contro sospetti elementi di diverse «famiglie» della mafia. Mancano ha detto che la procedura d'estradizione prenderà il via subito dopo il verdetto del giudice del tribunale d'immigrazione, atteso nella giornata odierna.

Inchiesta sulle minoranze etniche in Piemonte

OBIETTIVO OCCITANIA

180 MILA DIFENDONO LE LORO RADICI

Si riscoprono le tradizioni, ci si sposa «all'antica». E cresce la spinta autonomistica

«Le spose erano vestite col costume del paese, cuffia e fazzoletto di seta, croce e orecchini d'oro. La vestizione veniva effettuata dalla madre e dalle amiche della [illegible]. Lo sposo, prima del matrimonio, offriva [illegible] bere a [illegible] i giovani. Quando una ragazza lasciava il paese, i ragazzi facevano da barriera con dei [illegible]. La sposa offriva alle donne del villaggio degli spilli, usati per tenere a posto le cuffie e i fazzoletti. Lo sposo invece offriva ai giovani una somma destinata a comprare del vino. I ragazzi sparavano colpi di fucile per festeggiare l'avvenuto matrimonio».

Tale documentazione è stata raccolta a Jouvenceaux, frazione di S[illegible] d'Oulx, in territorio occitano, da Lidia Faure e Isolina Gros. Sappiamo che negli ultimi anni coppie di giovani si sono sposate secondo l'antico rito, seguendo le modalità che abbiamo presentato e recuperando i costumi di coloro che li hanno preceduti.

Come si spiega questo fenomeno di rinascita culturale e il recupero delle tradizioni occitane? E, in prima istanza, chi sono gli occitani? Quale la loro area territoriale?

L'Occitania [illegible] un'[illegible] territoriale franco-italiana, cui corrispondono sette [illegible]ppi dialettali: il provenzale, il delfinese, il linguadociano, il guiennese, il limosino, l'alvergnante e il guascone. L'Occitania transalpina corrisponde [illegible] *Midi* francese, ha una superficie [illegible] 190 mila kmq e circa 12 [illegible] [illegible] abitanti. L'Occitania [illegible] è costituita [illegible] 120 Comuni, ha un'estensione [illegible] [illegible] kmq e una popolazione di [illegible] 180 mila abitanti.

Sono considerate valli occitane: Dora, Chisone e Pellice in provincia di Torino; Po, Varaita, Maira, Grana, Stura, Gesso, Vermenagna, Colla, Josina, Pesio, Ellero e Alta Corsaglia in provincia [illegible] Cuneo.

Nel corso di questo secolo si è verificato un progressivo spopolamento verso i centri del triangolo industriale, si è passati infatti [illegible] 290 mila abitanti nel [illegible]11 agli attuali 180 mila. Negli ultimi anni si è avuto un rallentamento, dovuto alla crisi economica e occupazionale che ha coinvolto Torino e in misura minore Genova e Milano. Si [illegible] verificando, anche se lentamente, un fenomeno di parziale ripopolamento soprattutto nelle valli [illegible] e medie.

L'emigrazione ha fatto sì che molti sfuggano a un esatto [illegible] censimento «etnico», per [illegible] i dati che citiamo sono incompleti e non [illegible] tutto [illegible] rispondenti [illegible] realtà. Parlando di occitani ci riferiremo quindi a coloro che risiedono in loco, collocandoli nella dimensione culturale e geografica e alle loro specificità territoriale.

La popolazione occitanica è autoctona nelle province di Cuneo e Torino, mentre è risultato di una migrazione medioevale la colonia occitanica di Guardia Piemontese in provincia di Cosenza, ultimo resto di un più ampio insediamento.

[illegible] particolare sviluppo linguistico dell'area occitanica [illegible] dovuto al fatto che soltanto lentamente essa ha interrotto i legami politici e ecclesiastici con la Provenza e il Delfinato. Dopo la fioritura artistica della poesia provenzale la lingua ha perso il prestigio e, mentre in Francia si sono avuti tentativi [illegible] riportarla alla luce fin dalla metà del secolo XIX, in Italia questo tentativo risale a poco più di vent'anni fa.

I primi anni sono stati [illegible]ratterizzati [illegible] una presenza di poeti come Arneodo, Baudrero e Antonio di Frassino, i quali si esprimevano in lingua occitana. Negli Anni Sessanta è avvenuta una modificazione dal punto di vista politico e una progressiva presa [illegible] coscienza. [illegible] l'arrivo in Italia [illegible] François Fontan, di origine [illegible] esule volontario vissuto in Val Varaita fino [illegible] [illegible] morte avvenuta nel [illegible]. Fondatore del Pno (Parti nationaliste occitan), [illegible] Italia è stato l'ispiratore del Mao (Movimento autonomista occitano).

Tra le prime rivendicazioni vi fu quella [illegible] richiesta della formazione di una regione autonoma a statuto speciale, sul modello della Valle d'Aosta.

Questo movimento ha visto nel corso degli anni ingrossare le sue file. Altri movimenti sono sorti, a carattere sia politico sia culturale. Oltre al citato Mao che pubblica la rivista *Occitania viva*, opera l'associazione *Coumboscuro* [illegible] l'omonima pubblicazione mensile e *Soleiraih* con il quadrimestrale *Nouvel Temp*. [illegible] [illegible] esse copre aree politiche differenti e diversificate istanze socio-culturali.

Una delle iniziative più rilevanti [illegible] stata la proposta [illegible] [illegible] «per la tutela e la p[illegible]mozione della lingua e della cultura della minoranza etnico-linguistica occitana in Italia» del [illegible]

La dura vita delle genti di montagna: qui una frazione di Castelmagno, zona abitata da Occitani

«MIA FIGLIA SI CHIAMERA' MAGALI'»

Nomi occitani ai bimbi nati negli ultimi anni. «Ribattezzati» strade e Comuni

UNA LEGGE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA A SCUOLA

Tutti in piazza con i costumi e magari travestiti per la tradizionale Bahio, festa che si celebra a Sampeyre

Comunità montane, consorzi, enti [illegible] numerose associazioni svolgono attività di studio, ricerca [illegible] valorizzazione del patrimonio culturale

Le valli occitane nel Cuneese

[illegible] valli occitane in provincia di Torino

I promotori sostengono che l'art. 6 della Costituzione ri[illegible] un grande principio di giustizia e libertà nell'affermare la tutela delle minoranze linguistiche, ma fino a ora il dettato costituzionale è rimasto inapplicato, restando solo un'affermazione di principio. La proposta di legge contiene un elenco di Comuni occitani, si prefigge la costituzione di un istituto di studi occitani e istituisce l'insegnamento scolastico della lingua e di altre discipline attinenti la cultura occitana.

[illegible] 1979 [illegible] Regione Piemonte ha emanato una [illegible] sulla «tutela del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte», che ha subito ulteriori [illegible] nel 1982. La legge prevede contributi annuali a Comuni, consorzi, [illegible]ità montane, enti e associazioni che svolgono attività di studio, ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale.

Come operano concretamente questi movimenti? Quali le attività, le iniziative che promuovono? Ines Cavalcanti, esponente del movimento autonomista, afferma: «*Dalla seconda metà degli Anni Settanta ad alcuni bambini nati nelle valli si [illegible] [illegible] nomi in occitano. I più frequenti sono* Micoulà *(Nicolao)*, Peyre *(Pietro)*, Magali *(Margherita)* e Estelo *(Stella). E' un fenomeno non ancora molto esteso. Noi crediamo che questo piccolo atto di coerenza debba essere maggiormente diffuso. Un'altra proposta interessante [illegible] [illegible]ferisce alla toponomastica. Unitamente alla denominazione [illegible] ufficiale i Comuni interessati possono adottare quella occitana*».

In effetti all'entrata di molti Comuni o [illegible] troviamo cartelli [illegible] denominazione del luogo come [illegible] esempio *Frayse pais uriten* (Frassino); o c[illegible] di benvenuto del tipo «*Bienvengu dins i pais uritans*» (Benvenuti nei paesi occitani), che leggiamo all'entrata delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio. A Roreto, in Val Chisone, un referendum popolare ha ric[illegible] la sola denominazione in occitano ed è diventato [illegible]. [illegible] [illegible]lteodo, sindaco di Frassino nella scorsa legislatura, ha sostenuto la stesura e la realizzazione del piano regolatore in occitano.

I gruppi che promuovono iniziative culturali negli ultimi anni [illegible] sono moltiplicati. Sono formati in [illegible] parte [illegible] giovani residenti nelle valli [illegible] che abbinano la minuziosa ricerca sulla storia della loro comunità a momenti di [illegible] [illegible] tradizioni popolari che vanno dal canto alla musica, alle feste rituali.

«*Stiamo conducendo* [illegible] *serie di ricerche* — afferma Mauro Rabbia, dell'associazione culturale *Akimuot* (Lamà) di Valdieri (Cuneo) — *che vanno dalla raccolta [illegible] poesie e canzoni alla ricerca sulla tradizione narrativa collegata alla presenza del re in Valle Gesso, alla proposta di uso e sfruttamento alternativo delle acque termali*».

Gianpaolo Giordana della redazione della rivista *Valados* [illegible] ci presenta [illegible] serie di ricerche [illegible] il suo gruppo sta conducendo: dalla documentazione [illegible] vecchi mestieri alla raccolta dei proverbi e dei [illegible] [illegible] dire, all'analisi demografica, alla partecipazione alla guerra partigiana [illegible] valli occitane. Essi propongono la costituzione di un museo sul ciclo di lavorazione [illegible] legno nella Castellata in alta Val Varaita e di [illegible] scuola professionale. Esiste infatti in questa valle l'ultima foresta di pino cembro, legno particolarmente adatto per i mobili.

[illegible] [illegible] biblioteca di studi occitani a M[illegible] in Val Maira, che ha [illegible] nella scuola media. Si sta avviando la costituzione di una fototeca e di una nastroteca. Il rapporto costante con la gente e soprattutto con gli anziani è ritenuto fondame[illegible] per chi opera nel territorio. Sostiene un giovane ricercatore: «*Noi vogliamo camminare col passo della nostra gente*».

Marcella Filippa

(1 - Continua)

Pensioni

ECCO GLI AUMENTI CHE SPETTANO ALLE «SUPPLEMENTARI»

La domanda che vi rivolgo [illegible] riferisce al particolare tipo [illegible] pensione di cui sono titolare: una pensione supplementare. Ho seguito attentamente quanto lei ha scritto su Stampa Sera ed i calcoli che ho effettuato per conoscere l'aumento a me spettante per questa pensione [illegible] esatti, seguendo [illegible] sue istruzioni, e coincidono con le risultanze dell'Inps.

Quel che mi riesce difficile da comprendere e da accettare sono i riferimen[illegible] legislativi che stanno alla base delle operazioni [illegible] conguaglio e di adeguamento delle pensioni supplementari. Le sarei perciò grato se volesse spiegarmi perché su [illegible]ste pensioni si applica solo un aumento [illegible] misero e soprattutto, come si determina tale [illegible]mento.

Se fosse possibile citarmi le disposizioni di legge forse i miei [illegible] sarebbero chiariti... Quel che [illegible] tuttavia è [illegible] fatto che le supplementari continuano [illegible] [illegible] considerate fanalino [illegible] coda delle pensioni!

rag. Antonio Mirasi
Torino

Aderiamo ben volentieri ai legittimi desideri [illegible] lettore. Ogni riferimento legislativo viene in genere omesso per rendere più semplici e comprensibili le risposte [illegible] lettori e ciò vale [illegible] regola generale, a cui ovviamente si può fare eccezione. Alle pensioni supplementari, non essendo intervenuta alcuna modifica alla disciplina che [illegible] regola la perequazione, continua [illegible] applicarsi, in base a quanto disposto dal quarto [illegible] dell'articolo [illegible] 14 della legge 33/80, la percentuale di aumento stabilita dall'articolo [illegible] [illegible] legge 160 del [illegible]. [illegible] [illegible] pensioni va quindi corrisposto [illegible] 1° gennaio di quest'anno, sull'importo in pagamento al 31 dicembre 1983, un aumento percentuale pari allo 0,2 per cento che deriva dalla differenza tra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime degli operai dell'industria (16%) e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita (15,8%).

Sono vostro quotidiano lettore [illegible] un piccolo problema [illegible] previdenza: approfitto perciò della rubrica sulle pensioni per chiedere [illegible] cosa. Sono andato in pensione nel 1979 con la minima e quest'anno mia moglie raggiunge l'età per fare la domanda per la pensione sociale non avendo alcuna altra rendita.

A seguito [illegible] morte [illegible] un lontano parente, mia moglie ha ereditato un piccolo terreno agricolo che vorrebbe regalare ad un ente benefico, dato che non [illegible] renderebbe nulla e le darebbe solo dei fastidi.

Come si può fare per dimostrare che i suoi redditi sono [illegible] a zero? E soprattutto come si può certificare che quel terreno non ce l'ha più? Prego di non m[illegible] la mia firma ma solo le iniziali.

C. F., Trana

L'atto [illegible] donazione (che va naturalmente fatto con l'assistenza [illegible] un notaio) costituirà la dimostrazione che il [illegible] ereditato dalla moglie [illegible] lettore è «passato di [illegible]». Nes[illegible] problema, quindi, [illegible] fini dell'eventuale concessione [illegible]lla pensione sociale.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

QUALE RISARCIMENTO SE TI RUBANO L'AUTO NUOVA DI ZECCA?

«Quattro [illegible] fa — scrive un lettore di Torino — acquisto un'auto estera. Provvedo ad assicurarla per il valore indicato nella fattura (escludendo l'Iva poiché la scarico dalla denuncia delle imposte). Qualche giorno dopo aver posto in strada il veicolo, questo mi viene rubato. Trascorrono, appunto, 4 mesi e, [illegible] [illegible] [illegible] una lunga serie [illegible] documenti (estratto cronologico, per[illegible] di possesso, copia originale di furto, dichiarazione notarile, ecc.), cominciano le trattative con [illegible] [illegible] [illegible] assicurazioni. Valore assicurato lire 16 milioni, risarcimento offerto [illegible] milioni e mezzo. Scandalizzato, [illegible] rivolgo [illegible] un avvocato il quale, per [illegible] corso alla vertenza, mi informa che avrei per prima cosa dovuto nominare [illegible] un esperto a mie spese. Insomma, se tutto andrà bene, incasserò il rimborso solo fra qualche [illegible]. Perché, dunque, sorgono quasi immancabil[illegible] storie del genere quando [illegible] tratta [illegible] rifondere un danno?».

Probabilmente l'auto [illegible] [illegible] [illegible] per il giusto [illegible]. Ciò potrebbe derivare da alcuni fattori: è il caso di optional, autoradio, ruote [illegible] lega, vetri atermici, [illegible] [illegible] forniti in serie dalla casa costruttrice. Di solito, salvo casi particolari, [illegible] accessori non di serie e non indicati nella polizza di assicurazione non vengono, in caso di danno, risarciti. Quindi ciò potrebbe essere uno dei motivi [illegible] hanno [illegible] a [illegible] la situazione lamentata dal lettore.

G. Mario Tallone di Torino scrive: «*Ho stipulato una polizza contro gli infortuni (1977). Dopo molti anni subisco un incidente. Quando ho trattato con la compagnia la misura per il risarcimento, sono nate contestazioni sulla validità di talune clausole di polizza. A questo punto l'incaricato della società mi ha fatto notare che avrei dovuto, all'epoca della stipulazione del contratto, indicare in proposta i miei precedenti assicurativi. E' questa una scusante plausibile per ridurre l'indennizzo?*».

In [illegible] per [illegible] la polizza è necessario compilare con l'assicuratore un apposito formulario (proposta). In questa occasione si indicano gli elementi utili per emettere il contratto (costo dell'assicurazione, eventuali menomazioni fisiche, precedenti, stato di salute, ecc.). Se si sono taciute dolosamente determinate situazioni, la compagnia, in caso di infortunio, potrà sollevare [illegible] contestazione [illegible] risarcimento proprio grazie alle situazioni taciute dal proponente della polizza. In parole povere, vengono a mancare quegli elementi utili [illegible] accertare [illegible] meno a determinate condizioni l'affare. E' il caso, per ipotesi, di chi ha delle limitazioni alla vista o di chi, sfortunatamente, soffre [illegible] vertigini e simili. Se avviene il sinistro, qui è certamente la validità della garanzia risulta nulla.

Salvatore Michelangeli di Moncalieri domanda: «*Quali sono le ipotesi in cui la compagnia di assicurazioni rimborsa il "premio" di polizza pagato e non goduto (assicurazioni auto)?*».

Quando il veicolo viene esportato o nel [illegible] [illegible] demolizione. Naturalmente l'assicurato dovrà documentare tutte e due le circostanze: la prima mediante certificati doganali, la seconda con la ricevuta di consegna delle targhe al Pubblico Registro Automobilistico di appartenenza. Può anche accadere che, a seconda delle intese con la compagnia, il rimborso del «premio» [illegible] usufruito avvenga anche per semplice vendita ma, ripetiamo, questi sono casi assai rari. Naturalmente all'assicurato non verrà rimborsata la quota relativa alle tasse di polizza, le quali incidono per il 19 per cento.

A cura di
Giuseppe Alberti

Il pugile napoletano fa i capricci e minaccia persino il ritiro

I SACRIFICI DEL CAMPIONE NON PIACCIONO AD OLIVA

Si allena male e soprattutto rifiuta i consigli del manager Agostino. E' un cavallo bizzoso e spesso ha fatto scelte sbagliate. La sua condizione atletica è tuttora precaria

Oliva (a sinistra): vuol essere un campione, ma non sa sottoporsi ai sacrifici che il [illegible] comporta

[illegible] presunzione, [illegible] giusta convinzione in [illegible] stesso, anche con una ragionevole insofferenza alle critiche [illegible]: così deve [illegible] un campione, soprattutto in [illegible] mestiere duro, difficile, rischioso, come quello [illegible] pugile. [illegible] Patrizio Oliva, imbattuto campione d'Europa dei superleggeri, [illegible] aspirante al titolo mondiale della categoria, sta un po' esagerando su questa strada. [illegible] bastato il coro quasi unanime [illegible] critiche per [illegible] sconcertante prestazione di sabato sera sul ring di Campione d'Italia per indurlo a sbattere simbolicamente la porta [illegible] faccia ai suoi critici, a minacciare addirittura di ritirarsi dalla boxe.

Se vuole, può farlo, può trasformarsi [illegible] commesso [illegible] banca più ricco d'Italia, visto che la villa, [illegible] macchina ed altre cosucce non gliele ha permesse di sicuro il magro stipendio di impiegato banca[illegible]. Ma prima deve mettersi in testa alcune cose: 1) che la durezza delle critiche è da mettere in diretto rapporto con certi comportamenti discutibili; 2) che l'indipendenza, la determinazione nel saper agire con la propria testa [illegible] essere giudicate in positivo soltanto se accompagnate dalla necessaria umiltà nell'accettare i consigli (e la guida) [illegible] chi della boxe professionistica ne sa più di lui.

Rocco Agostino è un manager di primissimo ordine che, sotto [illegible] scorza burbera ed impetuosa, nasconde un'incredibile pazienza. Una delle che i suoi pur bravissimi ma lunatici «poulains» hanno messo finora a durissima prova: l'uno — La Rocca — matto come [illegible] cavallo e da tenere sempre con le briglie tirate a scanso di pericolosi sconfinamenti fuori del seminato; l'altro — Patrizio Oliva — che si sta rivelando, per motivi opposti [illegible] forse anche abbastanza simili, piuttosto difficile da guidare.

La sconcertante prestazione offerta da Oliva contro il negro americano Duane Thompson conferma a posteriori che Agostino ha ragione quando pretende che Patrizio si alleni sotto il suo controllo. Il pugile napoletano, presentatosi sul ring ad un livello [illegible] peso welter (65 chilogrammi abbondanti), è rimasto piantato in terra come [illegible] paracarro dopo [illegible] riprese, ha sofferto parecchio nella fase centrale del match. [illegible] è parzialmente riscattato con un ultimo round fatto di rabbia e di orgoglio più che di lucidità.

Patrizio ha attribuito la [illegible] brutta prova ai dolori alla mano destra: quella mano che, al tempo del campionato europeo con Gambini, [illegible] fatto curare [illegible] una «medicona» di Napoli, rifiutando gli specialisti offertigli dalla Fernet Branca. Questi guai di natura infiammatoria logicamente, [illegible] la trascura[illegible] si sono aggravati, ma non giustificano certo la «non condizione» atletica del campione d'Europa.

Ma i motivi veri possono essere anche altri: la scelta del momento sbagliato per effettuare — sotto [illegible] guida di [illegible] preparatore atletico magari bravissimo, ma che non [illegible] nulla di pugilato — un lavoro di potenziamento atletico decisamente nefasto in periodo di attività sul ring; oppure — ed è più probabile — [illegible] tanto la difficoltà a rinunciare al solito ambiente e al clima di Napoli, per allenarsi, quanto l'[illegible]capacità di restare lontano dalla conturbante [illegible] che si è scelto dopo il divorzio. Niente di male, anzi, ad intrattenersi con una bella donna, ma bisogna saper scegliere il momento giusto. O, se non se ne ha la forza, fare altre scelte, definitive.

Gianni Pignata

Bocce: domani sera gran finale al Parco Michelotti

IL TORNEO DEGLI ASSI PROMETTE SPETTACOLO

In campo il Comitato di Torino contro la Nizza. Dominio dei vigili urbani torinesi a Genova contro Val d'Aosta e Liguria.

Gran finale, [illegible] sera, al bocciodromo della Sis di Parco Michelotti: in [illegible] la formazione [illegible] Comitato di Torino e quella della Nizza [illegible] contenderai la 48ª edizione [illegible] «Torneo degli Assi» e insieme [illegible] anche il «3° Memorial Beppe Carrera». Un pronostico sulla squadra vincitrice è alquanto difficile. Una cosa, comunque, è certa: avremo l'opportunità di assistere a un bell'incontro, perché gli otto finalisti [illegible] in grado [illegible] offrire [illegible] spettacolo di tutto rilievo.

Da una parte ci sarà [illegible] formazione [illegible] conta [illegible] Umberto Granaglia, Lozano, Paletto e il giovane Riviera (Michelino Bruatto entrerà in [illegible] fra otto giorni, nella [illegible] della bocciata). Pur arrivando in finale questa squadra non ha entusiasmato gran che, perché sinora non è riuscita ad esprimere un vero gioco di squadra, ma è vissuta molto [illegible] buona vena di questo o quel giocatore; quella di domani sera potrebbe [illegible] la volta buona, vista l'importanza della posta [illegible] palio.

Avversaria di tutto rispetto [illegible] Nizza che gareggerà nella formazione-tipo: [illegible] squadra con nelle proprie file il fresco campione italiano dell'individuale, Franco Dalloimo, [illegible] il non m[illegible] [illegible] Gino Riscaldino, finalista degli stessi «assoluti». Gli uomini di Regis sono arrivati [illegible] match [illegible]ivo facendo ricorso [illegible] «recuperi», [illegible] non [illegible] questo vanno considerati inferiori ai [illegible] avversari. Anzi, galvanizzati dalle brillanti imprese [illegible] alcuni di loro, andranno in campo decisissimi a bissare il successo dell'anno scorso.

L'incontro [illegible] finale verrà disputato ai 13 punti, senza alcun limite d'orario ma con l'applicazione delle nuove norme di gioco adottate [illegible] il campionato di serie A: quando il pallino esce [illegible] terreno di gioco per carambola viene rimesso obbligatoriamente a posto; sono concessi, per squadra e per giocata, due tiri «dichiarati» al pallino (sia per annullo, sia per fare punti).

• Si sono svolti, alla Cristoforo Colombo di Genova, i campionati italiani a terne riservati ai Vigili Urbani di Val d'Aosta, Liguria e Piemonte. Il Corpo dei «civich» di Torino ha [illegible] la parte del leone piazzandosi al 1°, 2° e 3° posto: il titolo di campione è andato [illegible] squadra formata da Renato Baldo, Bellachioma e [illegible] che in finale ha [illegible], [illegible] 15 a [illegible] store, Ponzio e Bruscaini; al 3° posto la terna formata da Casa, Saracco e Terzolo, a pari merito coi genovesi guidati dal comandante Repetto.

Soddisfazione e contentezza nelle file dei torinesi, ma anche [illegible] amarezza per l'indiffe[illegible] delle alte sfere nei confronti dei giocatori, obbligati a spesarsi e a consumare ferie per andare ai campionati italiani.

Guido Tolazzi

Aghem, della squadra [illegible] Nizza

Tennis: l'inizio oggi al Circolo della Stampa

ANCHE UN NOVANTENNE IN GARA NEL TORNEO «BELLE EPOQUE»

Tra i veterani della racchetta anche venti stranieri e alcune donne. Due le categorie: i «più giovani» avranno comunque oltre sessant'anni.

Il partecipante più anziano ha novant'anni compiuti e viene dalla Fra[illegible]: [illegible]eme ad altri venti stranieri è arrivato a Torino per partecipare alla 25ª edizione del Torneo Internazionale di Tennis «Belle Epoque», la competizione riservata a chi abbia compiuto i sessant'anni e che per tre giorni a partire da oggi vedrà impegnati [illegible] campi del Circolo della stampa-Sporting un'ottantina di tennisti tra cui diverse donne.

Ideatore del torneo tennistico per «veterani» fu il torinese Umberto Quario: anche lui novantenne, ha riposto la racchetta solamente un anno fa. Due gironi, il primo per gli iscritti in età compresa tra i sessanta e i settant'anni, il secondo per chi abbia già superato la settantina (in questo caso la gara singola viene disputata a nove games, per evitare un impegno eccessivo), un memorial dedicato alla memoria di Riccardo Valsapane, il veterano del tennis scomparso recentemente, per molti anni animatore del «Belle Epoque».

«*Forse il clima di questi giorni non è l'ideale per una manifestazione sportiva* [illegible] *la nostra* — spiega Adriano Fontana, uno degli organizzatori del torneo — *ma la partecipazione alle competizioni tennistiche riservate ai veterani è sempre alta: è terminato nei giorni scorsi a Baden Baden il torneo europeo, al quale hanno partecipato 480 persone; più di 30 arrivavano dall'Australia*».

E' un luogo comune tutto da sfatare, dunque, quello che vuole l'attività sportiva poco adatta alla «terza età»: «*Praticare un'attività sportiva con costanza* — spiega Adriano Fontana, 73 anni e nessuna intenzione di appendere la racchetta al chiodo — *è un toccasana per l'anziano. Chi abbandona per qualche tempo e poi riprende se ne rende conto; tornare a fare sport è come rinascere*».

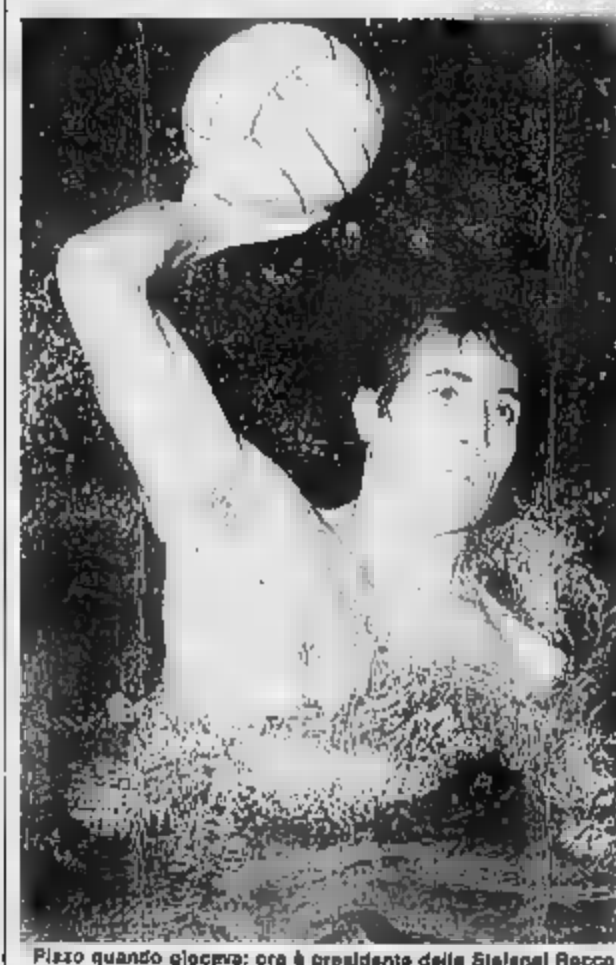
Venerdì sera i tennisti della «Belle Epoque» si ritroveran[illegible] allo Sporting per una cena collettiva, cui farà seguito una sfilata di moda.

CAMPOSEO CERCA SQUADRA

Uno dei più anziani (e bravi) portieri in attività nelle categorie dilettantistiche è alla ricerca di una squadra nella quale continuare a giocare: è Martino Camposeo, 41 anni, che ha terminato la stagione 1983-84 nelle file del Moncalieri. «Il mio contratto con il Moncalieri è scaduto — dice — e quest'anno ho giocato poche partite. Avevo accettato la maglia numero dodici perché il Moncalieri aveva bisogno di dare spazio a un giovane di 22 anni, molto valido».

Martino C[illegible] ha [illegible] Juventus ed ha poi militato in diverse squadre, quasi tutte piemontesi. «E ovviamente ora vorrei rimanere in Piemonte, per ragioni di lavoro e di famiglia. Sono anche disposto a scendere di categoria, perché la cosa che [illegible] conta è continuare a giocare».

Il presidente del Recco favorevole alle novità

ERALDO PIZZO: «BEN VENGANO GLI STRANIERI MA NON SOLO A CERCARE SOLDI»

Pizzo quando giocava: ora è presidente della Sisianel Recco

«Mi sembra una buona soluzione quella di allargare il numero delle squadre partecipanti per coinvolgere altre città — afferma l'ex campione —. Dall'estero abbiamo molto da imparare a patto che i nuovi arrivati non pensino solo a[illegible] arricchirsi»

La pallanuoto italiana non conosce tregua, e così, appena archiviato un campionato, pensa già alla prossima edizione. I tornei nazionali 84-85 sono stati infatti oggetto di discussione in questi giorni presso la federazione che ha deciso di [illegible] variazioni rispetto al recente passato.

La formula dei play-off introdotta quest'anno nella pallanuoto si è rivelata buona, ma bisognosa di alcune modifiche [illegible] diventare [illegible] fetta. [illegible] sono stati studiati alcuni accorgimenti che sicuramente renderanno il prossimo campionato ancora più interessante.

La serie A, innanzi tutto, sarà formata da venti squadre, dieci per la A1 e altrettante per la A2. Si disputeranno inoltre due fasi; nella prima i due gruppi daranno vita a due distinti tornei all'italiana con partite di andata e ritorno, al termine dei quali si effettueranno i play-off. Il tabellone sarà composto dalle prime otto della A1 e dalle prime due della A2. Si giocherà con il sistema ad eliminazione diretta, da decidersi su due incontri ed eventuale spareggio.

[illegible] questo [illegible] è eliminata la fase intermedia, quella che quest'anno è stata oggetto di parecchie discussioni rivelandosi praticamente inutile.

[illegible] queste novità abbiamo voluto [illegible] [illegible] Pizzo, presidente del Recco Sisianel, [illegible] personaggio che da oltre trentacinque [illegible] vive nel mondo della pallanuoto, uno sport ormai [illegible] segreti per lui.

«*Mi sembra un'ottima soluzione quella di allargare il numero delle squadre* — dice — *in modo da poter coinvolgere molte altre città. Magari inizialmente il livello tecnico potrà essere inferiore, se si tratta di squadre provenienti da località prive di una vera e propria scuola, ma non sarà certo un problema.* [illegible] *per esempio, hanno buone possibilità di salire il Como e il Bologna, e per loro sarebbe ottimo poter fare esperienza con le squadre liguri*».

«*Anche l'eliminazione della seconda fase* — prosegue Pizzo — *è positiva, perché si è dimostrat*[illegible] *inutile*».

A tutto questo comunque bisogna aggiungere l'arrivo degli stranieri anche nella pallanuoto (uno per squadra), che dovrebbe far compiere un sa[illegible] di qualità [illegible] nostro campionato.

«*Sarà certo* [illegible] *novità importante* — dice il dirigente ligure — *ma bisognerà stare attenti a* [illegible] *compiere* [illegible]*ori. E' necessario vedere che cosa pretenderanno, questi stranieri, per* [illegible] *in Italia. Se verranno soltanto pensando di diventare ricchi si sbagliano* [illegible] [illegible]. *Ho sentito dire che qualche società ha già preso dei contatti con giocatori che hanno chiesto cifre enormi, con le quali almeno tre squadre possono giocare un campionato. Mi sembra veramente assurdo, ma mi auguro che possano venire in Italia degli elementi validi, capaci di insegnare qualcosa alla nostra pallanuoto e desi*[illegible] [illegible] *fare* [illegible] *nuove* [illegible]*rienze, ma non* [illegible] *per prendere dei soldi*».

Questo dunque potrebbe far nascere delle discussioni circa la validità o no dell'arrivo di assi d'importazione.

«*Non credo* — conclude Pizzo — *perché in Italia abbiamo assoluto bisogno di giocatori e se ne vengono di quelli bravi tutti dovrebbero convincersi* [illegible] *abbiamo molto da imparare*».

Maurizio Pignata

Il piemontese si è sbarazzato in quattro set dell'americano Winitsky

OCLEPPO AVANZA A WIMBLEDON ANCHE COLOMBO NELLA DAVIS

Successo inoltre della diciannovenne Sandra Cecchini, che si è imposta sulla Cummings. Oltre a Colombo, andranno in Australia Claudio Panatta, Ocleppo e Cancellotti

Gianni Ocleppo, un esordio vincente a Wimbledon che è di buon auspi[illegible] per la Coppa Davis

[illegible] piemontese Gianni Ocleppo non ha seguito le sorti [illegible] Claudio Panatta, Simone Colombo e [illegible]dio Mezzadri, tutti eliminati a Wimbledon al primo turno. Dimostrandosi a suo agio anche sull'erba, Ocleppo è riuscito a sbarazzarsi in quattro set del pericoloso americano Winitsky (punteggio finale a favore dell'italiano: 6-4, 6-3, 4-6, 6-0). Un successo che è di buon auspicio in vista del match di Coppa Davis contro l'Australia, in programma a Brisbane dal 13 al 15 [illegible]o.

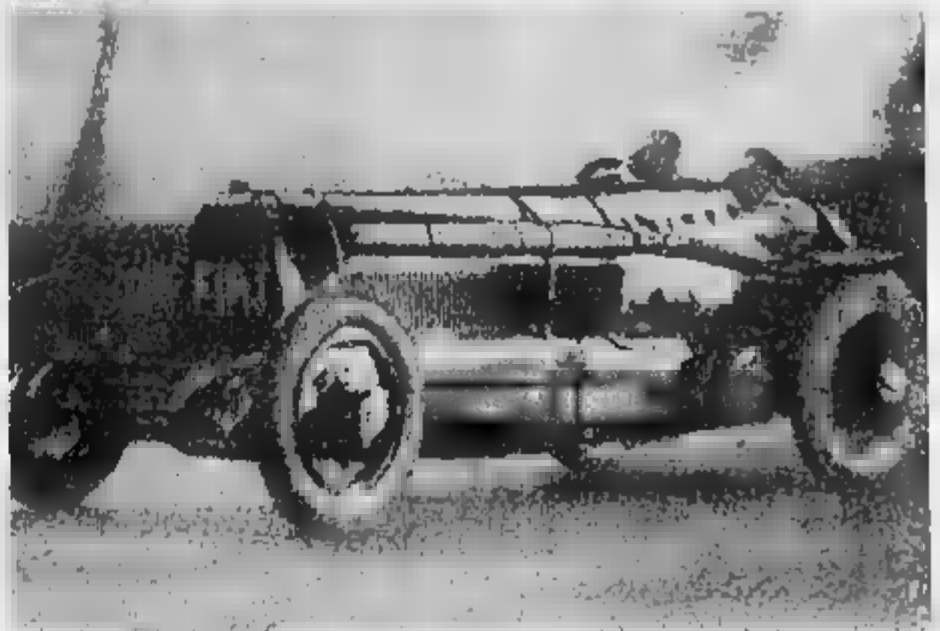
Per l'incontro [illegible] Brisbane, [illegible] formazione è stata ufficializzata ieri dal c. t. Adriano Panatta: oltre ad Ocleppo, [illegible] il «numero uno» degli azzurri, sono stati convocati [illegible]io Panatta, il giovane Simone Colombo (e questa è una mossa sorpresa) e Cancellotti, che è campione d'Italia ma non è molto a suo agio [illegible] superfici veloci. A questo punto ci si chiede: se Adriano aveva intenzione [illegible] includere nella squadra anche Cancellotti, perché ha lasciato che conti[illegible] [illegible] allenarsi a Formia, sulla terra battuta?

Oltre al successo di Ocleppo, un'altra lieta sorpresa ieri a Wimbledon: l'azzurra Cecchini ha superato il turno battendo l'americana Cummings in tre set (e nella terza frazione non ha lasciato all'avversaria neppure un game).

La Navratilova (grande favorita), la Evert e le altre «regine» [illegible] tennis hanno agevolmente vinto. In campo maschile, faticosi successi in cinque set delle teste di serie Krick (Usa), Smid (Cecoslovacchia) e Gerulaitis (Usa), rispettivamente su Westphal, Stefanki e Giammalva.

Il torneo di Wimbledon prosegue e il favorito numero uno, in campo maschile, è McEnroe, che vuole «vendicarsi» della sconfitta subita al Roland Garros ad opera di Lendl. Vuol tornare [illegible] «numero uno» del mondo.

Nel quadro della Mostra Scambio a Torino Esposizioni

IL RALLY DEI TRAFORI DA OGGI A DOMENICA PER VETTURE D'EPOCA

La Mefistofele, vettura da record, esposta alla mostra scambio del Valentino

Auto e moto d'epoca, ricambi, accessori, [illegible] dellismo sono il [illegible] della Mostra Scambio organizzata dalla Scuderia Magazzini [illegible] Auto sabato e domenica presso il 5° Padiglione di Torino [illegible]. Walter Candela, uno dei promotori dell'iniziativa, spiega: «*Siamo giunti [illegible] seconda edizione e possiamo dirci notevolmente soddisfatti. Anche perché le adesioni sono giunte numerose e da molti Paesi europei*».

Come si svolge una *Mostra Scambio*?

«*Ogni espositore ha [illegible] spazio [illegible] raccoglie ricambi, pezzi d'auto e moto più o meno rari. L'amatore s'aggira tra queste bancarelle improvvisate e può liberamente acquistare i pezzi [illegible] ricambio che gli servono. Anche le auto e le moto ovviamente sono in vendita*».

[illegible] tratta allora di una manifestazione riservata agli addetti ai lavori?

«*No, l'ingresso è libero a tutti, anche perché non si è obbligati a comprare o barattare. L'anno scorso ad esempio ci furono delle persone che attratte dall'originalità [illegible] alcuni ricambi li acquistarono per [illegible] [illegible] nuovi soprammobili in casa*».

Oltre al mercato vero e proprio, [illegible] manifestazione s'avvarrà sotto [illegible] profilo spettacolare d'un fatto sportivo originalissimo, [illegible] primo Rally dei Trafori, una vera e propria gara di regolarità attraverso le Alpi Occidentali, riservata ad auto strettamente d'epoca. La manifestazione, organizzata dal Registro Fiat Italiana, ha preso il via stamattina da Torino e [illegible] conclude appunto domenica intorno all'ora [illegible] pranzo sul piazzale antistante il 5° [illegible]glione [illegible] Torino Esposizioni. Una quarantina le vetture al via.

Una novità assoluta all'interno della Mostra è rappresentata invece da «Mefistofele», un'auto costruita in copia unica negli Anni Venti dalla Casa Torinese per stabilire [illegible] record [illegible] velocità sulle [illegible] route. Il marchingegno «infernale e diabolico», come venne pubblicizzato a quel tempo raggiunse la velocità di [illegible] chilometri orari e strabiliò il mondo. [illegible] motore d'aereo con [illegible] cilindri ha una cilindrata [illegible] 21 mila centimetri cubici.

Tra gli altri pezzi rari presentati sabato e domenica una Fiat 522, sempre degli Anni Venti, restaurata da Salvatore Diomonte [illegible] Nicheli[illegible]. Tra i «classic [illegible]», molte le Ferrari ricostruite [illegible] Luciano Bertolero. A fianco dei [illegible]delli in scala reale quelli in miniatura.

Sempre tra le iniziative collaterali [illegible] mostra, sabato in mattinata, nel piazzale antistante il padiglione, verranno omologate da parte dell'Asi (Associazione degli [illegible] d'auto storiche) delle vetture d'epoca presenti con tanto [illegible] sigilli e pergamena.

L'orario della Mostra è il seguente: sabato ore 15-23; domenica 8-19. Il biglietto d'ingresso [illegible] 5 mila lire.

Piero Abrate

Che delusione i pallavolisti, solo penultimi

NAUFRAGIO DEI PIEMONTESI AL TORNEO DELLE REGIONI

Nonì nella scorsa stagione, diciassettesimi (su diciotto partecipanti) quest'anno. Il «Trofeo [illegible] Regioni» non dispensa certo grosse soddisfazioni [illegible] giovani pallavolisti Under 16 piemontesi che, dinnanzi a formazioni fisicamente [illegible] [illegible] ma più compatte e mature, finiscono immancabilmente con il [illegible]lezionare piazzamenti nettamente inferiori [illegible] loro potenzialità.

Sconfitto nell'ordine da Sardegna (0-2) e Abruzzo (1-2) [illegible] fase eliminatoria e da Liguria (1-2) ed Umbria (1-2) nella poule di semifinale e vittorioso unicamente [illegible] la Basilicata (2-1) nella finale per il 17° [illegible]to, il volley piemontese [illegible] [illegible] Modena con un bilancio fallimentare che, ad una prima superficiale considerazione, farebbe [illegible] seri dubbi sulla validità e la competitività dei nostri vivai nel confronti di quelle [illegible] resto d'Italia.

A spiegare le cause [illegible] questa inopinata débâcle ci pensa però Maurizio Bussetto, con Mario Basso uno dei due selezionatori ed allenatori della rappresentativa pie[illegible]. [illegible] sue argomentazioni, precise e dettagliate, vanno [illegible] di là delle solite attenuanti [illegible] comodo che ven[illegible] tirate fuori in tali circo[illegible].

«*Siamo andati a Modena [illegible] una formazione "improvvisata"* — attacca deciso il tecnico torinese —, *composta dai migliori elementi della selezione Under 15 [illegible] scorsa stagione. Quest'anno, [illegible] per motivi economici, il Centro di Qualificazione regionale non ha potuto organizzare altri raduni di preparazione e di "verifica" per quelli ed eventuali altri atleti e [illegible] ci siamo trovati a tre giorni [illegible]la partenza per l'Emilia a convocare una [illegible] di sedici elementi a Luserna [illegible]. Giovanni per poter rivederli tutti assieme ad [illegible] anno di distanza e scegliere quindi i dodici da portare [illegible] "Trofeo delle Regioni"*».

«*L'insuccesso finale* — prosegue Bussetto — *è maturato già durante questo mini-raduno preliminare: [illegible] pochissimo tempo a disposizione sono stato costretto a "inventare" tre palleggiatori fra ragazzi [illegible] oltre un metro e novanta e abituati a giocare in altri ruoli nei propri club. Come se ciò non bastasse, anche la "competizione interna" che si è venuta a creare per riuscire a far parte [illegible] dodici prescelti, ha influenzato parecchio il comportamento ed il rendimento dei miei Under 16 che, una volta conquistatosi il posto in squadra, hanno poi perso parecchi stimoli*».

Ed infatti, il team piem[illegible]tese ha subito mostrato i naturali limiti di una preparazione inesistente e di una formazione senza registi veri. L'inatteso 0-2 patito dalla «banda bassotti» sarda e l'onorevole 1-2 rimediato contro il forte Abruzzo (sconfitto poi nella finalissima dalla rappresentativa emiliana) hanno ben presto escluso Guido e compagni [illegible] lotta per le prime posizioni, relegandoli nella poule di classificazione dal 13° [illegible] 18° posto. Qui i nostri giovani hanno definitivamente «mollato».

«*Un vero disastro, in [illegible] stanza, a livello di risultati* — conclude Bussetto —. *Con una preparazione adeguata ed un palleggiatore [illegible] grado di sfruttare il nostro enorme potenziale offensivo sicuramente non avremmo vinto ma, almeno, saremmo riusciti a confermare la posizione dell'anno scorso. In questi tornei giovanili, d'altra parte, primeggiano sempre [illegible] squadre già ben plasmate, [illegible] atleti fisicamente e tecnicamente già formati*

«*Formazioni come [illegible] nostra (altezza media 191 cm, cinque ragazzi su dodici un anno più giovani del limite d'età consentito ed esperienze di gioco ancora minime) sono, per il momento, destinate a raccogliere sconfitte. Lavoriamo per il futuro, quindi. E se [illegible] qualche [illegible] rivedremo in serie A qualcuno di questi giovani non sarà un sardo, un calabrese [illegible] un ligure ma, statene pur certi, un piemontese, un veneto od un toscano, cioè ragazzi che hanno ancora bisogno di tanta "palestra" [illegible] [illegible] [illegible] non molto accoppieranno alle naturali doti fisiche qualità tecniche e motorie che ne favoriranno l'esplosione*».

Roberto Condio

Corse a Vinovo e calcio su uno schermo gigante

AVIGNAC CERCA GLORIA IN TRASFERTA MA DEVE BATTERE BOSSIARTA

Uno schermo gigante di metri 2,40 per 1,80 collocato nelle tribune del trotter di Vinovo permetterà stasera agli appassionati di ippica di seguire la finale di calcio fra Francia e Spagna trasmessa [illegible] diretta da Parigi. Contemporaneamente in pista si svolgeranno le consuete [illegible] corse in programma nella riunione notturna, la principale delle quali è il Premio Siracusa di 12 milioni di lire.

Sei i partenti schierati ai 1600 metri. Due gli ospiti milanesi, Brandywine e Avignac. Il primo pone una seria ipoteca al successo, Avignac cerca a Vinovo le soddisfazioni che da tempo [illegible] sono negate a S. Siro. Gli altri quattro concorrenti — Bossiarta, Arabesco, Malasco e Marentino — faranno tesoro della maggior esperienza che hanno della pista [illegible] [illegible] Bossiarta, [illegible] particolare, anche perché usufruisce del miglior numero [illegible] partenza, è in grado di respingere l'insidia degli avversari.

«Sottoclou» [illegible] serata è il Premio Lentini riservato ai puledri di «3 anni». Favoriti sono Dilly d'Asta e Diagramma, due cavalli specialisti del miglio alle prese con rivali meno veloci.

a. dob.

Prima corsa — ore 20,40

[illegible]

L. 4.000.000 - m 1600

1. Bambel (A. Pasolini)	3	0	0	20.8
2. Antidone (M. Baroncini)	3	5	1	19.2
3. Seduino (M. Sinanovic)	4	0	0	19.5
4. Baquis (G. Bechis)	2	3	3	19.8

Favoriti: Antidone, Seduino

Seconda corsa — ore 21,10

[illegible]

L. 5.000.000 - m 2060

1. Granero (T. Recca)	3	8	1	20.7
2. Alcey Gr (E. Deteuru)	1	0	5	21.6
3. Bubble del Pri (G. Guzzinati)	5	6	4	—
m 2080				
4. Nemyuld (L. Gennaro)	3	4	3	19.4

Favoriti: Nemyuld, [illegible]

Terza corsa — ore 21,35

PREMIO ROSOLINI

L. 3.600.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Belia[illegible] (S. Milani)	0	0	0	21.7
2. Ananura (E. Dereuru)	0	4	0	19.9
3. Humphrey (G. Pisano)	0	5	0	23.7
4. Gang (A. D'Agostino)	2	1	A	21
5. Beaur di Noè (A. Pasolini)	3	2	2	19.3
6. Noè (F.P. Violante)	4	4	0	19.5
7. Almnia (M. Sinanovic)	4	0	2	20.9

Favoriti: Almnia, Gang

Quarta corsa — ore 22

PREMIO NOTO (Gentlemen)

L. 6.300.000 - Corsa Tris - m [illegible]

1. Cargia (F. Tripelli)	0	0	4	—
2. Contumace (F. Bava)	0	0	0	20.6
3. Cadelago (M. Galigno)	1	1	3	—
4. Calaroga (E. Colombino)	0	3	3	21.4
5. Calla Lp (G. Monetto)	3	3	0	21
6. Charente (E. Pelesero)	6	4	7	20.0
7. Capoloria (S. Scapolo)	2	4	7	21.6
8. Campagnale (G. Florino)	1	3	6	—

Favoriti: Capoloria, Charente

Quinta corsa — ore 22,30

PREMIO AUGUSTA

L. 3.875.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Dorodei Mp (A. D'Agostino)	debutta			
2. Dolce di Alba (F. Carasso)	0	0	6	24.4
3. Decoy (R. Ciano)	-	0	0	26.4
4. Dianetta (E. Gallegiano)	3	R	5	21.7
5. Delestone (D. Guzzinati)	4	3	0	22.8
6. Del di Pavone (G. Rubo)	2	3	0	21.9
7. Don Beauty (E. Dermuru)	3	4	4	23.6
8. Daylight Lg (L. Gennaro)	3	R	0	22.8
9. Dressy (S. Milani)	0	0	4	21.4
10. Dispaspin (R. Gomali)	0	3	4	23.5
11. Dardanella Jet (V. Tornenia)	2	1	0	21.5

Favoriti: Delestone, Dressy

Sesta [illegible] — ore 22,55

PREMIO [illegible]USA

L. 12.000.000 - Corsa Tris - m. 1600

1. Bossiarta (S. Vaueno)	1	3	3	18.7
2. Arabesco (G. Bechis)	4	2	1	19.7
3. Malasco (J. Meyer)	4	0	4	19.5
4. Avignac (D. Pisano)	0	4	3	18.4
5. Marentino (D. Guzzinati)	R	6	2	17.3
6. Brandywine (S. Milani)	0	4	0	18.2

Favoriti: Brandywine, Bossiarta

[illegible]rsa — ore 23,[illegible]

PREMIO LENTINI

L. 7.150.000 - Corsa Tris - m 2100

1. Dolianius Lp (L. Gennaro)	1	0	1	—
2. Dapsmeyuge Fa (B. Versillo)	2	3	8	20.1
3. Dilly d'Asta (U. Guzzinati)	1	1	2	—
4. Demora (A. Pazzini)	3	4	3	23.3
5. Orissa (A. D'Agostino)	2	10		22.8
6. Diagramma (M. Baroncini)	0	1	5	—
7. Dudy di Alta (M. Lovera)	3	3	0	20.3
8. Daga del Pif (E. Demuru)	0	4	3	21.6

Favoriti: Diagramma, Dilly, D'Asta

Ottava corsa — ore 23,55

[illegible]

L. 3.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Stolzberg (A. Pasolini)	0	1	3	20.7
2. Bambo Om (S. Milani)	6	5	6	20.1
3. Cahal (A. D'Agostino)	0	0	6	23.1
4. Ahebuly (S. Ascedu)	0	0	2	21.3
5. Beechina (F. Violante)	0	4	6	21.5
6. Askalon (E. Demuru)	5	0	2	21.5
7. Moey (R. Valcarenghi)	3	0	0	21.4
8. Makober (R. Scapolo)	3	0	3	20.4
9. Achoren (V. D'Angelo)	0	0	R	21.4
10. Ivanor (F. Rizzo)	8	R	0	20.1
11. Eben (E. Vessello)	0	0	3	21.3
12. Sorge Ticino (R. Pisano)	0	R	0	27.9

Favoriti: Askalon, Stolzberg, Cahal

Pallone elastico: la Merlese ieri sera si è dovuta arrendere

LA CANALESE AVANZA

[illegible] *exploit* di Vacchetto-Solferino nel campionato di pallone elastico. Ieri sera la coppia della Canalese [illegible] imposta per 11-6 di fronte a Tonello della Merlese [illegible] Mondovì. La partita è stata equilibrata solo nei primi giochi (4-4), poi Vacchetto, superiore [illegible]la battuta all'avversario, è andato a riposo in vantaggio per 6-4.

Ancora [illegible] allungo del giovane mancino della Canalese, ben coadiuvato dalla spalla Solferino, che si porta ad 8-4 e quindi a 8-6, e gran finale ancora [illegible]i vincitori che conquistano tre giochi consecutivi. Con questo [illegible] Vacchetto raggiunge [illegible] classifica [illegible] secondo posto Massimo Berruti, a quota 3, ma in pratica è al primo posto [illegible] Bertola dovendo recuperare ancora una gara (martedì prossimo, a Calice Ligure) contro Devia che sulla [illegible] parte battuto.

Con questa ottima classifica [illegible] le speranze della Canalese di arrivare in [illegible]. «*Domenica* — dice il presidente Correggia — *si gioca a Canale il derby [illegible] Bertola, e tutto può succedere*».

In serie B, con una [illegible] vittoria ottenuta a Bardino contro Olli 2-Balestra, la Caragliese, formata da Aime, Musso, Brignone e Pantino, è la nuova capolista del campionato. I cuneesi [illegible] cinque partite hanno [illegible] [illegible] sola volta e con il minimo scarto a Torino, contro l'Eda di Aschiero. [illegible] spalle s'è formato un quartetto composto dall'Albese, dall'Apie di Acqui, dall'[illegible] di Torino e dalla Santostefanese, [illegible] di un punto.

Nuova sconfitta della Polisportiva di Priocca, che ha perso per 11-7 a Torino contro l'Eda. La squadra guidata da Tarasco è costretta a giocare tutte le gare in trasferta per l'indisponibilità dello sferisterio di Priocca, danneggiato il mese [illegible] dal maltempo.

p. g.

Dal 1985 l'intera produzione [illegible] in Germania?

LE AMARENE DI TROFARELLO CONQUISTANO I TEDESCHI

[illegible] maggio è piovuto tutto [illegible]. Noi ce ne siamo dimenticati in massa perché al momento non facciamo che lamentarci e poi passiamo subito a lamentarci di qualche altra [illegible] ma i coltivatori [illegible] ciliegie no. Quest'anno, con una dilazione quasi storica, apriranno [illegible] mercato [illegible] Trofarello non prima della fine del mese, tanto le amarene hanno patito e tanto hanno faticato a maturare. I prezzi probabilmente saranno ritoccati e [illegible] anche perché il prodotto portato [illegible] sarà in quantità minore rispetto agli [illegible] passati e, se [illegible] aggiunge che i commercianti torinesi rinnoveranno probabilmente la tradizione di farsi vedere pochissimo a Trofarello, bisogna concludere che i titolari delle [illegible] aziende produttrici di amarene [illegible] ben ragione [illegible] mostrarsi un po' seccati.

Va detto che se i torinesi frequentano poco [illegible] mercato di piazza Primo Maggio (che ogni sera viene ritualmente aperto [illegible] fischietto di [illegible] dei [illegible] vigili della cittadina); in compenso i commercianti di Piacenza e Savona vi fanno la parte del leone. Ma non è tutto: grazie [illegible] accordi presi con Francoforte [illegible] possibile [illegible] a partire dal prossimo anno la Germania si accaparri, [illegible] non l'intera produzione di ciliegie di Trofarello, almeno la maggior parte della stessa.

L'amarena è un frutto che qualcuno giudica difficile. Leggermente acidula viene apprezzata per tradizione culturale più in alcune parti d'Italia che [illegible] altre (a Torino, come si diceva, va poco, [illegible] tre nel Piacentino ne vanno matti). [illegible] per [illegible] dei sostenitori accaniti [illegible] appunto spingersi [illegible] in Germania, luogo di [illegible] della frutta acerba, dove le mele «delizia» [illegible] preferite [illegible] ancora verdi e dure come il marmo.

Attorno al 30 comunque il mercato aprirà e venderà in pochi giorni [illegible] il prodotto

Grande [illegible] il mercato [illegible] si aprirà a fine mese, in ritardo a causa del maltempo

In piazza Primo Maggio tutto è pronto per il tradizionale mercato. Si aspetta solo il... fischio d'inizio del vigile urbano. Le piogge di maggio hanno provocato un ritardo che i produttori definiscono «storico»

[illegible] zona. Sono cent'anni che le amarene di Trofarello spopolano, esattamente da quando la fillossera fece strage delle viti della zona e i contadini invece di scegliere [illegible] strada dell'innesto e del trapianto (scelta invece dagli astigiani) decisero di passare al ciliegio, pianta alta e a volte anche altissima, che necessitava di poche cure e — piogge e volatili permettendo — regalava ogni anno [illegible] abbondanza.

Pecetto, [illegible] alta, si specializzò nelle ciliegie propriamente dette. Trofarello, più bassa e [illegible] nelle amarene che vi tro[illegible] terreno più adatto.

Le «poche cure» [illegible] la pianta necessitava nell'800 divennero cure quasi eccessive nei decenni successivi e questo [illegible] per una trasformazione endogena della pianta, ma per il mutamento della visione del proprio lavoro da parte degli stessi contadini.

[illegible] cogliere le ciliegie si stava dieci-dodici ore al giorno in cima ad una scala. Poi ci si accorse che anche il [illegible] po e la fatica avevano un valore monetizzabile e si [illegible] prese che la raccolta delle ci[illegible] invece [illegible] «non costare nulla» aveva costi altissimi. I rimedi possibili sono due: costruire macchine che sosti[illegible] l'uomo [illegible] raccolta a rendere la medesima più agevole.

Si è scelto [illegible] secondo metodo attraverso l'intervento [illegible] (Frutticultori associati [illegible] torinese) che [illegible] i contributi dell'Università di Torino, dell'Enea (Ente [illegible] zionale energia alternativa) e della Regione Piemonte. [illegible] cominciato a distribuire piante «nanizzanti», [illegible] molto più [illegible] del normale, [illegible]sibili anche da tre o quattro operatori alla volta trasportati su un carrello elevabile.

Per i coltivatori [illegible] questa [illegible] nuova vita, anche [illegible] il sogno di rendere il [illegible] un frutto [illegible] ciclo altamente tecnologico» [illegible] la pesca [illegible] ancora irrealizzato e la ciliegia continua [illegible] nel linguaggio degli esperti un frutto a coltivazione particolarmente «rustica».

Piantato e cresciuto l'albero che [illegible] produce, l'amarena richiede poche cure. [illegible] i trattamenti antiparassitari che fan sì che la mosca delle ciliegie non vi depositi [illegible] larva che, manifestando la [illegible] presenza soprattutto dopo il giorno di San Giovanni, i piemontesi chiamano affettuosamente «Gianin».

Trofarello, dopo cent'anni di amarene, [illegible] vuole abbandonare quella che ormai è una consolidata tradizione, tentando in parte la conquista di mercati nuovi e in parte [illegible] di riprendersi quelle fette [illegible] consumatori che hanno disertato la ciliegia per frutta più esotica e nuova.

Anche se il mercato ritarda, la festa è cominciata

LE [illegible] DONANO AI GIOVANI [illegible]NTINAIA DI TORTE DI CILIEGIE...

Per celebrare la ciliegia Trofarello nei giorni scorsi si è messa in festa anche se il mercato non era ancora aperto e le amarene forse un po' acerbe.

[illegible] stata l'elezione di Madama Griota, reginetta delle ciliegie, e quella [illegible] Monssù Brichet, suo partner ideale, che con le amarene non ha nulla a che vedere, ma che fa invece riferimento ad un'altra [illegible] glorie della cittadina: la fabbrica di fiammiferi Lavaggi.

Ci sono state e si saranno varie manifestazioni in tema di ciliegia. La [illegible] simpatica [illegible] forse consistente nella distribuzione gratuita di torte di amarene confezio[illegible] per i giovani dagli anziani [illegible] città, mentre do[illegible] i festeggiamenti si concluderanno [illegible] una [illegible] di maratona [illegible] non competitiva (con premi e sorteggio fra cui [illegible] di pellicola, biciclette e ovviamente cestini di ciliegie) che prevede, come logico, passaggi attra[illegible] i campi adibiti alla coltivazione delle amarene.

In nome [illegible] frutto [illegible] è chiamata in piazza [illegible] banda di [illegible] Cecilia, affiancata [illegible] per l'occasione dal cantante siciliano Nonò [illegible] che ha cantato in [illegible] per gli immigrati e in itali[illegible] per chi [illegible] riusciva a seguirlo. Una [illegible] in discoteca ha [illegible] duemila persone e il bilancio che alla fine han fatto Antonino Nucera, assessore alle manifestazioni, e Marco Cavaletto, assessore all'agricoltura e ai lavori pubblici, ha [illegible] tutti, tanto [illegible] che [illegible] Comune — grazie ai molti sponsor privati — tutto l'apparato [illegible] celebrazioni [illegible] era costato più di due milioni di lire.

Eletta Madama Griota regina delle amarene e Monssù Brichet

La ciliegia — e questo è forse il significato principale della manifestazione — ha bisogno di promozione pubblicitaria per vincere la [illegible] correnza della frutta rivale. Si tratta di [illegible] prodotto difficile e aristocratico che detesta essere conservato ed è disponibile solo freschissimo.

[illegible]oi prendete una mela, una pera o una pesca, [illegible] mettete in celle frigorifere, [illegible] trattate con [illegible] carbonica e perfino [illegible] l'etilene, misterioso intruglio chimico che gli specialisti chiamano CH2-CH2. Il risultato è che ne potete mangiare tutto l'anno. Se fate lo [illegible] con le ciliegie e le amarene queste si ribellano reagendo nel [illegible] più naturale: andando a male. [illegible] esperimento che tutti han fatto è quello di mettere le amarene in frigorifero per un giorno. Quando le tiriamo fuori [illegible] loro lucidità è sparita, sostituita da un [illegible] opaco che con nessun sistema si riesce a mandare via.

Svantaggio per i produttori, la cosa [illegible] in un vantaggio per i consumatori che sanno che per il solo fatto di essere sulla bancarella [illegible] un mercato, una ciliegia [illegible].

TROFARELLO: CAPITALE PIEMONTESE DELLA AMARENA

Quante saranno le aziende agricole che coltivano l'amarena a Trofa[illegible]nti, forse trenta, certamente non di più. Sicuramente, però, nessuna di queste la coltiva in [illegible] specialistico e intensivo. Il settore agricolo in questa zona si è via via diversificato nel corso degli ultimi anni, sostanzialmente, la produzione di cereali per il mantenimento del settore zootecnico e l'orticoltura costituiscono la base dell'agricoltura moderna delle oltre 150 aziende presenti sul territorio: quindi, l'amarena rappresenta una coltivazione secondaria, anche se di tutto rispetto, nel panorama delle molte produzioni agricole.

Anche se nel corso degli ultimi anni si è registrato un calo di interesse per questo frutto, soprattutto da parte dei consumatori torinesi, forse più attratti da quei frutti esotici di prezzo non sempre contenuto, come l'ecnidia o l'ananas, l'amarena potrebbe ritornare ad essere molto più richiesta se il grande pubblico dei consumatori ne conoscesse le tante virtù salutari.

Ma se a Torino questo frutto incontra qualche difficoltà, vuoi perché compresso dalla concorrenza di altra frutta come le ciliegie, le pesche precoci e le albicocche, non così si presenta la situazione sul mercato all'ingrosso che ogni sera a Trofarello vede affluire, nel periodo di produzione, commercianti e grossisti provenienti dal Savonese e dal Piacentino.

Quest'anno a fianco [illegible] mercato all'ingrosso (che si prevede che incomincerà non prima del 29-30 giugno per l'andamento stagionale molto tardivo) è stato allestito un mercatino al minuto per consentire a tutti i consumatori di poter reperire «in loco» questo nostro pr[illegible]. Fino [illegible] oggi sono state vendute notevoli quantità di ciliegie [illegible] prezzi molto contenuti, anche perché è tradizione che il prodotto che è possibile reperire a Trofarello supponiamo ad [illegible] certo prezzo di mercato, in altri Comuni anche molto vicini al nostro e più rinomati lo si trova ad una volta e mezzo se non al doppio del valore di mercato.

Da quest'anno, forse, le cose andranno diversamente. Infatti gli agricoltori di Trofarello e Valle Sauglio non andranno più a vendere al minuto le loro ciliegie (di qualità superiore) in altri Comuni, ma rimarranno nell'area che l'Assessorato al Commercio del Comune ha riservato per loro.

L'unica condizione che è stata richiesta dall'Amministrazione comunale riguarda il prezzo che dovrà rimanere il più contenuto possibile.

Il Comune da qualche anno si è fatto più attento ai problemi dei frutticoltori. Notevole è stato, infatti, l'appoggio dato agli agricoltori per costituire l'Associazione dei Frutticoltori [illegible] Torinese (F.A.Col.T.) che raggruppa coltivatori [illegible] diversi Comuni della zona. Tra i principali obiettivi della Associazione vi è quello della ricerca e sperimentazione di nuove varietà, più produttive, che allunghino i periodi di raccolta o che abbiano un portamento nanizzante per favorire la raccolta meccanizzata ed abbattere sempre più i costi di produzione. La Regione Piemonte e la Provincia di Torino hanno manifestato il loro interesse con la erogazione di contributi specifici, mentre fondamentale è stata e continuerà ad essere la collaborazione con questa Associazione della facoltà di Agraria (Istituto [illegible] Frutticoltura industriale) e dell'ENEA.

Ma l'azione comunale non si è fermata qui. Infatti, con l'organizzazione della [illegible] Sagra dell'Amarena, che ha visto impegnati alcuni amministratori in prima persona, [illegible]'Assessore allo Sport Antonino NUCERA, all'Assessore all'Agricoltura Marco CAVALETTO oltre ai m[illegible] Commissione Consiliare, [illegible] è voluto [illegible] un contributo promozionale notevole [illegible] l'affermazione di questa produzione locale.

La Sagra ha sollecitato soprattutto le varie ass[illegible] locali che hanno [illegible] loro più ampia [illegible] sponibilità: dalle società sportive, che hanno organizzato tornei ed incontri sportivi (calcio, ciclismo, basket, podismo, pallavolo, bocce) alle associazioni culturali (Coro Haendel, Banda Musicale Santa Cecilia, [illegible]torio teatrale di Cambiano) che [illegible] le [illegible] rappresentazioni ha[illegible] qualificato in modo estremamente positivo [illegible] Sagra.

Domenica 1° luglio, la Sagra concluderà le proprie manifestazioni: una passeggiata cicloturistica per le vie e strade di Trofarello attraverso anche le campagne, in mezzo ai ciliegi (che dovranno essere rispettati e non devastati come purtroppo talvolta accade) ci è [illegible] il modo migliore per chiudere un mese ricco di avvenimenti e di feste.

Da quel momento la parola ritorna agli agricoltori [illegible] commercianti che, con l'apertura del mercato all'ingrosso prevista appunto per l'inizio di luglio ci sapranno dire se la modesta azione promozionale condotta dal Comune sarà servita a qualcosa. Noi ce lo auguriamo soprattutto nell'interesse dell'agricoltura trofarellese e dell'Amarena.

IL SINDACO
Amerigo Gardini

L'AMARENA [illegible] E [illegible] SUO AMBIENTE

[illegible] collina trofarellese gode [illegible] una ottima posizione [illegible] com'è ai piedi delle più alte [illegible] di Pecetto e Moncalieri; i terreni hanno una giacitura nella maggioranza pianeggiante ed una altitudine che va dal 250 al [illegible] m s.l.m.

I terreni sono più [illegible] di quelli [illegible] alta collina e le piante agrarie, sia erbacee [illegible] vegetano rigogliose più a lungo durante [illegible].

Questo particolare ambiente è molto favorevole all'amarena chiamata anche ciliegio acido che va in maturazione sempre 20 giorni dopo [illegible] ciliegie dolci e protrae la sua maturazione per circa un mese.

Questo frutto ha [illegible] caratteristiche tutte particolari che non sono molto conosciute e che vanno approfondite.

Infatti nel grande panorama [illegible] primaverili-estivi l'amarena è il primo frutto con grandi qualità medicinali dell'annata; si può definire il sostituto estivo della mela «Renetta [illegible] Canada» che è nota a tutti per le sue qualità di frutto a basso tenore zuccherino.

Purtroppo non è così conosciuta l'amarena, e questo frutto che la natura ha posto a [illegible] salute dei suoi figli non viene debitamente apprezzato e rischia di scomparire.

Il basso tenore zuccherino dell'amarena [illegible] la rende particolarmente indicata [illegible] le persone diabetiche, come la mela renetta; ma [illegible] più l'amarena ha delle virtù diuretiche che non [illegible] quasi conosciute.

Infatti il consumo giornaliero [illegible] alcuni frutti, nella ma[illegible] a digiuno, [illegible] notevolmente la diuresi e le funzioni renali; a dimostrazione consiglierei ai lettori una piccola prova.

[illegible] questo ricordare [illegible] si presenta in natura di frutti, [illegible] minori o poco conosciuti ma molto importanti per l'organismo; e che spesso si può trovare in natura il rimedio ai propri mali senza ricorrere a cure dolorose.

Rivolgo pertanto un [illegible] ai torinesi perché degustino questo frutto. Dob[illegible] fare in modo che non raggiunga, [illegible] la Liguria e l'Emilia Romagna, poiché si tratta veramente di un frutto prezioso.

MARIO [illegible]
della Coltivatori Diretti di Trofarello

Tutti i venerdì sabato e domenica, sulla via 24 Maggio angolo Strada Statale per Genova

Vendita al minuto di ciliegie, duroni e AMARENE

Dal 1° luglio tutte le [illegible] dalle ore [illegible] in Piazza 1° Maggio

Mercato all'ingrosso [illegible] ciliegie, duroni e AMARENE

Intervista al presidente del sindacato gelatai

GELATO ALL'ITALIANA

S'IMPONE SU TUTTI I MERCATI EUROPEI

«All'estero siamo riusciti a farci un nome», dice Silvano Moschini. «Esportiamo molto: siamo [illegible] voce attiva nella bilancia dei pagamenti». Alimento ideale per ogni età, ma soprattutto per i bambini

In coda per un cono, contro [illegible] calura [illegible]

Sventola bandiera tricolore sul gelato artigianale, un prodotto che in questi ultimi anni si è andato sempre più affermando e che, anche oltre i confini, gode di ottima fama. Si può asserire che la «voce» gelato è tra quelle più vivaci di una esportazione che ai più è ignota.

«Sono stato a Parigi — dichiara Silvano Moschini, presidente del sindacato gelatai — *e vedevo con piacere nei ristoranti e in luoghi pubblici il prodotto bene esposto [illegible] scritta "gelato all'italiana", segno evidente, a mio avviso, che abbiamo saputo imporci, farci un nome, siamo riusciti a essere riconosciuti [illegible] in questo settore, e ciò mi sembra [illegible] risultato importante, lusinghiero e molto promettente per il futuro della nostra industria».*

E Silvano Moschini aggiunge: *«Quest'anno, con le interminabili piogge che abbiamo avuto nel mese [illegible] stagione è cominciata piuttosto male. Ora confidiamo nel bel tempo per poterci riprendere e mi pare che ci [illegible] possa dichiarare ottimisti. Quando fa caldo, un gelato ovviamente è sempre gradito. Possiamo constatare anche come il consumo sia in aumento, anzi, ci stiamo avvicinando ai Paesi consumatori più noti, poiché gli italiani, purtroppo, non sono [illegible] stati grandi mangiatori di gelati. Noi siamo i maestri nel campo del gelato artigianale [illegible] non riusciamo a valorizzare questo primato, forse perché siamo, [illegible] dire?, piuttosto timidi, modesti per natura e allora va a finire che non [illegible] in mostra come sarebbe necessario. In ogni modo andiamo avanti, e speditamente, in un campo che è ancora [illegible] sviluppare, che non [illegible] raggiunto il [illegible] traguardo migliore e più ampio, anche se lo spazio senza dubbio esiste e lo constatiamo».*

Forse già a scuola si potrebbe insegnare [illegible] cosa è il gelato e le [illegible] proprietà [illegible] tritive, beninteso quando è artigianale e dà tutte le garanzie indispensabili [illegible] specie quando si tratta di ragazzi, di giovanissimi o di anziani.

L'opinione di un cliente, Oreste Giacco, che ha appena acquistato un cono? *«Il gelato mi piace, a metà pomeriggio o verso sera. Non ho paura di additivi o coloranti pericolosi poiché mi servo sempre dal mio gelataio e so quali prodotti usa, per questo ho fiducia. A casa, in genere non consumo gelati, anche se a mia moglie e a mio figlio piacerebbe soprattutto alla fine del pasto, dopo qualche frutto. Ma non vogliamo acquistare prodotti già confezionati e allora, piuttosto, dispettiamo di uscire, di fare quattro passi, per andare dal gelataio di fiducia. Abbiamo sempre fatto così».*

Un'insegnante elementare, Carla Galotti, dice: *«Credo che per merenda una piccola porzione di gelato sia l'ideale per i bambini e per questo a scuola provvedo perché non [illegible] manchino mai e li conserviamo nel frigo. Naturalmente [illegible] tutti prodotti che escono dall'artigianato per cui ho potuto rassicurare le famiglie che non vi sarà mai per i piccini alcun inconveniente. Nessuna paura poiché anche per i miei due bambini, il pediatra mi ha sempre detto [illegible] un gelato può fare soltanto bene».*

E' la conferma [illegible] quanto asseriva prima il signor Moschini: se diamo un prodotto buono, noi aiutiamo l'industria a progredire, lavoriamo di più e facciamo sì che una importante voce della produzione nazionale si faccia sentire, anche all'estero. Molti pensano che, in questo caso, non si sia insistito abbastan[illegible] la pubblicità. E' forse [illegible] quell'opera di persuasione che [illegible] altri settori ha dato frutti impensabili.

Breve viaggio in alcuni bar torinesi

ARTIGIANALE E' «GENUINO»?

«Vi svelo il segreto dei miei gelati azzurri...»

Se non è genuino, il gelato non è gelato. Slogan che venne lanciato all'inizio degli Anni Sessanta ma poi abbandonato, o forse [illegible] dimenti[illegible], ingiustamente, perché cominciava ad attecchire, come si direbbe di una buona pianta, presso l'opinione pubblica.

I torinesi amano il gelato. In un ristorante noto del centro, anche per le reminiscenze storiche risorgimentali che le sue mura decorate recano in sé, si può constatare, con un'occhiata all'archivio, che il conte di Cavour prediligeva i gelati e li offriva, generosamente, ai suoi visitatori e, soprattutto, alle sue visitatrici. Una volta, sta scritto in un resoconto di un club che ancora oggi è considerato fra i più «chiusi» della città, riuscì a far degustare un gelato anche a Sua Maestà Vittorio Emanuele II, che preferiva le frutta, annaffiate da un buon vino finale, più, concludendo, con una grappa storica. Tutto storico. Il gelato, allora, era preferito dalle dame.

In seguito la regina Margherita, consorte di Umberto I, lo raccomandava ai suoi invitati: «*Ha proprietà speciali* — scriveva la sovrana in una paginetta che pare stralciata da un diario — *e serve ad aiutare la digestione. Il suo gusto fresco e piacevole ben si addice alla stagione estiva, quando si deve, per necessità del caldo, rinunciare a bevande stimolanti, che poi tuttavia non facilitano il sonno, [illegible] lasciano dormire».*

Il piacere di un sorbetto, [illegible] magari blu...

A Torino, nelle vie del centro, i [illegible] artigianali, buoni, prodotti in maniera casalin[illegible] non mancano. La folla si muove per piazza Vittorio Veneto, risale via Po, nonostante gli ostacoli del momento, raggiunge piazza Castello e quindi, per via Pietro Micca, avanza verso la stazione di Porta Susa, in piazza XVIII Dicembre.

In via Cernaia, proprio sull'angolo con corso Siccardi, c'è un grande locale, il *Coparica*. Un'insegna luminosa spicca a grandi caratteri e dice: «*Gelati confezionati solo con prodotti naturali*».

Domandiamo come, in maniera solo naturale, si possono produrre i colori, che sono poi in fondo quelli che attraggono il cliente amante del gelato; risponde sulla soglia del *Coparica* il titolare: «*Chiunque può venire a vedere come prepariamo con le nostre ricette i gelati. Per quanto riguarda i colori, è semplice: il caffè è fatto con caffè, l'arancio è prodotto con arance. Questo strano colore turchese è il gelato "Azzurro", nostra specialità, al liquore, ed è quanto di più genuino si possa immaginare. Non c'è ombra di contraffazione. Se alla sera ci troviamo con gente che, sotto i portici, aspetta di trovare un tavolino libero a cui sedersi, è perché offriamo al giusto prezzo prodotti genuini».*

Torino è famosa sin dall'Esposizione del 1911

L'ARTE DEL SORBETTO HA I SUOI MAESTRI SULLE RIVE DEL PO

«Il segreto del successo, per oggi e soprattutto per domani, per un futuro molto vicino che noi dobbiamo preparare, giorno per giorno, sta nella professionalità», dice Attilio Taratata, vicepresidente dell'Associazione gelatai artigiani. E prosegue: «*E' importante non improvvisare; il prodotto è vincente se si basa sulla genuinità. Niente colori artificiali, solo tutto ciò che la natura può offrire. Il gelato dà una carica batterica molto esigua, quindi può essere raccomandato e consigliato ai bambini, ai ragazzi come fattore nutritivo, che non reca in sé alcun elemento che possa essere considerato nocivo. Questa carica batterica è molto bassa a Torino e provincia, una delle più basse d'Italia, e già in questo è facile ravvisare una garanzia. Anche ai giovani artigiani non possiamo fare altro che raccomandare di essere genuini, spontanei, di lavorare con la loro intelligenza quando viene* [illegible] *in mente qualche ricetta,* [illegible] *formula particolare per creare un prodotto speciale. Lo sia pure, anzi, ben venga, ma abbia sempre le caratteristiche proprie della genuinità*».

Su questi problemi la categoria è stata sufficientemente sensibilizzata, all'interno, e oggi i «maestri gelatai» di Torino possono già vantare una tradizione abbastanza antica. Ciò che forse servirebbe, come già sottolineato, è un'azione promozionale verso l'esterno, per attirare sul prodotto l'attenzione di un'opinione pubblica che si lascia distrarre dalla pubblicità, da ciò che vede luminescente sulle facciate, dagli allettamenti di una propaganda che è di portata internazionale e che coinvolge miliardi, somme che non sempre gli artigiani, autentici, buoni, possono sborsare, a discapito loro e, specialmente, del consumatore.

Oggi il gelato può essere ancora visto come classico «cono», [illegible] [illegible] come

Mangiare un tartufo a spasso per la città

confezione «in calice», e alle volte ci si imbatte in elaborati esotici alti alcuni centimetri, che appagano innanzi tutto l'occhio. Spiccano il verde, il rosso (sono fragole e lamponi), il giallo tenue (banane affettate e disciolte in liquore), il marrone che si può ottenere sia con il caffè sia con castagne candite, gelate, trasformate in crema dall'abilità di un gelataio-alchimista che nel retro o nei sotterranei produce di continuo e, soprattutto, si arrovella alla ricerca di qualche cosa di nuovo e di allettante. E' proprio vero che anche l'occhio vuole la sua parte. Un esempio: la menta, per molti, dev'essere necessariamente verde, mentre è ottima la menta tutta bianca, trasparente come l'acqua, che non ha alcun bisogno di additivi.

Preferisci la coppa oppure il [illegible] Risponde Gianni Lesini, tredici anni: «*Il cono*». Perché? «*Mi piace arrivare alla fine del gelato e poi mangiarmi anche il cono, pezzo per pezzo. Con la coppa mi ritrovo, mangiato il gelato, davanti a un piattello* [illegible] *metallo* [illegible] *con il cucchiaino, e mi sembra che mi manchi qualche* [illegible] *Mi sento meno soddisfatto*».

Quando fu inaugurata lungo le rive [illegible] Po la grande Esposizione [illegible] Torino del 1911, venne scritto, dopo un elogio alle sartine e agli studenti dell'epoca, immaginati sullo stile di Camasio e Oxilia: «*Di Torino si parla dei Gianduiotti e delle caramelle. Non è stato messo in rilievo il posto dei sorbetti (così erano definiti i gelati di allora; n.d.r.) ed è un peccato, perché sorbetti così non se ne trovano né a Firenze né a Roma, ed è un vero peccato perché i turisti stranieri che li degustano se ne mostrano subito entusiasti*».

[illegible] allora, indirettamente, [illegible] invocava [illegible] [illegible] zionale per dire che, [illegible]'ombra della Mole Antonelliana, il gelato aveva trovato una [illegible]tria ideale e non poteva [illegible] concorrenti.

Un alimento sano che piace a tutti

IL BIMBO NON DICE MAI DI NO...

E la mamma e il medico ne sono contenti

Se è genuino ai bambini fa bene e piace più che ai grandi

Il primo premio «Gianduja» [illegible] [illegible] segnato a Giuseppe Buso, un gelataio che da anni si batte per la genuinità del prodotto, per avvicinarlo sempre più al consumatore. Come è la situazione attuale, particolarmente in questa stagione? Risponde: «*Abbiamo cominciato male e penso che questo giiela possano confermare anche i miei colleghi che operano nel settore. A maggio è stato un disastro. Che vada bene in luglio e in agosto è desiderabile, anzi auspicabile, ma le scuole sono finite, chiuse, molti bambini già sono* [illegible] *mare, sulle spiagge, o comunque in villeggiatura, e in città il gelato lo vendiamo a chi rimane. Questa è la realtà*».

Dunque è pessimista? «*Questo no e mi pare* [illegible] *stiamo recuperando il tempo perduto. Spero che ce la faremo. Abbiamo bisogno di appagare la clientela con prodotti sempre migliori e allora ci arrovelliamo il cervello per escogitare ricette nuove, sempre "segrete", per preparare prodotti nuovi. Se il cliente è soddisfatto, ritorna,* [illegible] *un'affezione. Ecco che lo scopo è raggiunto*».

In alcuni Paesi [illegible] sorte questioni proprio per [illegible] additivi, per i coloranti, che, consentiti in parte da [illegible] legge piuttosto [illegible], alla fine causano g[illegible] danni all'organismo. Se in Italia ciò non è ancora accaduto, è grazie al gelato artigianale che si è imposto e che ha trovato subito simpatia presso un pubblico che può definirsi «il migliore», come giudice e come arbitro: mamme e medici.

Molte mamme hanno, infatti, sentito l'esigenza [illegible] introdurre il gelato nell'alimentazione [illegible] figli, [illegible] qualche cosa in più, che la completasse, e in modo piacevole.

Dice Paolo Cossa, dietologo: «*Un bambino può mettersi a frignare o a far capricci davanti alla minestra o perché non ha voglia di mangiare una fettina di carne. Non ricordo di aver visto un piccino piangere perché non voleva il gelato. E' qualcosa di appetibile sempre e più i genitori* [illegible] *negano, più il bimbo lo desidera, per una contraddizione naturale*».

Non può esserci una controindicazione, un pericolo? «*In linea di massima direi di no. Non vedo pericoli seri. Può esserci una intollerabilità, come succede a molti per il latte, ma sono casi sporadici e si notano subito. Il gelato è nutriente, fa bene, può essere raccomandato. E' chiaro che va offerto in certe ore e non in altre. Direi che non va bene di prima mattina, ma dopo il pranzo, magari a merenda oppure alla conclusione della cena, quando cioè lo* [illegible] *è pieno e ha già assimilato tutte le necessarie calorie*».

Scocca dunque l'ora — anzi, [illegible] già suonata — [illegible] gelato made in Italy. Il nostro cono, tutto tricolore, può entrare nel Mercato Comune senza paura di suscitare conflitti [illegible] di generare invidie. Insieme [illegible] pizza, [illegible] facendo conoscere al mondo un prodotto italiano [illegible] tutti apprezzano. Non [illegible] [illegible] risultato da poco.

r. ross.

Intervista a Bertano, sindaco d'assalto

IL CONTO IN BANCA

PER FAVRIA, UN PAESE CHE RISPARMIA

Giuseppe Bertano, 65 anni, è il sindaco di Favria. E' anzi uno dei due primi cittadini canavesani iscritti al partito liberale: guida comunque una coalizione che comprende democristiani ed indipendenti. Da nove anni ricopre questo incarico. [illegible] qualche problema. E' certamente un personaggio anche se lui sostiene «che sono i giornalisti a farmi apparire tale». Ma sa che non è così: in un microcosmo politico che non rifugge dagli stessi metodi applicati a Roma, [illegible] trattative e tiri mancini sotto banco, Bertano ha un grosso pregio-difetto di parlar chiaro, a volte fin troppo. Ed ecco le denunce, che a volte lui stesso si indirizza per far piena luce su qualche vicenda. L'ultima volta che è finito davanti al giudice è stato per [illegible] chiamato i comunisti «spioni di bassa lega». Non sempre, nemmeno in un paese, si finisce a tarallucci e vino. Ma lui non pare prendersela troppo. Sposato, due figli, proprietario di un collegio privato che porta il suo nome e dove insegna anche chimica. Bertano ha un concetto ben preciso dell'amministrazione: «Spendere è giusto, ma in modo oculato, senza far gravare sul cittadino i nostri errori». Capita così che il conto in banca del Comune sia superiore al mezzo miliardo: «Anche perché per un certo periodo abbiamo litigato [illegible] giunta e si è bloccato tutto. Così almeno abbiamo risparmiato un po'». Favria è un centro che ha vissuto, spesso in modo anche traumatico, il fenomeno dell'immigrazione. A crearlo erano le fabbriche [illegible] ma anche quelle dei centri vicini, di Rivarolo ad esempio. La crisi [illegible] portato quest'anno al primo saldo passivo degli abitanti, [illegible] un [illegible] 102 [illegible] comunque non sembra preoccupare più di tanto: «A dire il vero le due realtà etniche hanno cominciato ad integrarsi. Ormai siamo i nipoti dei meridionali, dei veneti, perfino dei lombardi che vennero a lavorare qui. Si sentono a ragione favriesi come tutti gli altri. E [illegible] altri li sentono tali». I lombardi lasciarono la loro opulenta regione, si tratta di varesotti, perché chiamati dalle fonderie dove servivano tecnici di prim'ordine. Ora molto è cambiato: la Fom, che diede lavoro a 300 persone, ha chiuso. Anche una conceria ha fatto altrettanto. Resistono, tra quelle importanti, la Bersano e [illegible] e la Oca Degra, con circa 200 addetti. C'è anche un'industria biochimica, con [illegible] dipendenti. Non è insomma un panorama esultante: «In effetti — conferma Bertano — non c'è da stare troppo allegri. Ma bisogna dire che l'edilizia è ripresa, grazie [illegible] lottizzazione del parco del castello. Sono nate nuove case, anche belle, nessun fenomeno di ghettizzazione che abbiamo osservato invece in altri centri. [illegible] sta riprendendo piede l'artigianato. [illegible]he [illegible] vorrà [illegible] tempo». [illegible] l'amministrazione cosa [illegible] per Favria? «Stiamo concentrando i nostri sforzi sulla casa di riposo. Quella attuale, lasciataci negli Anni Venti dal nostro compaesano, [illegible] è più adatta allo [illegible] ed in condizioni veramente deprecabili. Per fortuna che la nuova è già quasi finita». Breve visita all'edificio: quattro piani fuori terra, miniallogi per gli ospiti, [illegible] che potrà fungere da vero e proprio ristorante, vista sul verde della prima campagna. Favria è un paese che conserva grandi tradizioni legate al lavoro [illegible] campi (ed infatti la Coldiretti è potente anche [illegible] piano politico): i suoi terreni, irrorati da un paio di [illegible], si disperdono [illegible] la collina di Vauda, fino a raggiungere Front da una parte e Rivarolo dall'altra. Altre iniziative: «Per le scuole avevamo pensato alla costruzione di una piscina. Ci dovremo accontentare [illegible] riunire tutte le aule nel nuovo [illegible] inaugurato da pochi anni. D'altronde un ampliamento [illegible] non è al momento ipotizzabile: la popolazione scolastica [illegible] ed i costi sarebbero molto alti». Gli anziani e i bambini sono serviti. Gli altri? «Per i giovani abbiamo costruito campi da tennis, migliorato gli impianti sportivi. Ora pensiamo [illegible] un terreno polifunzionale, per pallavolo e pallacanestro, ad [illegible] pista per il pattinaggio, che sarebbe l'unica del Canavese. Per tutti c'è il miglioramento delle strade interne frazionali, il potenziamento quasi realizzato dell'acquedotto. Poi speriamo che, [illegible] favori [illegible] soprintendenza, si [illegible] restaurare la chiesa di San Pietro in Vincoli, dove sono conservati preziosi affreschi e tanta parte [illegible] nostra storia». In sostanza, nell'eterna altalena che caratterizza la crescita e la decadenza di paesi e città, Favria dove si colloca? «Sta in mezzo, almeno secondo me, cresce a fatica [illegible] segni di ripresa, non si lascia andare. E' [illegible] paese dove tutti si con[illegible]o, un paese unito anche se le attività pubbliche sono monopolio di pochi. C'è abbastanza armonia, anche se qualche ragazzaccio devasta sistematicamente le panchine i cartelli dei nostri giardini pubblici». Che sono un vero fiore all'occhiello, al di là di qualche cartaccia di troppo: li riposano un cedro del Libano databile 500 anni fa ed una sequoia secolare che ha pochi eguali in tutto il Canavese. Nessuno sa chi la piantò, tanto tempo fa.

Giuseppe Bertano, sindaco di Favria

IN LATINO ERA «FABRICA» UNA COLONIA AGRICOLA

Il suo antico nome latino è «Fabrica» ed era già in epoca romana un insediamento di una certa importanza nell'organizzazione delle colonie agricole romane; nella sua campagna sono state trovate tracce di centuriazione e qualche documento archeologico [illegible] tutto da rare pietre tombali. Poi, come per gran parte del Canavese, la storia non lascia che labili tracce: tra gli invasori certamente gli Ostrogoti ebbero un certo rilievo ed i Longobardi infusero molto del loro [illegible] in quello delle antiche genti salasse e non poche parole nella lingua lo[illegible]. Ma di Fabrica si parla solo, [illegible] la prima volta, [illegible] documento che reca la data del 1014 per una donazione fatta dall'imperatore [illegible] II all'Abbazia Cluniacense di Fruttuaria. Da quel [illegible]to, da una donazione ad una invasione, la storia di Favria si fa più chiara e più complessa: è [illegible] terra che soffre, [illegible] altre terre canavesane, per le [illegible] secolari tra i grandi cugini delle casate dei Valperga e dei Sanmartino, per le lotte tra gli Acaja ed i Monferrato, per le milizie mercenarie, feroci quando sono al soldo di uno dei contendenti e più ancora quando restano senza ingaggio. Favria per secoli è contemporaneamente feudo dei Sanmartino e dei Valperga: e se l'antico castello, come proprietà comune, viene risparmiato nelle successive scorrerie dell'uno e dell'altro dei contendenti, le popolazioni sono regolarmente prese in mezzo e [illegible]. Hanno due ricetti — oggi [illegible] due scomparsi — ma servono solo in parte a proteggere la vita e i beni dei poveri abitanti. Ed è una terra di confine: gli Acaja sono ad Oglianico, ma Favria è dominio [illegible] Monferrato. Solo nel 1632, all'indomani di quella grande peste manzoniana che a Favria fece ben 330 vittime, il paese diverrà definitivamente sabaudo. Intanto, nei secoli, a dominare [illegible] paese si alternano famiglie diverse che costruiscono, abbattono, demoliscono o ammodernano l'antico castello. La povera gente continuava a lavorare: sorgeva l'antica e deliziosa chiesa parrocchiale di S. Pietro, ora del cimitero, ed un'altra pure dedicata allo stesso santo. Perché persino sotto l'aspetto della divisione dei territori vescovili Favria era terra di confine: in parte dipendeva da Torino e in parte da Ivrea. Poi, nella seconda metà del XVIII secolo sorgerà anche per la chiesa, l'austera parrocchiale. E un secolo dopo si aprirà per il paese, che ha ormai 2800 abitanti, la prospettiva della nuova industria. Nei secoli precedenti i favriesi avevano a lungo lottato per la loro rocce, e su di esse vengono ora a sistemarsi mulini, officine, battitoi e un'industria cotoniera che ha 160 dipendenti. E' la prima industria moderna: è l'anno 1870.

La peste, quella del Manzoni, ha fatto vittime anche a Favria

POCHI ALLORI SPORTIVI MA TANTA PASSIONE SOPRATTUTTO PER IL CALCIO

La storia sportiva di Favria [illegible] è ricca di [illegible]. Da sempre la popolazione è molto appassionata, soprattutto di calcio. Ma i risultati [illegible] tardato a venire. [illegible] la passione del [illegible]o c[illegible], Alcide Soria, l'innesto di capitale fresco e [illegible] di uno sponsor di [illegible] permisero, è storia vecchia di un [illegible]no, al Programma Victor Favria di giocarsi addirittura l'ammissione alla quarta serie. Pareva un sogno, vissuto anno per anno, con una rapida scalata dalla terza categoria alla promozione. Ed infatti [illegible] sogno ebbe anche la brevità: bocciata agli spareggi la squadra fu retrocessa addirittura in terza.

Il colpo fu [illegible]: la vecchia dirigenza abbandonò la società per cercare altra gloria in quel d'Ivrea. E tornarono a galla [illegible] altri, [illegible] po' messi in disparte dai mecenati, ma sempre vicini all'ambiente.

Claudio Chieffo e la chitarra: un differente di fare e cantare canzoni

Claudio Chieffo, un cantautore

GUCCINI RELIGIOSO

Cantautore religioso, «Guccini cattolico», menestrello della fede: etichette di maniera per il prof. lio Chieffo, anni Forlì, che da vent'anni scrive e canta canzoni sull' e Dio. «*hanno definito molti modi e, in fondo, la non mi dà fastidio purché con 'cattolico' non si voglia dire emarginato, ghettizzato, insomma serie B*».

La «canzone d'autore religiosa» ha vissuto una breve, ma intensa, stagione d'oro recentemente soprattutto con l'arrivo sulla scena di fra Cionfoli ed il suo misticismo in musica...

«*Per piacere, siamo seri. Non confondiamo le cose e, soprattutto, non contribuiamo a creare equivoci su equivoci. Cionfoli è stato un episodio spiacevolissimo, frutto di politica industriale. Fortunatamente è stato ridimensionato*».

Eppure, proprio sull'onda di questo revival nazionale della canzone religiosa...

«*Una penosa, meglio lasciar perdere*».

Fuori dagli schemi, dunque, come il conterraneo Francesco Guccini...

«*e con Francesco ho un'amicizia che data ormai da molti anni: non siamo all'antitesi ma facciamo quello in cui crediamo, penso con molta . In lui trovato un amico sincero, uno che sa oltre le etichette, tanto fatto degli spettacoli assieme e, già quattordici fa, invitato all' Osteria della Dame di Bologna. quest'amicizia è nata una che ho scritto di recente e gli dedicato, 'Sentinella': non è una risposta a Francesco, a quello che fa lui ma invece è un atto di stima e fratellanza. Di questa canzone gli ho accennato di sfuggita, al telefono, perché i rapporti fra uomini sono pieni pudore e 'devono' essere rudi. Così, pur assieme di recente a far spettacoli, non abbiamo ancora parlato direttamente*».

Allora consideri un cantautore impegnato: eppure è più di moda esserlo.

«*Non solo impegnato, direi militante, dei pochissimi rimasti. E non è vero che sia finito questo modo d'essere, di fare: piuttosto si vorrebbe che finisse, che l'uomo pensasse sempre meno, rimbambito fra tribù di Atari e di Saab. No, io penso proprio che si possa arrivare a questo stadio di abbruttimento totale. Il '68 forse è stato deprecabile ma comunque è stato ricco di tensioni, di emozioni, vita: ecco, penso come fa dico (falsa modestia) deve tenere duro perché sarà un altro momento coscienza, di discussione totale: ci dovrà essere, sennò è davvero la fine*».

Insegnante di lettere italiane, e tre figli, Chieffo ha pubblicato sinora tre ellepi: alcune sue canzoni stanno facendo il giro del mondo, da anni, cantate nelle chiese e nelle assemblee come «I cieli». «Il signore ha so e la delicata «Il fiume e il cavaliere». Qual è il tuo pubblico? «*Uno pensa: i giovani dell'oratorio, le vecchine della parrocchia... ma e C'è una platea molto più ampia, cantato per radicali e femministe, faccio serate ovunque. Queste canzoni non sono per i democristiani per chiunque desideri affondare un attimo sguardo sulla sua vita. Certo, io so che non sono grandi cose, artisticamente, a me piacciono e ci credo davvero. Vado avanti tivù, senza partiti tanta voglia di fare e un pubblico che mi segue*».

Alberto Gedda

Sta per tornare in tv con due sceneggiati

ROBERTA PALADINI

«NON SONO UNA BRAVA RAGAZZA»

I ragazzi di celluloide n. 2, film televisivo in tre puntate Raidue diretto da Sergio Sollima è pronto per la programmazione. Gli interpreti Ranieri, Roberta Paladini, Leo Gullotta, Michela Miti, William Berger, Leonora Fani, Jacques Sernas ed altri. seconda parte della saga che narra le vicende di un gruppo di giovani frequentano il Centro Sperimentale di matografia dal al 1945. Questa volta siamo nell'ultima fase della guerra e Roberta Paladini, nel ruolo Teresa, da parte sua passione per il cinema, sceglie la lotta partigiana e sulle montagne a sparare ai nazisti.

Alla conclusione flitto, gli allievi pensano fare un film appunto per raccontare le vicende guerrigliera. «non se ne farà nulla — spiega proprio Roberta — *perché io ormai sono impegnata politicamente, e fare quel ruolo attrice non mi interessa più*».

Nel frattempo cinefila-partigiana subisce un'altra metamorfosi per International Airport, di Raiuno, per la regia Poeti ed Enzo Tarquini. Da ragazza Trieste del primo sceneggiato diventa ragazza siciliana nel secondo, balzo, dunque, capo all'altro della penisola. Sorpassati i 25 anni, , che tempo fa definita «attrice del 2000» per il suo fisico ultramoderno e il suo tipo recitazione, prosegue quindi sua marcia che è non tanto clamorosi exploit quanto una metodica continuità. Il curriculum è già nutrito. Ha lavorato con Visconti, è stata nelle compagnie di Gassman e di Albertazzi, ha interpretato una decina film e una ventina di sceneggiati. Da brava ragazza di famiglia vive ancora col padre, Riccardo, speaker televisivo direttore di doppiaggio. film pubblicitari e di animazione. E lei rifiuta la caratterizzazione della «ragazza della porta accanto».

Roberta Paladini in televisione e si confessa

— Invece lei cosa vuole essere?

«*Vorrei che ha studiato questo mestiere e ha cercato di perfezionarsi sempre di più. Vede, qui succede che quando si fa un certo ruolo poi si viene etichettati. per una hai fatto "la brava ragazza" ecco che ti fanno fare "la brava ragazza" per tutta la vita, magari la "brava vecchietta"*».

— Insomma uscir fuori da quel personaggio...

«*Sì, perché quando regista ha bisogno di brava ragazza che qualcuno dice: chiamiamo Roberta Paladini. Ma ora la "brava ragazza" dei limiti di età, a trent'anni diventa un po' meno credibile... E' vero che ho fatto un ruolo che fuori da questo cliché nel film televisivo* Bambole, *diretto da Alberto Negrin, la parte una donna vissuta, una amante fatale, ma è stata un'eccezione*».

— Ma lei preferisce fare parti in costume oppure ruoli moderni?

«*più difficile che siano belle le cose contemporanee; nelle storie in c solito c'è un buon testo, mentre attualmente si è un po' poveri idee, direi*».

— Com'è la sua vita privata? C'è un amore? Un matrimonio in vista?

«*Se è privato, restare privato... Comunque qualcosa c'è, ma nessun matrimonio in vista*».

— E' contraria al matrimonio?

«*No, sono contraria... Penso che quello è un passo da fare proprio quando è il momento di farlo, quando deve venire... ho la smania di arrivarci, insomma*».

— Trova un po' di tempo libero per dedicarsi ad attività?

«*Pochissimo, quasi niente, anche perché faccio molto doppiaggio*».

— Una volta faceva sport, adesso non più?

«*quel tipo di sport e di ginnastica necessario per tenermi in forma. Ma non tutti gli sport come volta. Quando studiavo c'era sempre qualcuno a dirmi: tu, col metro ed ottanta, andresti forte con la pallacanestro... E allora io a fare pallaaltro mi diceva: tu hai un fisico nuotatrice... E allora io giù in acqua... E ancora: hai il fisico della saltatrice... E via, proviamo anche questa. Salto lungo, in alto, ed ostacoli... E lancio del giavellotto... E quando mi dicono: che magnifica saltatrice con l'asta saresti... allora esplosa: ora basta! avete tutti, l'asta la sbatto in testa!... Ecco, in fondo sono un'atleta mancata*».

Lamberto Antonelli

«La cinepresa e la memoria»

CORTOMET

Domenica primo luglio in onda Raitre serie «*La cinepresa e la memoria*», programma a cura di Giovanna Ventura che ha come sottotitolo «*Momenti del documentario italiano 1949 al 1970*». tratta cortometraggi, della 15 minuti, che trasmessi tutti i giorni, intorno alle 23.

I documentari scelti, anche se in alcuni casi non costituiscono certo i lavori migliori e più rappresentativi nella produzione cinematografica rispettivi autori, tuttavia hanno un valore importante proprio «documento», come testimonianza profondo cambiamento nel costume degli ultimi trent'anni. Il passaggio dalla società agricola a quella industriale avanzata, il mutamento culturale oltre che sociale economico è chiaramente riscontrabile in questi cortometraggi, non soltanto nelle ma proprio pratutto nell'immagine cinematografica, nel linguaggio stesso del documentario.

Questa seconda serie de «*La cinepresa e memoria*» si articola in 6 cicli tematici: «*Itinerari italiani*»; «*Storie come tante*»; «*Città ambiente e territorio*»; «*Storie di donne*»; «*Lavoro , inventato, impossibile*»; «*Arte e pittura*».

«*Se è vero che il pregio rimo del documentario è strappare al tempo del menti spazio in cui svolgono eventi, ci è sembrato doveroso, all'interno di questa operazione* — dicono i curatori serie — *presentare cortometraggi operare alcun taglio, né ulteriore montaggio*».

«*Il documentario in Italia* — dice Lino Micciché, autore e critico cinematografico sulla situazione del cinema documentario in Italia — *è stato sempre prodotto condizioni precarie lungo una quindicina anni (nel periodo dal '45 '60) sulla base meccanismi di mercato del tutto artificiosi. Non essendoci sale specializzate, non essendoci circuiti per il documentario, si pen tutto sul dello Stato*».

«*L'inchiesta televisiva* — afferma Francesco , — *significato, rispetto a quetipo cinema genere lirico documentari, uno svecchiamento enorme, una irruzione nella realtà; ha significato il far parlare la gente. Tuttavia questi cortometraggi soprattutto riusciti, come nel caso di N.U. di Antonioni, hanno rispetto all'inchiesta una forza sintetica evocativa maggiore. Non invecchiano, restano nel tempo*».

SI FA

Giulietta

Cinque registi finora si sono impegnati a scrivere una «Storia di donna» per Giulietta Masina. Il primo è marito, Federico Fellini, diretta dal quale la Masina ritornerà dunque sul set, a Cinecittà, non appena rientrata da Bratislava, dov'è impegnata in un film cecoslovacco Juraj Jakubisko, «Madame Hole», tratto dalla favola omonima dei fratelli storie di donna» altri registi saranno Michelangelo Antonioni, Carlo Lizzani, Luigi Magni, forse Franco Zeffirelli, mennon è ancora del sesto), prodotte da Achille Manzotti, nno acquistate Rai. La rete dell'emittente di Stato sulla quale andranno in è stata ancora stabilita. nosce il titolo della prima storia, che non sarà un telefilm come le successive, ma un film e proprio, della durata di un'ora e 40, dal titolo «Ginger and Fred». Come s'è detto, dirigerà Fellini, ispirandosi ai due famosi ballerini americani maestri nel tip. Nel film Fellini, i due si ritrovano, dopo 30 anni dal loro momento d'oro, in occasione di popolare trasmissione televisiva, vista da milioni di come «Domenica in...». andonefatalmente all'ondata dei ricordi e nostalgia, pur soddisfatti di essere nuovamente alla ribalta.

La Rai va al Festival

SPOLETO TV

di spettacoli di prosa realizzati dalla tv negli Anni Sessanta, uno special di Ruggero Miti sulla tournée americana «Don Chisciotte» Maurizio Scaparro, un'anteprima con notizie e anticipazioni, collegamenti in diretta e la ripresa del tradizionale concerto di chiusura: questi gli appuntamenti previsti dalla Rai per il XXVII Festival dei due mondi.

Raitre predisposto i seguenti cinque collegamenti in diretta da Spoleto: oggi 19,30-20,00; venerdì 6 luglio ore 19,30-20,00; venerdì 13 luglio ore 19,30-20,00; sabato 14 luglio ore 20,30-21,30; domenica 15 luglio ore 19,30-21,30. Le trasmissioni saranno condotte anche quest'anno dal critico teatrale Guido Davico Bonino.

Nei primi quattro appuntamenti previsti, Davico Bonino, affiancato dalla giornalista Antonella Boralevi, fornirà notizie e curiosità festival, presentando brani degli spettacoli in scena, corredati da ampi inserti delle prove: dall'«Arianna a Naxos», di Richard Strauss all'«Ormindo» Francesco Cavalli, all'«Ultimo selvaggio» Gian Carlo Menotti; «Freshwater» di Virginia Woolf, interpretato grandi scrittori francesi, Eugène Ionesco e Robbe-Grillet, al «Re muore» di Ionesco per regia di Flavio Bucci, alla «Ambassade» di Slawomir Mrozek, per la regia Laurent Terzieff; dal balletto nazionale della Mongolia, del Bolscioi. D

Domenica 15 luglio, alle sempre in diretta, il concerto di chiusura del festival, dalla piazza duomo di Spoleto: la «Messa requiem» di Giuseppe Verdi, diretta da Donato Renzetti.

Laurent Terzieff regista

Giovedì 28 giugno, 22,55, su Raidue, rà in onda un programma di notizie e anticipazioni festival. La trasmissione è curata e condotta da Idalberto . Regia di Fernanda Turvani. Dodici opere teatrali di altrettanti autori italiani, realizzate per la televisione Rai, saranno riproposte in dodici serate fra il 30 giugno ed il 14 luglio nel cortile chiesa di Santa Eufemia (ore 21,15). Queste opere appartengono tutte ad un medesimo ciclo, «Trent'anni teatro italiano: 1900-1930», che, per la cronaca, comprendeva altri quattro autori (ma non tutte le registrazioni sono arrivate sino a noi). Il ciclo andò in onda fra la prie l'autunno del 1966, nel «Venerdì della prosa». La registrazione videomagnetica, più comunemente chia"in ampex", era da poco entrata nell'uso corrente e le apparecchiature per il montaggio non perfezionate: oggi si noteranno le lunghe sequenze, qualche indugio e di troppo. D'altro canto, per tata la recitazione di stampo teatrale, si poté god di interpretazioni che sembra esagerato definire esemplari. Non a caso tutte le produzioni vantarono applausi spontanei del personale di studio agli attori che appena terminato loro fatica.

Per due lavori, «La fiaccola il moggio» di Gabriele d'Annunzio e «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, ricorse alla celebre «Compagnia giovani» che già li aveva interpretati con successo teatro, il primo nel '57 ed il appena nel '64. Ma non furono convenzionali riprese: per «Sei personaggi in cerca d'autore», realizzato in una sala teatrale indicazioni pirandelliane Giorgio De Lullo un teatro, il Nuovo di Spoleto, come fosse uno studio televisivo, in un modo che oggi testo.

Oggi l'attenzione di scorre le dodici locandine è fatalmente attirata dai degli scomparsi: oltre ai registi Sollini, Brissoni, D'Anza e De Lullo, gli attori - ne citiamo solo alcuni fra i più - Andreina Pagnani e Sarah Ferrati, Romolo Valli e Amedeo Nazzari, Sergio Tofano e Carlo D'Angelo.

I programmi delle reti Rai per questi tre mesi

UN'ESTATE ALLA TV

Uno «special» canzoni Joan Baez nei programmi radiofonici delle

Le olimpiadi saranno nota costante e caratterizzante della programmazione estiva Rai, tuttavia Raiuno farà affidamento soprattutto su una consistente produzione di sceneggiati e cicli di trasmissioni di divulgazione scientifica, la da rete sulla ripresa di importanti avvenimenti musicali e sulla messa onda di un giallo «subacqueo», mencultura e musica saranno gli elementi predominanti della programmazione di Raitre.

Varietà, telefilm, film sono i comuni denominatori della programmazione Raiuno e Raidue, Raitre si presenta con un palinsesto diverso e merita quindi discorso a parte.

Raiuno darà, in seconda serata, molto spazio a programmi di divulgazione scientifica come «La vita sulla terra», «Il pianeta vivente», «Quark», documentari storici sull'impero asburgico, rubriche di storia dell'arte o «grandi mostre». La domenica e il sera presenterà invece, secondo la tradizione, più proposta di sceneggiati. Qualche titolo: «Il mer sogni», «Il tenente diavolo», «Melodramma», «L'isola gabbiano».

questi dominanti Raiuno, importanti avvenimenti musicali e un «giallo» di tipo un po' particolare saranno quelle . Per la musica ci saranno tra giugno e luglio due appuntamenti con Mina dalla Bussola di Viareggio per la rassegna Rockstar '84, con divi internazionali. Il lunedì per tutto trimestre, sarà occupato dalla musica lirica, mercoledì ancora appuntamenti dalla Bussola per alcuni «special» di artisti, tra i quali Joan Baez e Neil Sedaka.

Ad agosto prenderà il via «Naumakos», un «giallo» in puntate, prodotto dalla Rai, con regia di Bruno Vailati, che sfruttato la sua confidenza con il mare per dare a questa iniziativa un insolito.

Varietà, film e telefilm occuperanno poi gli altri spazi del palinsesto.

Al dedicherà la seconda giovedì una serie dedicata ad Alberto Sordi e Judy Garland, e «personale di Gillo Pontecorvo». Lo spazio «cinematografico» Raidue è stato assegnato martedì, e sarà caratterizzato da «gialli» e film d'azione.

rilievo i appuntamenti il per l'estate e il di musica leggera Riva del Garda che manderà onda, rispettivamente, l'ultima settimana di giugno e a settembre.

inoltre se fiase pomeridiane: su Raiuno incontri settimana con Tv1 estate, che si articolerà tre segmenti: «All'ombra ragazzi», «Io, testa e cuore», «Tutto il mondo è paese». «Quest'estate» sarà invece il «contenitore» pomeridiano di e in lunedì

Raitre presenta un'ampia di proposte musicali: si passa dalla lirica a concerti Jacques Brel, festivals rock uno «special» «musical», jazz.

La terza rete seguirà in diretta Mostra del cinema di Venezia e il Festival due mondi, quest'ultimo dense settimanali. Oltre una serie di riproposte — verranno ritrasmessi «Ligabue», le quattro puntate dedicate ad Anna Magnani, le inchieste sceneggiate Luigi Faccini e «Tutto Govi» — andrà in onda un documentario, intitolato «La cinepresa e la memoria» che ripercorrerà la storia del documentario in Italia.

Naturalmente la in onda delle Olimpiadi, in programma 28 luglio al 12 agosto, condizionerà la programmazione di tutte e tre le reti, che infatti dedicheranno ai giochi di Los Angeles ampi spazi per le dirette anche documentari di vario genere ispirati a questo grande sportivo e protesi a indagare a fondo sugli aspetti e meno noti del «pianeta America».

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Master. musica giorno per giorno
15,03 Radiouno . Habitat di Ghelli
16 — Il Paginone di Giuseppe Beri
17,30 Radiouno Ellington 84 «I grandi solisti» di Vittorio Castelli
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trasettimanali condotti da Giu- Liucolo
18,30 Musica Microsolco che passione!
19,25 Audiobox Urbs Spazio multicodice Fi- Fava
20 — Operazione radio La giumenta Artaud di Arturo Morino
21 — Utopia di una zione «Masceni a Napoli - 1794»
21,35 Musica notte: musicisti di oggi Goffredo Petrassi
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Roma- Braccini

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
20,32 Superstereouno
22,30 Stereodomani
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata fabbrica nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — Radiotabloid. Quasi rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,35 In diretta da Via Asiago Claudio Lippi e Pavarotti s'incontrano, ai al- frontano in di pomeriggio
18,32 Le ore della «Soltanto musica»
20,45 Viene la sera...Un solista a casa vostra
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Pedula
21,30 Radiodue 3131 notte Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Stereodue. In notizie, personaggi e musica que- lità
16,05 I magnifici dieci. Ocehi in Hit
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un discorso e di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Lucia Si-ini
21,10 Introduzione a We- nel nascita Pao- Palazzi
22 — Johannes Brahms
22,30 Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Presenta Roberto Franchino

Musica e notizie per vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Al banco della difesa, telefilm
16,30 Grande Uau, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 Gli invincibili, telefilm
18 — The doctors, telefilm
19 — Videonotizie - Primo piano
19,15 La settimana Piemonte
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 Frutto proibito, di Billy Wilder, Ginger Rogers, Ray Milland. Usa 1942 — *Esordio nella regia di Billy Wilder. La protagonista non il denaro cessario per il biglietto del treno e decide travestirsi da bambina onde usufruire della riduzione. Decine equivoci*
22,15 Haway, squadra cinque , telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
0,30 Tris d'assi, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Mama Linda, sceneggiato
FILM 14,30 Uomini della dimenticate dal tempo, Kevin Connor, con Patrick Wayne, Doug McClure. Usa avventuroso 1977 — *Una spedizione tenta salvare un pilota precipitato su un'isola in cui tutto è rimasto come all'età pietra, ma appena in tempo a scapparo prima che tutto sia inghiottito maremoto. Ottimi trucchi*
16,30 La Battaglia dei pianeti, cartoni animati
17,30 Lupin III, cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — G. R. P. flash
19,20 Volo ruggenti, rubrica
20,20 Buccia di banana, varietà. Con Jerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro. Regia di Giuseppe Recchia
FILM 1 — Killer nelle notti pioggia, Chao Yen Zung, Lio Kwok. Cina avventuroso — *Consueti massacri di massa parte espertissimi del kung fu*
FILM 2,30 A noi piace freddo, di Steno Vanzina, Ugo Tognazzi, Yvonne Furneaux, Peppino De Filippo. Italia commedia — *Durante seconda guerra mondiale a Roma un'attricetta s'innamora di un nero che scambia per un agente segreto inglese. vo di essergli utile gli provoca un sacco di guai, ma dopo molte peripezie riesce anche ad essergli d'a-*
FILM 4 — La chiamavano Susy Tettalunga, Doris Wishman, con Chesty Morgan, Harry Reeves. Usa sexy 1974 — *Una modella famosa per il seno abnorme. Il suo com- viene ucciso e lei uccide i suoi assassini portandoseli a letto e soffocandoli con le sue enormi poppe. Finisce uccisa anche lei*

Telecity Canali 63-38-36

13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Mama Linda, sceneggiato
15 — Peyton Place, telefilm
16 — Mannix, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Viva, per i ragazzi
18,30 Star Trek, telefilm
20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 20,20 Professione assassino, di Michael Winner, con Charles Bronson. Usa drammatico — *Un killer di professione riceve diversi «contratti» e li porta a termine con estrema abilità nel far ucvisioni degli incidenti. Un giorno l'organizzazione qui capo gli appioppa un allievo e il protagonista ci mette a capire che è un killer incaricato di ucciderlo. Finale a sorpresa*
22,20 Incontri di calcio
23,15 Strani e curiosi, attualità
FILM 23,20 Il pianeta fantasma, di William Marshall, con Dean Fredericks, Coleen Gray. Usa fantascienza 1961

Svizzera RI tv

14 — Sport replay
FILM Per Cow, Kenneth Loach
17 — Documentario
18 — La tv dei ragazzi
18,30 Terre del finimondo, -neggiato
19,10 Telegiornale
19,55 Da Parigi: Finale dei campionati europei di calcio
21 — Telegiornale
22 — storie vera, Claude Santelli
23,10 Telegiornale
FILM 23,20 I rinnegati di Capitan Kid.

Capodistria

14 — Confine aperto
FILM 17,35 Uccidete l'agente Lucas, con Martha Keller. Francia - Germania giallo 1975
19,05 Cartoni animati
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro
19,50 Campionati europei di calcio: Finale da Parigi
22,05 Telegiornale - tuttoggi
22,15 Incontro con David Bowie, musicale
22,45 Il tempo in immagini

Primantenna Canali 21-37

15 — Il pomeriggio di Primantenna
16 — Cartoni animati
18,30 Il faraone, telefilm
19 — Calcio serie C2
19,40 Cartoni animati
20 — Il faraone, telefilm
FILM 20,30 Titolo non pervenuto tempo utile
22,15
22,30 Le auto della settimana
23 — Spazio stellerale
24 —
FILM 0,10 Titolo pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 -asso fiocchezze!, Gennaro Righelli, con Anna Magnani, Vittorio De Sica. Italia commedia 1946
FILM 17,30 L'uomo Toledo, di Eugenio Martini, Stephen Forsythe, Norma Bengell. Spagna - Italia avventuroso 1964
FILM 20,30 Hellzapoppin - Il cabaret dell'inferno, di Henry C. Potter, con Ole Olsen.
23 — Il regionale
23,15 Quentin Durward, sceneggiato

Rete A Canali 31-62-33

14 — Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara -ara, sceneggiato
FILM 16,30 vichingo, di Mario Caiano, con Gordon Mitchell. Italia avventuroso 1965 — *Muore il re dei vichinghi e gli succede il perfido vile Eloff che dopo pochi mesi di malgoverno scontenta tutti. A guidare la rivolta sarà il coraggiosissimo cugino Erik*
18 — Starzinger, cartoni animati
18,30 Angie girl, cartoni animati
19 — Cara cara, sceneggiato
Mariana: il diritto di vivere, -ggiato
FILM 21,30 La liceale nella classe dei ripetenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali. Italia - Francia commedia 1978 — *Avventure moderatamente sexy della bellissima Angela, studentessa liceale che classe dei ripetenti resta al fidanzato resistendo alla corte spesso tutti i compagni di scuola*
23,30 L'asta collezionista

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — Selvaggio West, telefilm
14 — Koseidon, cartoni animati
14,30 L'invincibile ninja Kamui, cartoni animati
15 — Il rubricone, attualità con Marisa Bartolo
16,15 Alta marea, telefilm
17,15 Daitarn III, cartoni animati
17,45 Mixage. Programma di filmati musicali
18,15 Speciale Videomusica
19,30 Koseidon, cartoni animati
20 — Il mondo degli animali, documentario
20,30 Echomondo Europa, attualità
20,35 L'invincibile ninja Kamui, cartoni animati
FILM 21 — Il rompiballe rompe ancora, di Gérard Pirès.
22,45 Echomondo, attualità
23,15 Okeymotori, automobilismo
FILM 0,30 La ragazza dalla pelle di corallo, di Osvaldo Civirani, con Rosanna Schiaffino, Norma Jordan. dram- 1976 — *Un italiano in Sud America lascia moglie femminista per una dolcissima mulatta. Nemici rivali intervengono per mettergli i bastoni fra le ruote, ma fortunatamente ragazza gli dà il*

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14,30 Come scopersi l'America, con Macario. Italia commedia 1949
16,30 Cartoni animati
17,30 Le comiche
18 — A Tropici, telefilm
18,30 Fantasia di Walt Disney, cartoni animati
19 — Ollie, sceneggiato
19,30 Notiziario
20,05 Oroscopo
20,15 Il lacciolo di margherite, sceneggiato
21 — La trattoria dei ricordi, varietà
24 — Notiziario - Abat-jour
FILM 0,45 Il fiore dai petali d'acciaio, di Gianfranco Piccioli, con Pilar Velasquez, Paola Senatore. Italia giallo

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14,30 Al di là del domani, di Edward Sutherland, Jean Parker, Charles Winninger, Roland Carlson. Usa drammatico 1940
FILM 16,30 Ordine Interpol: un attimo di tregua,
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 La polizia tace, di Wolfgang Staudte, con Horst Frank, Christiane Krüger. Germania poliziesco 1976
FILM 24 — Westfront, di George Wilhelm Pabst.

Videouno Canali 53-39-26

16,45 Notiziario
16 — New Yard, telefilm
17,10 Solisti concerto
17,40 Grand'opera
18,15 Periscopio, attualità
18,45 Filo diretto, attualità
19,15 Speciale Regione
19,30 Notiziario
20,30 Appuntamento lo sport
21 — Quelli del Bar Sport, con Stefano Benni
21,30 Liscio, gassato, on the rock, musicale
FILM La scala a chiocciola.

Canale 68 Canali 68-57

13 — Teleroulette, gioco a premi
13,50 La luce dei giusti, sceneggiato
14,20 Telemarket, promozionale
FILM 15,40 Titolo non pervenuto in tempo utile
19,45 Oaf, fantascienza alla realtà, documenti
20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 Speciale 68
FILM 23 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telemalta Canali 41-60-37

13 — Parliamone con Giuditta Miscioscia
14,30 Gli emigranti, telefilm
15,30 Lancer, telefilm
FILM 17 — Il sipario di ferro, di William A. Wellman, con Dana Andrews, Gene Tierney. Usa spionaggio 1948
19,45 The doctors, telefilm
20,20 Today news
20,30 I ragazzi Padre Murphy, telefilm
23 — Vivere insieme, rubrica
FILM 24 — Il magnifico scerifo,

Quinta Rete Canale 47

14 — D come donna, attualità
15,30 I viaggi e l'avventura, documenti
16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Ultraman, cartoni animati
17 — Scooby Doo, cartoni animati
17,30 Iron Man, cartoni
18 — Gli invasori, telefilm
19 — Doris Day, telefilm
19,30 Disperatamente tua, sceneggiato
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
FILM 20,30 Amore zingara, di Luis Mucia Mingardo, con Car- Sevilla, Jorge Mistral, Manuel Luna. Spagna commedia — *Un ricco possidente perde la moglie e i figli e inizia a dedicarsi ai giovani derelitti. Siccome il gruppo s'ingrossa per guadagnare più si fare il torero. Alla fine sposa un'orfana cieca che dopo un'operazione ricomincia a vedere*
22,30 Dottor Kildare, telefilm
23 — Promozionale
FILM 24 — Cara dolce nipote, di Andrea Bianchi, con Ursula Heinz, Femi Benussi. Italia sexy 1976

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarete considerato che il periodo non è dei più positivi, almeno dal lato, domani, di soffocare con i vostri slanci le persone che vi circondano, cioè i familiari, gli amici e i colleghi. Controllate l'impulsività specialmente verso sera.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Ancora tensione nervosa e qualche problema insolubile in un giovedì durante il quale potrebbero essere prodighe di inaspettati avvenimenti positivi che miglioreranno la vita e rendono la fiducia negli altri e soprattutto in se stessi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Una immaginazione esuberante e una duttilità geniale verso azioni di successo, specialmente durante la prima parte della giornata. Aumentano le facoltà psicologiche e quindi vengono facilitati i rapporti con il prossimo. Approfittatene!

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Emotività e genialità potranno portare al successo se gestite con intelligenza. La giornata di domani è ricca di fortuna o priva di contrasti, ma è bene di non impuntarsi su idee preconcette.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ancora rischi di arroganza, perciò, salvia per consultare un senso di insicurezza. Evitate incoerenze, mancanza di stabilità e decisioni precipitose. È difficile e domani Stella aiutano proprio. Occorre mettere da parte i falsi orgogli.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Il cattivo umore con cui vi svegliate, dovuto a sogni falsamente premonitori, menzogneri e morbosi, svanirà nel pomeriggio, quando vi renderete conto della vostra fortuna, sia sul lavoro, sia in quel campo finanziario cui date tanto peso.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) I rapporti con gli altri — tutti gli altri — sono in crisi e mentre in mattinata sarete in grado di usare la congenita diplomazia e di aiutare i guai, nel pomeriggio diventerete permalosi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Capiterannο molto a tutte piacevoli. Sul lavoro, novità interessanti stimolano la voglia, negli, nella vita di relazione una idea brillante vi procurerà un successo personale. In amore avrete una fortuna sfacciata e vi sentirete corrisposti e appagati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli intimi conflitti aspirazioni e reali possibilità di realizzo eventuali nel pomeriggio, perché sceglierete delle mete meno utopistiche o perché le raggiungerete facilmente con molta soddisfazione. Non mancherà l'eventuale entusiasmo di sempre.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Se in mattinata vi dedicherete con soddisfazione ad un programma con tentata scadenze, nel pomeriggio incontrerete degli ostacoli a causa di una certa inaffidabilità ad una nuova situazione. Fate leva sul solito buon senso.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La prima parte della giornata è migliore della seconda, almeno per ciò che riguarda lo stato d'animo. In mattinata sarete lin troppo allegri per merito di una piccola gratificazione, ma nel pomeriggio, svanita l'euforia vi ritroverete davanti i problemi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) date credito ai sogni, perché si tratta di vaneggiamenti oniric menzogneri. State a contatto con la realtà che vi rivela, in questo periodo, molto positiva.

Al Gioiello
«ZAPPED» MIELOSO PRODOTTO DEL FILONE STUDENTESCO

ZAPPED di Rosenthal, con Scott Baio, Willie Aames, Felice Schachter, Heather Thomas. Americano, commedia, a colori (Cinema Gioiello).

Tipico prodotto del filone giovanilistico-studentesco, quello che con un balzo ardito, da un oceano all'altro, va da *Il tempo* ... *mele* a *Porky*. Qui siamo più o meno a una via di mezzo: i ragazzi che affollano il film non sono del tutto acqua e sapone, fortunatamente arrivano a certe grevità goliardiche. Il clima è piuttosto quello del televisivo *Fonzie*, donde per esempio è stato tratto di peso il comprimario Scott Baio, qui protagonista.

Trama — Scuoletta americana di provincia, giorni nostri. Uno degli studenti, dedito a esperimenti di chimica, prepara casualmente una pozione che gli attribuisce poteri telecinetici. Accortosi ben presto della fortunata congiuntura, se ne servirà per mettere al loro posto alcuni bulletti, combinare innocui scherzi ai genitori, vincere una partita di baseball, conquistare una petulante compagna, soccorrere l'amico del cuore che ha una straordinaria disposizione a cacciarsi nei guai. Fra altri brandelli di sceneggiatura — infelice *love story* dell'amico, avventure sentimentali del preside — si arriva così ai canonici novanta minuti, quando una botta in testa annulla gli effetti della pozione e ci vengono in tal modo risparmiati i tempi supplementari.

Giudizio — E' un film da sfogliare, come le riviste nelle anticamere dei medici: usciti dalla sala, è bell'e dimenticato. E' una favoletta mielosa tirata giù con la sinistra da qualche mestierante senza infamia e senza lode, con vaghissimi accenni di parodia ad altri generi — fantascienza, esorcismi — messi lì con tutta evidenza per allungare la bevanda. In quanto agli interpreti, è inutile sprecarci tempo intorno: non saranno famosi.

a. dg.

Estate Fiesolana
IL «GRUPPO DELLA ROCCA» PRESENTA «IL MAESTRO E MARGHERITA»

Prosa d'autore, a luglio, nell'ambito della trentasettesima estate fiesolana. La stagione si inaugura con una prima nazionale «*L'amore delle tre melarance*», di Vincenzo Cerami (dal 18 al 22 luglio), realizzato espressamente per il festival di Avignone dal teatro internazionale di drammaturgia insieme allo stesso ente teatro romano di Fiesole, alla compagnia «*Pupi e Fresedde*» e all'associazione teatrale pistoiese.

Un connubio quasi inevitabile quello tra la compagnia e il testo di Cerami visto che da tempo «*Pupi e Fresedde*» si occupa di un teatro fatto di musica, danza, gesto e immagine.

La novità rispetto al passato è che questa volta la compagnia ha provato a confrontare i acquisiti ed il suo linguaggio tradizionale con le esigenze e gli stimoli di uno scrittore contemporaneo del quale ricordiamo tra le opere più riuscite, «*Un borghese piccolo piccolo*», da cui è stato tratto il film di Monicelli. La fusione tra questi mondi e stili diversi ha prodotto uno spettacolo nel quale i toni magici diventano la proiezione psicologica dei personaggi e il delicato equilibrio tra le mitologie ed i ritualismi di «*Pupi e Fresedde*», si fondono con perfetta armonia nel mondo fortemente quotidiano di Cerami.

La stagione prosegue con «*La mandragola*», di Nicolò Machiavelli (due sole repliche il ... e il 26 luglio), messa in scena dal teatro stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli mentre l'ultimo spettacolo va in trasferta alla villa Corsi-Salviati di Sesto Fiorentino.

All'ombra degli stucchi freschi di restauro il «*Gruppo Della Rocca*», presenta (dal ... al ... luglio) «*Il maestro e Margherita*» dall'omonimo romanzo di Michail Bulgakov. Con questo testo il gruppo conferma il suo interesse per una delle linee di ricerca più perseguite nei 14 anni di attività: l'analisi della cultura e del teatro sovietico nella sua componente lirica e satirica con uno sguardo tutto particolare alle metodologie e alle tecniche che lo hanno caratterizzato.

Partendo dall'eccezionale teatralità del testo la compagnia ne privilegia il gioco fantastico, la garbata ironia e la gustosa comicità sviluppandone quella componente figurativa e di movimento che lo rendono un vero capolavoro.

PETIT CHIUDE A ROMA

ROMA — Il secondo spettacolo che il Ballet National de Marseille Roland Petit presenta al ... dell'Opera di Roma è «*Soirée Debussy*», domani sera.

Il programma è diviso in due parti. La prima comprende: «*La plus que lente, suites pour piano, Children's Corner, sonate en sol mineur pour piano et violon*», mentre nella seconda potremo vedere coreografie da «*Prelude à l'après midi d'un faune e la mer*».

La serata è particolarmente importante, trattandosi della manifestazione conclusiva del «*Festival Debussy*».

Secondo «Torneo d'improvvisazione teatrale»
COME MIMARE
UNA GEISHA SANGUINARIA IN 3 MINUTI

Pomeriggi di corruzione, elogi alle geishe sanguinarie, la pastasciutta aglio e olio che si tramuta in bagna cauda.

Davvero la proposta dell'Assessorato Sport-Gioventù e dello Stabile torinese per un 2° Torneo d'Improvvisazione Teatrale ... di mandare in tilt gli spettatori più cauti della stagione di prosa (e tra questi includiamo pure quei critici ... le mani avanti spaventati forse dalla giovane ... della ribalta e della platea).

I concetti e gli obblighi nuovi sembrano curiosi e divertenti. Per esempio i pomeriggi di corruzione non sono che l'esibizione nei bar storici cittadini delle compagnie che la sera gareggeranno all'Alfieri. E' possibile attuarvi una corruzione ideologica con l'esposizione delle più belle tecniche e tematiche della compagnia e anche ventilare una corruzione spicciola con l'offerta d'una consumazione gratuita, che non costi magari più d'un tè caldo.

L'elogio alla geisha sanguinaria, è uno dei cento temi che l'arbitro sorteggia per ogni eliminatoria al fine d'impegnare al di là del bene e del male gl'interpreti. I temi sono quanto meno singolari e allorché per caso ... cuori e una capanna che rientra in una mentalità normale, subito si grida all'arbitro miope o peggio perchè non ha letto correttamente. Di *Due cuori e una capanna* si tratta, ... tanti omaggi al surrealismo e — se vogliamo — alla faccia tosta.

Infine l'olio e aglio, improvvisazione senza la minima possibilità di concordare una linea, è il tema toccato a una compagnia torinese la quale, per guadagnare tempo, ha cominciato a stilare una buffonesca ricetta della bagna cauda per ovvia competenza territoriale, giungendo con un colpo di genio a collegare l'olio ... sciviolata d'un compagno. Ecco dunque dov'era l'olio, sotto le suole dell'improvvisatore.

L'Alfieri, affollato da gente senza complessi che mira a divertirsi con un pizzico di cattiveria, è in questo ... sede d'un esperimento. Se il 2° Torneo ... la parentesi ... alla Promotrice ... dell'82, avrà il ... che adesso allora, probabilmente si dovrà organizzare un campionato o comunque qualche cosa di stabile come del resto avviene con piena soddisfazione per il Canada e la Francia, che ... pionieri in merito.

Signore e signori, ... improvvisiamo così

Finalmente allora il teatro perde un po' della sua spocchia per acquisire in freschezza. Non si pretende in ogni modo che il monologo dell'*Amleto* ... futuro accolto da un diluvio di palette bianche per il sì e ... per il no; è nota piuttosto come una delle più belle tradizioni italiane — cioè l'improvvisazione che ha le sue logiche radici nella Commedia dell'Arte — ... gira a vuoto nemmeno ... calura della fine giugno e con la sazietà della fine stagione.

Certi riti sportivi gestiti dall'arbitro dal sorteggio con la monetina alla proclamazione della vittoria con il braccio levato, portano la ... sinvoltura agonistica nell'apparato scenico a volte troppo ... per suscitare una ... presa di posizione da parte del pubblico. Al tempo stesso i fischi meritati per una manche poco espressiva si tramutano in sollievo quando i concorrenti non fanno di meglio e gli eterni ... rivolti alle giovanissime vallette ... altre banalità — stavolta di origine sportiva — quali la suspense per la proclamazione dei risultati o la contestazione d'un arrivo in tempo massimo (per le improvvisazioni ... una durata protratta in genere da uno a cinque minuti, con una tolleranza mai superiore ai trenta secondi).

Ora il torneo è precisa con i quarti di finale, dove personalmente si direbbero favoriti i genovesi della Tosse, e si conclude sabato con la ... lissima dotata di ricchi premi. Negl'intervalli il Teatro Ingenuo, vincitore della prima edizione, guiderà i volonterosi impegnati nel tentativo di battere il primato del Guinness per divoratori di panna montata.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. ... venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai dopolavoristici, circoli, ... ecc.). ... e domenica Lire 5000

CRITICA		
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
... vite in gioco, di Taylor Hackford, con Rachel Ward, Jeff Bridges, ... Woods (U...) — Da un classico «noir» degli Anni 40, «Le catene della colpa», una complessa vicenda di amore e morte. Non viet. — Commedia
16,20; 17,40; 20; ... ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Cannibal holocaust, di R. Deodato, con L. Barbareschi, F. Ciridi (Italia-Color) — Appena dissequestrata, la storia di una spedizione massacrata nella foresta equatoriale e decimata da una tribù di cannibali. Viet. 18 — Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Riedizione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. — Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Sharon Tate, J. Mac Gowran (Usa-Color) — Ambientato in Transilvania, una divertente satira sul mondo vampiresco attraverso la vicenda di un «Dracula» omosessuale. Non viet. — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN I — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
La morte di Mario Ricci, di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, Heinz Bennent (Svizzera-Color) — Reporter televisivo scopre il razzismo in un villaggio svizzero dove un italiano è morto misteriosamente. Non viet. Ultimo giorno — Drammatico
17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN II — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.346
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Color) — F. F. Coppola questa volta distributore di una vicenda apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «predissero gli Hopi in antichissime profezie». N.V. — Documentario
17; 18,45; proiez. riservata ore 20,30; 23 — ★★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 650.71.00
Zombi, di Dario Argento, con David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger (Italia-Color) — Sanguinario gruppo di «morti viventi» getta nell'angoscia un intero paese compiendo funeste imprese. Viet. 18 — Horror
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 — Riedizione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
L'uomo del fiume nevoso, di George Miller, con Kirk Douglas, Jack Thompson (Australia-Color) — Tenera love story tra un giovanotto che lavora in una farm e la figlia del padrone che il ragazzo salva da un burrone — Western
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 — ★★★/●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'uomo che sapeva troppo, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Doris Day (Usa-Color) — Durante una vacanza in Marocco, il dottor McKenna viene coinvolto nella lotta politica e dei rivoluzionari gli rapiscono il figlio. Non viet. — Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '84

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, la vicenda di una coppia che cerca nella gioia dei sensi il significato della vita. Vietato 18. — Commedia erotica
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il mio, la rivolta: il cinema di Nagisa Oshima: Il quartiere dell'amore e della speranza ore 17; Il cerimoniale ore 18,30; Diario di un ladro di Shinjuku ore 20,30; Furyo ore 22,20 — Rassegna
Ingresso 2500

FIAMMA — ... Trapani 57, Tel. 372.087
dal 28 giugno al 23 luglio «Il giallo negli Anni 80»: Blow out, di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen (Usa-Color) — Un sonorizzatore in cerca di effetti speciali per un film è testimone di un delitto. Non viet. — Giallo
20,15; 22,30 — Riedizione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.789
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson (Gran Bretagna-Color) — La storia di un avventuroso irlandese del Settecento tra amori, guerre, e giochi di corte. Non viet.
Segnalato dalla critica — Commedia drammatica
16,20; 18,30; 21,40 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Conan il barbaro, di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, Sandahl Bergman, con Ben Davidson, Gerry Lopez (Usa-Color) — La storia di Conan, re dei barbari, uomo fortissimo e potente, ma saggio e giusto. Viet. 14 — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Forza bruta, di Paul Aaron, con Wings Hauser, Joyce Ingalls, Paul Smith (Usa-Color) — Poliziotto ... di dare da solo, senza regole e limiti, la caccia ai criminali della città. Viet. 14. — Poliziesco
16,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Victor Victoria, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner (Usa-Color) — Costretta per ottenere successo si finge uomo travestito da donna. Qui ed equivoci in campo sentimentale sono inevitabili. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Color) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Si salvi chi può (La vita), di Jean-Luc Godard, con Isabelle Huppert (Francia-Color) — Isabelle Huppert disegna la figura di una «puttana inappuntabile» che ammaestra la sorella sull'arte della prostituzione. Viet. 18. Vers. orig. — Commedia
16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30 — ★★★/●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley McLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. ultimo giorno — Drammatico
17,30; 20; 22,30 Ingr. 5000, Aiace 3000 — ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.788
Agente 007 missione Goldfinger, di Terence Young, con Sean Connery, Shirley Eaton, Gert Frobe (G.B. - Color) — Megalomane sconfitto da Bond mentre tenta di impadronirsi a Fort Knox del tesoro degli Stati Uniti. Non viet. — Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione '64

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Salute 77, Tel. 297.197 - Lire 3000
Il bacio della pantera, con Nastassja Kinski, Malcolm Mc Dowell (Usa-Color) — Giovane e bellissima fanciulla attira a sé gli uomini, ma quando questi la baciano si tramuta in ferocissima pantera. Non viet. — Drammatico
20; 22,30 (Rid. Agis) — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 532.214 - Lire 3000
Oggi chiuso — Domani Un caldo incontro

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 796.983 - Lire 3500
Oggi chiuso — Domani I predatori dell'arca perduta

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 456.000)
Chiuso per riposo

NUOVO [illegible] (via Venaria 6, telefono 749.23.92)
... dell'amore; Un lupo mannaro americano a Londra, di John ..., con David Naughton. 20; 22,30 — Horror

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
Classici del cinema giapponese: Hatsu la donna di Hakata, di Tasaka Tomotaka ore 18; La donna di sabbia, di Hiroshi Teshigahara ore 20,30; Eijanaika, di Shohei Imamura ore 22. SALA VIDEO: L'orribile verità, di ... Mc Carey, con Cary Grant ore 19 e 22,30; Ritrovarsi, di P. Sturges, con J. Mc... 21. Ingresso soci.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Non viet. Ap 20, ult. 22,30 — Commedia

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
... Operazione sesso. Viet. 18

CHIVASSO
CINECITTA': Senza ...
NUOVO: Sensual love, viet. ...

IVREA
POLITEAMA: Occasioni di ... viet. V. 18

MONTANARO
VITTORIA: Justine e le perverse ... e La modella ... V. 18

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO
ITALIA: Amica di ... V. 18
RITZ: I miei problemi con le donne.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti

VENARIA
DANTE: Abbracci di corpi ... V. 18

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.283)
Rimmel, con Lisa e Selen. Viet. 18. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ROMA BLUE (c. S. Donato 40, t. 487.706)
Tormenti di bocche insaziabili, con Nadine Russeau, Odette Surel (novità hard '84). Viet. 18. Ap.15; ult. 22,30. L. 2.500

PRINCIPE (v. Po d'Acqua 40, t. 740.8281)
Sensivity super orgasm e Une femme très spéciale (2 hard core 2) Novità. Ap.15; Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.840)
Il triangolo erotico e Super hard love oggi 2 film no stop. Ap.15; ultimo 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5817)
Mia moglie la carne del piacere (novità). Ap 15; Ult 22,30 Ingresso L. 3000

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel ...)
Le supersexy... Ap. 14,30; ult ...

CINECLUB (v. Fr. ... 16, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 2... Madchen auf Abwegen Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.266)
Porno games club Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 193, t. 530.888)
Deep Throat, di Gerard Damiano, con Linda Lovelace e Orgasmo nero, di Joe D'Amato Ap 10; ult. 22,30 Ingr. 4500. Rid. 3000

MAGIA (largo G. Cesare 106, t. 257.674)
L'orgia Ap. 15, ultimo 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.004)
Porno baby night e Transex dreams. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
VEDI ALTRE VISIONI

TORINO (via Buozzi 6, tel.530.350)
Mogli sedicenti, con Marianne Sommer.
Orario estivo. Ap. 14,30; ult. 22,30

TEATRI

NUOVO-VIGNALE DANZA 84: iscr. ... e inf. 9-12 e 15-19. Tel. 650.668.
TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO: Saggi della scuola di recitazione e drammatizzazione diretta da Anna Bolens. Ore 20,30

CIRCHI

CLOWN'S CIRCUS: «Il circo, una festa», regia Antonio Giarola. Lo spettacolo che l'Enpa ha voluto a Torino e che è patrocinato dalle Regioni Veneto e Piemonte per il suo contenuto artistico. Niente animali in gabbia ma cavalli ammaestrati, allegri barboncini e candide colombe. Due spettacoli al giorno: ore 16,30 e 21,15, c.so Vittorio Emanuele II (ex caserma Lamarmora). Oggi ingresso completamente gratuito per esigenze televisive, tel. 446.041. Il circo è cambiato, torna al circo!

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Lion Orchestra.
CLUB 84: ore 16,30 e 21 dance.
DU PARC: ore 15,30-21 orch. ...
... PERLA del Valentino: 21 dance. ... nel giardino.
HENNESSY CLUB (st. Traforo Pino).
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2501): orch. Pippo Villa.
LE MUSE-PIANO BAR (via Verdi, 10. Tel. 839.7441): al piano Piero
ODEON NIGHT: ore 21,30 Orch. ... Nuova Riforma.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. ... 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Galino. Alma, Discoteca R. B.

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 116 - [illegible] 175

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 27 Giugno 1984

Una visita nell'Urss era prevista in marzo

«SALTATO» UN VIAGGIO DEL PAPA IN LITUANIA

RUMSISKES (Lituania) — [illegible] anziano parroco della Lituania sovietica che ha stretti legami con il Vaticano e che ha incontrato [illegible] volte a Roma [illegible] ultimi due pontefici, ha rivelato [illegible] Giovanni Paolo II aveva seriamente nutrito la «speranza» di poter essere, il 4 [illegible] scorso, il primo successore [illegible] a metter piede nell'Unione Sovietica per partecipare alle solenni celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della [illegible] di San Casimiro, patrono del piccolo Stato baltico incorporato nel 1940 dall'Unione Sovietica. Non è dato ancora sapere se questa speranza di papa Wojtyla sia definitivamente tramontata o [illegible] egli giudichi ancora possibile un simile viaggio.

Conversando con un gruppo di giornalisti stranieri [illegible] lo hanno [illegible] a Rumsiskes, nel «kolkhoz» di cui è attualmente parr[illegible] padre Jonas Zemaitis ha riferito di [illegible] per 17 anni in Italia tra le due [illegible] e di aver mantenuto [illegible] stretti rapporti con [illegible] Santa [illegible].

Ancora di recente, egli è riuscito nel difficile tentativo di fare arrivare in un paese ufficialmente ateo come la Lituania numerose casse [illegible] Vaticano con messali e [illegible] libri religiosi per le chiese e i fedeli della regione.

Il sacerdote - che è stato tra l'altro docente al seminario di Kaunas, l'unico di tutta l'Urss - non ha saputo o voluto spiegare [illegible] abbia impedito la realizzazione del viaggio papale. Una delle possibili cause potrebbe [illegible] la morte del «leader» [illegible] partito comunista sovietico, Yuri Andropov, avvenuta proprio [illegible] settimane prima della data in cui papa Giovanni Paolo II avrebbe voluto recarsi nell'Unione Sovietica.

CITTA' DEL VATICANO — «Preoccupazione» per i [illegible] nuovi arresti per motivi politici che stanno avvenendo in Polonia è [illegible] espressa oggi dal Pontefice in un discorso che ha rivolto, in polacco, ai suoi compatrioti che [illegible] presenti in Piazza [illegible] Pietro per l'udienza generale.

Citando il comunicato [illegible] vescovi polacchi del 15 e 16 giugno, Giovanni Paolo Secondo ha chiesto *«la creazione di un nuovo clima politico che eliminerebbe le fonti di tensione e di repressione»*. Il Pontefice ha aggiunto che con l'episcopato e tutta la società del suo paese condivide la preoccupazione [illegible] nel comunicato. *«Desidero ardentemente* — ha aggiunto — *per la mia patria il risanamento [illegible] e un appropriato clima in tutta la vita pubblica»*.

L'uomo assassinato nel boschetto presso Rivalta

LA DONNA RACCONTA IL DELITTO DI STANOTTE

L'amico ha cercato di difenderla - Un altro sopralluogo

Michele Langella, l'ucciso, con la moglie [illegible] Pignataro

TORINO — Forse già in giornata il sopralluogo sul posto del delitto cercherà di chiarire [illegible] è accaduto ieri sera tra gli abeti della [illegible] recintata dell'impianto dell'acquedotto a Rivalta. La donna, Giovanna Andriola, trent'anni, sposata e [illegible] due bambini, insieme al magistrato e ai carabinieri [illegible] ricostruire la [illegible] dell'assassinio [illegible] che era con lei in auto, Michele Langella, 28 anni, abitante a Orugliasco, sposato con [illegible] Pignataro.

Per adesso ci atteniamo a [illegible] che ha [illegible] sera la stessa Giovanna Andriola all'uomo [illegible] per primo ha cercato di soccorrere il ferito e poi al maresciallo dei carabinieri di Orbassano.

Giovanna Andriola alle 22 di ieri [illegible] disperatamente di uscire, con l'auto, da una stradina della [illegible] recintata dell'impianto di Rivalta dell'Acquedotto municipale torinese: premeva disperatamente il [illegible] di una Renault 5 per farsi aprire il cancello. Accanto a sé, nell'auto, aveva il cadavere [illegible] amico ucciso da due colpi di pistola. L'uomo che [illegible] in custodia le chiavi dell'Acquedotto [illegible] a poca distanza. Sentendo il clacson [illegible] nove a distesa, si affaccia e sente una donna gridare.

«Presto, la supplico, [illegible] apra. Mi sta morendo», invocava Giovanna Andriola, abitante [illegible] il marito, rappresentante, a Torino in via Pio [illegible]. Il custode [illegible] immediatamente ai carabinieri e a un'ambulanza, poi va a vedere. La donna sedeva al [illegible] con accanto l'uomo in maniche di camicia, [illegible] to di [illegible] Il «custode», Pasquale Audisio, [illegible] anni, sicuro dell'imminente arrivo dei soccorritori, prima di aprire il cancello si [illegible] condizioni [illegible] ferito, guarda nell'auto, tocca la fronte, il polso dell'uomo. Capisce che è morto, [illegible] c'è più nulla da fare.

L'Audisio è titolare di una piccola officina da fabbro, non è dipendente dell'Acquedotto municipale, ma, avendo la casa proprio sul confine degli impianti dell'Acquedotto, ha in consegna le chiavi per intervenire in caso d'incendio dell'ampio bosco sopra i pozzi. A lui, per primo, in at[illegible] dell'ambulanza, Giovanna Andriola [illegible] che a sparare è [illegible] un rapinatore.

[illegible] donna e l'amico [illegible] entrati [illegible] bosco di abeti dell'Acquedotto, con l'auto, da un varco aperto nella recinzione. L'aggressore s'era presentato mascherato impugnando una pistola, [illegible] fatto consegnare [illegible] mila [illegible] ma poi [illegible]

a. r.

● SEGUE A [illegible]

Giovanna Andriola, sfuggita all'assassino

VERCELLI - *La notizia oggi: soffre di cuore*

«MAMMA EBE MOLTO MALATA» ORA VERRA' IN BARELLA»

Padre Tognacca, in primo piano; indicato dalla freccia, Battaglino, ex marito della Ebe

VERCELLI — «[illegible] male: salirà il pro[illegible] di Vercelli? La notizia è piombata, come una bomba, questa mattina in un'aula affollatissima di pubblico, giornalisti, avvocati. Da ieri Ebe [illegible] accusava disturbi non meglio precisati: l'hanno [illegible] tutti prendere pillole in continuazione, chiedendo di tanto in tanto un bicchiere d'acqua nel [illegible] dell'aula al primo piano del palazzo di giustizia. Stamane non è arrivata in tribunale [illegible] è incominciata la ridda di voci: [illegible] viene, rinuncia all'udienza, arriva in [illegible].

[illegible] 11 è finalmente giunto il fonogramma del direttore [illegible], Agazio Mellace: *«La signora Giorgini lamenta svenimenti e vertigini soggettive con profonda astenia. E' trasportabile in tribunale solo su un'autolettiga»*.

La fondatrice della Pia Unione «Le Opere di Gesù Misericordioso» poteva dunque [illegible] all'udienza, [illegible] in barella: la decisione di farlo ora tutta [illegible]. «Mamma Ebe» [illegible] se [illegible] sentita ed il [illegible] avvocato, Antonio Cristiani, ha proposto: *«Rinviamo l'udienza a lunedì e, nel frattempo, accertiamo le condizioni della mia assistita per stabilire se questo processo può continuare»*.

Il difensore di Umberto Battaglino, avvocato Maria Teresa Certa, si è però opposta. Ha spiegato: *«Se il problema è quello del contraddittorio fra Ebe Giorgini ed il [illegible] marito, la deposizione di Battaglino verrà trascritta ed il tribunale potrà chiederne [illegible] alla Giorgini anche in un'udienza successiva»*.

Quindi c'è stata la proposta del p.m., Luciano [illegible]: *«Si disponga subito una visita medica, così potremo capire meglio il da farsi»*.

Il tribunale ha disposto la visita affidandola a cinque medici dell'ospedale «Sant'Andrea»: Carlo Orecchia (chirurgo), [illegible] Pietro Giordano (cardiologo), Francesco Carcò (malattie infettive), Massimo Castri (anatomia patologica) e Franco Fusi (traumatologia).

I medici hanno avuto l'incarico di [illegible] le condizioni di «Mamma Ebe» entro la mezza, dopodiché il tribunale avrebbe [illegible] una decisione. Verso le 13 l'avvocato Cristiani ha annunciato che l'imputata, nel pomeriggio, sarebbe stata presente al dibattimento, naturalmente trasportata su di [illegible] barella.

Enrico De [illegible]
Dario Corradino

● SEGUE A PAGINA 6

Alle ore 20 su Raiuno

FRANCIA-SPAGNA STASERA IN TV E' LA FINALE DI COPPA EUROPA

PARIGI — Ore 20: tutta la Francia davanti alla tv aspetta il momento del grande trionfo. Al Parco dei Principi la Nazionale di Hidalgo cerca di conquistare il [illegible] pionato europeo e soprattutto il primo traguardo di prestigio della sua storia. Avversaria la Spagna, finalista a sorpresa della manifestazione, che non sembra in grado di impensierire più di tanto una squadra [illegible] ha in Michel Platini un trascinatore unico e un goleador infallibile.

Il fuoriclasse della Juventus ha sinora dato spettacolo, segnando sette reti (record assoluto per gli «Europei») e permettendo alla Francia di arrivare [illegible] quattro vittorie su quattro partite ad un passo dal trionfo. Un [illegible] ricordare quella di Michel, che con la Juventus ha già raccolto successi a piene mani.

La Spagna arriva invece a questa finalissima nelle peggiori condizioni possibili. Tre uomini fondamentali sono fuori squadra ed il tecnico [illegible] teme che si faccia [illegible] sentire la [illegible] fatica dei tempi supplementari giocati domenica contro la Danimarca. [illegible], dopo tedeschi e danesi [illegible] fantastico tris.

La partita in diretta alle ore 19,55 su Rai Uno.

Michel Platini

QUANTO GUADAGNANO GLI AMMINISTRATORI STATALI

Reso noto l'elenco con 400 nomi - In testa (326 milioni) il vice presidente dell'Imi, Ercolani

ROMA — MARIO ERCOLANI, vice presidente [illegible] mobiliare italiano, ha guadagnato nel [illegible] oltre [illegible] di lire, di cui 200 circa per la sua attività professionale. Viaggia in Bmw 320, possiede sei appartamenti di cui due a Roma (in usufrutto); è anche amministratore delle Assicurazioni d'Italia e presidente [illegible] «Interfund holding» di Lussemburgo, della Medlin International e della [illegible] di Washington. Dedica il [illegible] libero al diporto [illegible] sua imbarcazione.

E' questo, per ora, l'amministratore pubblico più «ricco» d'Italia secondo un [illegible] parziale [illegible] percepiti dai dirigenti statali [illegible] pubblicato dalla presidenza del Consiglio, se pubbli[illegible] viene [illegible] ogni [illegible] in ottemperanza alla legge che obbliga [illegible] tutti i manager dello Stato e i responsabili [illegible] società private di proprietà pubblica per almeno il 20 per cento a rendere noti i loro guadagni per assicurare la «trasparenza» delle loro attività.

Tutti i cittadini possono prendere visione delle «autodenunce» esibendo il certificato di iscrizione [illegible] liste elettorali. L'elenco [illegible] pubblico è ancora incompleto: comprende circa 400 [illegible] su un totale di oltre mille. [illegible] dirigenti [illegible] mancano all'appello [illegible] pubbli[illegible] a settembre. I guadagni di[illegible] e gli incarichi ricoperti riguardano l'anno 1982 e sono riportati al lordo secondo la denuncia fatta con il modello 740. Per la prima volta è possibile fare un raffronto con i guadagni percepiti nell'anno precedente (1981) e già pubblicati nella scorsa estate.

Al secondo posto della classifica compare il governatore della Banca d'Italia CARLO AZELIO CIAMPI [illegible] ha [illegible] 285 milioni, di cui 168 dallo Stato, centodalla sua attività privata e [illegible] delle sue proprietà (ha due case a Roma e tre a Livorno, alcune delle quali in comproprietà). Ciampi ha migliorato di poco il suo [illegible] nel [illegible] aveva infatti [illegible] 271 milioni.

Meno consistente è stato l'incremento di reddito del presidente della Sip e vice presidente della Stet OTTORINO BELTRAMI che nell'81 ha incassato 271 milioni [illegible] nell'anno successivo. [illegible] in [illegible] di[illegible] varie società e possiede azioni di imprese che operano [illegible] campo bancario.

CARLO CERRUTTI, [illegible] lui vice presidente della Stet, ha [illegible] dagnato [illegible] 124 milioni, venti in più rispetto all'anno precedente. Il presidente della Stet, ARNALDO GIANNINI, ha incassato [illegible] del [illegible] «vice» Beltrami, e cioè 244 milioni. Non possiede automobili, né titoli di borsa, ma ha due appartamenti, uno a Roma, l'altro a Genova.

Di 32 [illegible] è calato il reddito di PIETRO BASSETTI, presidente della Camera di commercio di Milano, [illegible] nel 1982 ha incassato 285 milioni, in gran parte per la sua attività professionale, mentre nel 1981 ne aveva guadagnati 317. Anche sua moglie CARLA BONO[illegible] Mi [illegible] un piccolo regresso passando da [illegible] a 46 milioni e [illegible]. Il patrimonio di Pietro Bassetti è [illegible] rimasto invariato: due moto e un pacchetto azionario [illegible] gli ha fruttato 77 milioni di reddito. [illegible] incarichi in 22 [illegible] enti.

In aumento sono invece i proventi del [illegible] generale dell'I[illegible] e amministratore dell'[illegible] MARIO FORNARI che dai [illegible] milioni del 1981 è passato nell'82 a quota 265. Tra i duecento e trecento [illegible] sono [illegible] anche i [illegible] dei [illegible] dirigenti di alcuni istituti bancari. [illegible] NI GUIDI, [illegible] del Banco di Roma, ha [illegible] 232 milioni e possiede [illegible] terreni, [illegible] (uno in comproprietà), [illegible] il suo collega [illegible] «Lavoro [illegible] International» di Lussemburgo, [illegible] SIGNARDI, ha potuto di[illegible] di 252 milioni, quasi tutti [illegible] lavoro dipendente. Signardi è anche [illegible] Banca [illegible] le del Lavoro, dell'Efibanca e del nuovo Banco Ambrosiano. Il suo patrimonio comprende quattro case in [illegible] in comproprietà, due Alfetta e sei motocicli. Nel 1981 gli era andata meglio e aveva incassato 267 milioni. In calo anche i proventi finanziari di FRANCESCO CINGANO, amministratore delegato della Banca Commerciale [illegible] 210 milioni nel 1981 [illegible] lavoro dipendente (222 nell'anno precedente), alcuni [illegible] in [illegible]

SEGUE A PAGINA [illegible]

TEMPO

Fino alle ore [illegible] di oggi su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore pomeridiane, foschie durante la notte. Temperatura: in aumento.

Domani: sulle [illegible] alpine e [illegible] regioni nordorientali [illegible] variabile con possibilità di qualche precipitazione prevalentemente a [illegible] temporalesco. [illegible] altre regioni [illegible] o poco nuvoloso.

Cinque anni e 10 mesi in appello per Baccon [illegible] Angellotti

SCONTO DI TRE ANNI PER LE VIOLENZE NELLE DISCOTECHE

In primo grado i due si erano visti infliggere una pena di otto anni e un mese. Questa volta il p.g. aveva chiesto nove anni e otto mesi, perché appena usciti di prigione si erano accaniti [illegible] un' altra ragazza

Roberto Baccon e Antonio Angelotti: pena diminuita

Hanno ottenuto uno «sconto» di tre anni di carcere. La sentenza del processo d'appello contro Roberto Baccon, 23 anni, e Antonio Angelotti, 24 anni, definiti i *leaders* del «gruppo dei *violentatori*» di Avigliana, è stata mite se paragonata a quella di primo grado dove i due [illegible] videro infliggere [illegible] pena di otto anni ed un mese.

Ieri sera il tribunale ha condannato entrambi a 5 anni e 10 mesi di carcere pur riconoscendoli colpevoli di [illegible] nuovo episodio [illegible] violenza carnale. Anzi, proprio per questo nuovo [illegible] aggiuntosi a tanti altri, il procuratore generale Buscaglino aveva chiesto nove anni e otto mesi.

La sentenza di ieri sera costituisce un successo per la linea difensiva dei legali degli imputati (avvocati Alberto Mittone, Olviero Dal Fiume e Gian Paolo Zancan) che hanno convinto la corte della sproporzione [illegible] prima condanna.

I difensori non sono però riusciti ad impedire [illegible] condanna degli stupratori per la violenza carnale di Elena, ragazza «rimorchiata» [illegible] [illegible] altre nelle balere della bassa Val Susa.

La vicenda [illegible] [illegible] è emblematica per comprendere chi fossero Baccon ed Ange[illegible] soliti ai tempi delle loro imprese, risalenti all'81-82, ad agire [illegible] due minorenni. Elena fu la prima ragazza a denunciarli ed infatti i due individui vennero arrestati una prima volta nell'aprile dell'82. Al processo celebratosi quattro mesi dopo, ad agosto, gli avvocati Mittone e Peria diedero fondo a tutto il [illegible] repertorio di abilità facendoli assolvere per «*insufficienza di prove*».

La lezione sarebbe probabilmente stata sufficiente per qualunque altro, ma non per Baccon e Angelotti. I due, appena scarcerati, pensarono bene di ritornare a perseguitare, come se niente fosse, un'altra vittima, Maria Teresa di Giaveno. La triste vicenda di Maria Teresa iniziò [illegible] sabato del novembre '81. La ragazza va a ballare con una sorella ed un'a[illegible] alla discoteca «*Charlie Brown*» di Sant'Ambrogio. All'ora di rientrare l'Angelotti [illegible] offre di accompagnare Maria Teresa sulla sua «500» mentre il Baccon ed un altro giovane, minorenne, portano su [illegible] «A 112» sorella [illegible] amica. E' già tutto previsto: sorella ed amica sono condotte velocemente a casa in modo da poter raggiungere il Baccon che [illegible] [illegible] fermato alla periferia del paese. La violenza carnale è spietata e proprio per questo i giudici [illegible] primo grado inflissero [illegible] due maggiorenni del «gruppo di violentatori» più di 8 anni.

FERMATA LA SORELLA DEL RAPINATORE UCCISO

Faceva il palo. Si è nascosta in una chiesa vicino alla merceria che il fratello stava svaligiando

Giuseppe Cena, l'ucciso

Giuseppe Grisetti, [illegible]

[illegible] Veronese, la titolare della merceria svaligiata a La Loggia

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato, ieri sera, Lucia Cena, la sorella diciannovenne del giovane gio[illegible] [illegible] ucciso dai militari mentre fuggiva [illegible]lla merceria «Grazia», [illegible] La Loggia, che stava svaligiando assieme a due complici.

L'accusa, nei confronti della giovane che è assistita dall' avvocato Aldo Peria, è di con[illegible] [illegible] furto. Poco dopo la sparatoria si era rifugiata in [illegible]a chiesa a cinquecento metri dalla merceria assaltata.

[illegible] pomeriggio, presso l' istituto di medicina legale, [illegible] eseguita l'autopsia [illegible] corpo [illegible] giovane ucciso: Giuseppe Cena, 21 anni, che lavorava nelle giostre di proprietà dei genitori, alla Pellerina.

Nei suoi confronti esisteva l'ordine di rintracciarlo e [illegible] sottoporlo ad un confronto con i carabinieri di Oleggio, per [illegible] episodio analogo, accaduto due [illegible] fa. Quattro giovani avevano tentato [illegible] svaligiare un deposito di pro[illegible]dotti, ad Oleggio. I carabinieri, avvertiti, erano arrivati sul posto e i ladri avevano aperto il fuoco mancando [illegible] poco la testa del maresciallo.

Uno dei quattro era stato arrestato ed i sospetti erano caduti su Giuseppe Cena, il giovane morto ieri, e Giuseppe Grisetti, arrestato mentre cercava di fuggire.

Entrambi appartengono a quei gruppi di nomadi piemontesi che si differenziano dagli slavi per la loro aggressività. Gli slavi sono trasandati nel vestire ed hanno conservato intatte, nel tempo, parecchie loro tradizioni. Gli uomini lavorano ancora il rame, come i loro avi e lasciano che [illegible] le donne a compiere quei piccoli furti che servono loro a sbarcare il lunario. Questi nomadi sono i più perseguitati anche se sono quelli socialmente meno pericolosi. Fra i nomadi di origine piemontese, invece, c' è chi compie furti di una certa consistenza ed è collegato ad una serie [illegible] ricettatori. Costoro agiscono sempre in piccole bande e sono armati e pronti a sparare. Inoltre riescono a passare inosservati perché si [illegible]no in maniera «normale» e si lavano di più. Ciò spiega perché, a due anni dalla rapina di Oleggio, i carabinieri non fossero ancora riusciti a rintracciare Cena o Grisetti.

Quando i militari sono arrivati a La Loggia, i tre nomadi avevano caricato un quintale di biancheria su un'auto rubata. La merceria era chiusa da poco più di mezz'ora. Sembra che fosse stato affidato a Lucia Cena l'incarico di sorvegliare il negozio, al [illegible]no, mentre i tre uomini rimanevano nascosti per non farsi notare. Sembra, addirittura, che la ragazza sia entrata nel negozio per rendersi conto della consistenza della merce immagazzinata. Quando i titolari della merceria hanno chiuso il negozio e se ne sono andati a casa per pranzare, i tre ladri hanno spaccato un vetro, hanno portato l'auto rubata sul retro ed hanno cominciato a caricarla. Qualcuno li ha [illegible] [illegible] ha avvertito i carabinieri di Moncalieri. Quando è arrivata la pattuglia i ladri hanno cominciato a scappare [illegible] si sono trovata la strada sbarrata da un muro alto due metri e trenta. Hanno cercato di fare scaletta con le mani ma hanno perso troppo tempo. Il carabiniere che li inseguiva ha sparato una prima volta in aria. Uno dei tre giovani ha estratto [illegible] pistola ed il carabiniere gli ha rivolto l'arma d'ordinanza e lo ha raggiunto con due colpi, uno dei quali, mortale.

E' in gravi condizioni di salute

NARIA (PRESUNTO BR) ALLE MOLINETTE

Giuliano Naria

Giuliano Naria, presunto appartenente alle Brigate Rosse, l'uomo che da 8 anni è in attesa di giudizio, raggiunto dopo l'arresto da una serie di imputazioni a catena e che [illegible] [illegible] forma acuta di [illegible]o[illegible] negli ultimi cinque [illegible] di detenzione ha [illegible] 44 chili, è [illegible] trasferito questa mattina [illegible] [illegible] ambulanza [illegible] carcere di Rebibbia al repartino per detenuti dell'ospedale Molinette.

Nelle scorse settimane i giudici romani avevano negato gli arresti domiciliari a Naria, che negli ultimi anni è diventato il simbolo della distorsione raggiunta dal no[illegible] sistema legislativo, spiegando che «la sua perdita di [illegible] è sostanzialmente eliminazione di obesità e raggiungimento di un peso forma».

Il repartino delle Molinette, assieme al [illegible] clinico di Pisa, è uno dei pochi reparti che sembrano garantire un adeguato trattamento sanitario ai detenuti.

Per il momento non si sa se Naria sia stato sottoposto ad un trasferimento così lungo per motivi di ordine [illegible] [illegible] piuttosto lo spostamento [illegible] Naria al Nord non preluda piuttosto, come scelta politica, alla concessione per lui degli [illegible] domiciliari, [illegible] mai reclamati a chiare lettere da più di una [illegible] voce. Una scelta che se fosse attuata non attenuerebbe comunque [illegible] [illegible] e quasi [illegible] giudizio sulle lunghe carcerazioni preventive che in Italia possono arrivare [illegible] 11 anni e mezzo e che una proposta di legge [illegible] in questi giorni dovrebbe portare a 6 anni.

ULTIMA ORA *In un covo*

MAFIA: PRESI 2 BOSS CON UN MILIARDO

Due pericolosi mafiosi, uno dei quali coinvolto nell'omicidio di un boss della malavita organizzata, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile. Non sono ancora noti i loro nomi ma dalle prime indiscrezioni si è saputo che i due nascondevano alcune pistole assieme ad un miliardo in banconote italiane e straniere.

Dal momento dell'arresto si sono chiusi in un assoluto mutismo. Tanto denaro, è più che un sospetto, proverrebbe [illegible] attività criminali. Se accertato e provato la magistratura potrebbe applicare la legge antimafia che prevede la confisca del cospicuo capitale. Ma ci sono anche le armi. Spetta agli esperti balistici della polizia scientifica stabilire se sono servite per qualche azione delittuosa. I precedenti di almeno uno degli arrestati potrebbero riservare delle clamorose sorprese. Stamane per questi arresti, dopo una notte di indagini, il capo della mobile Sassi è stato a colloquio con il Procuratore

Dicono no all'accentramento della loro sede

E SE [illegible] PERSINO I NECROFORI?

[illegible] tutti [illegible] eventuali scioperi [illegible] profila a Torino nei [illegible]simi giorni, ormai davvero estivi, il più temibile, per una grande città: che non è quello dei netturbini, come viene spontaneo pensare, ma quello dei necrofori.

Foriero di questa possibile iniziativa di protesta da parte del [illegible] [illegible] al trasporto salme dipendenti [illegible] Comune è un lungo documento inviato nei giorni scorsi agli [illegible] assessorati per lo Stato civile e Personale, [illegible] sindaco Novelli, all'Ispettorato del lavoro, alla Procura [illegible] Repubblica, [illegible] organizzazioni sindacali, e ai giornali: vi si prospettano gli inconvenienti (e le «incongruenze») della decisione di accentrare la [illegible] [illegible] necrofori presso l'ex reparto disinfezione all'interno [illegible] Cimitero Generale, abolendo quelle attualmente decentrate in via De Canal 35 (presso il Cimitero Torino Sud) e in via Catania 50.

L'esposizione dei problemi derivanti dal provvedimento in corso di attuazione — locali insufficienti e inadeguati (tre [illegible] invece di tredici), lontani [illegible] depositi feretri e [illegible] al [illegible] crematorio e alla camera mortuaria.

Il delitto [illegible] questa notte presso Rivalta

UCCISO A BRUCIAPELO

[illegible] difendere l'amica

(Segue dalla 1ª pagina)

cercato anche di violentare la donna. Allora l'amico Michele Langella, operaio della carrozzeria Bertone, era intervenuto per impedirglielo [illegible] era stato colpito.

Giovanna Andriola insiste[illegible] nel chiedere [illegible] portare il ferito all'ospedale. All'arrivo dell'ambulanza [illegible] donna [illegible]leva ancora credere che l' amico fosse vivo e chiedeva di essere accompagnata all' ospedale di Rivoli. Ma interveniva il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Orbassano che portava con sé la donna in caserma per interrogarla.

Giovanna Andriola, vestita con un abito vaporoso nero bordato di bianco, scarpette rosse a tacco alto, si lamentava per le botte che il rapinatore le aveva inferto con il [illegible] pistola dopo aver ucciso l'amico. Ha raccontato che lei e il Langella si [illegible]scevano da quando lui abita[illegible] a Torino in via Artom; si incontravano saltuariamente quando il marito, rappresentante, dormiva fuori casa. L' aveva incontrato anche ieri sera quando era ancora gior[illegible]. All'appuntamento era andata con la sua «131» ma poi era salita sulla Renault di lui e si erano appartati nel boschetto.

Il rapinatore mascherato è arrivato [illegible] le 20,30. Sotto la minaccia dell'arma che impugnava [illegible] fatto scendere [illegible] dalla macchina obbligandola a legare le mani e i p[illegible] dell'amico. Si è fatto a[illegible] consegnare tutti i soldi che avevano. Le sue mire erano però altre e l'ha dimostrato cercando di appartarsi [illegible] lei. L'avrebbe violentata [illegible] non fosse intervenuto con forza Michele Langella. Fra i due uomini, sempre secondo Giovanna Andriola, sarebbe [illegible] una rissa che li ha portati lontani di qualche metro, mentre lei si rifugiava [illegible] auto.

Non ha visto il bandito sparare, avrebbe sentito soltanto i colpi. L'assassino ha trascinato la [illegible] vittima fin sull' auto, adagiandola [illegible] sedili. Poi, anziché fuggire, è tornato a prendersela con Giovanna Andriola, colpendola con il calcio della pistola [illegible] testa [illegible] e ai fianchi.

Sat [illegible] ossello

E' passata più di un'ora prima che Giovanna Andriola si riprendesse. Risvegliandosi s' è trovata sola con il ferito sanguinante per i [illegible] colpi sparatigli a bruciapelo. Era ormai quasi buio. Destreggiandosi fra gli alberi ha raggiunto la stradina dell'acquedotto cercando di portare il ferito all'ospedale. Il cancello l'ha fermata.

Michele Langella è arrivato all'ospedale di Rivoli alle 22,10 ormai cadavere. Il magistrato dottor Zanchetta ha svolto già nella notte un lungo sopralluogo accompagnato dal capitano Tornatore dei carabinieri e dal capitano [illegible] [illegible] polizia. Nella notte è [illegible]to [illegible] Milano, dove alloggiava in albergo da una settimana per lavoro, il marito della Andriola, Sabino Zuccarro, 33 anni. E' stato rintracciato per essere interrogato. I due figlioletti di [illegible] sono stati affidati alla nonna materna. E' stata avvertita della disgrazia anche [illegible] Pignataro, 26 anni, la moglie [illegible] morto, che aspettava, con la figlia Simona di 4 anni, il ritorno [illegible] marito nell'alloggetto in via Sengasi di Grugliasco.

[illegible] SCIOPERO TRANQUILLO

Lo sciopero negli ospedali torinesi, proclamato per sollecitare l'applicazione del contratto [illegible] lavoro firmato un anno fa [illegible] effettuato ieri contemporaneamente a quello dei 30 mila dipendenti della [illegible] piemontesi, non ha avuto gravi conseguenze per gli utenti pur avendo largo seguito, affermano i sindacati, fra il personale paramedico e tecnico. Tutti i servizi urgenti sono stati assicurati.

Le adesioni più consistenti si sono avute, secondo la Cisl-Ospedalieri, al Cto (90 per cento) e al Mauriziano (70 per cento), mentre alle Molinette e al Maria Vittoria l'agitazione è stata meno notata.

TORINO

Modeste perdite

TORINO — Diffusi assestamenti dei corsi hanno caratterizzato l'odierna seduta di Borsa. Gli assestamenti sono prevalentemente di modesta entità, soprattutto per i titoli guida e correggono soltanto in minima parte i progressi registrati nelle ultime sedute.

Perdite sensibili si registrano per Toro priv. (—2,9%), Latina ord. (—3,6%), Pirelli risp. (—3,3%); Burgo priv. (—3,2%), Centrale risp. (—1,4%). Per gli altri valori in ribasso, le variazioni, come si è detto, sono minime e in particolare abbiamo Fiat ord. —0,7%, Fiat priv. —0,4%, Generali —0,6%, Snia BPD ord. —0,4%, Olivetti ord. —0,4%, Olivetti priv. —0,5%, Olivetti risp. convert. —0,2%, Olivetti risp. non convert. —0,7%, Centrale ord. —0,9%.

Non mancano, per altro, titoli che sono andati in controtendenza, come è il caso dell'Eridania (+0,6%), la Pirelli SpA (+0,9%), Sai priv. (+1,6%), l'Ifil (+0,4%) e la Sme (+0,9%).

Fixing: Fiat ord. 4030, priv. 3350, diritti Ifi 500, Commerciale 4200, Credito Italiano 113, Sme 75. Chiusura dei titoli trattati nelle borse collegate: Snia BPD 1573, risp. 1605, Sip ord. 1915, risp. 2100, Stet ord. 2038, risp. 2075, Fiat ord. 4040, Fiat priv. 3347, Generali 34.950, Montedison 1186.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1711-1711,50
Sterlina	2313-2317
Marco tedesco	615,40-615,90
Franco svizzero	738-738,70
Franco francese	200,40-200,83
Franco belga	30,30-30,35
Fiorino oland.	546,15-546,75
Scellino	87,70-87,90
Yen	7,21-7,24

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4040	Generali	34.950
Fiat priv.	3347	Montedison	1186

MILANO

Mercato riflessivo

MILANO — Intonazione generale più calma oggi in Borsa dopo le precedenti giornate sostenute. La modesta consistenza dell'afflusso del denaro non permette al mercato azionario di seguire un filo conduttore; si assiste così ad un continuo saliscendi che disorienta l'operatore che si tiene prudentemente al largo in attesa di un trend più positivo.

Oggi il quadro generale è leggermente riflessivo sia da parte dei titoli industriali sia patrimoniali, finanziari, chimici e settori vari. In complesso tutti i titoli sono arretrati leggermente rispetto alla ripresina della vigilia. Infatti il finale è resistente sulle Fiat e Olivetti ma l'indice generale ha segnato —0,5 per cento, contro lo stesso indice, ma positivo, di ieri.

Dopoborsa con intonazione leggermente migliore e qualche recupero: Centrale 2125, Ifi 4550. Poco attivo ma vivace il reddito fisso con scambi accentrati su Bot e Carte di Credito.

PREZZI: Generali 34.800; Fiat ord. 4030-4035, priv. 3345-3348; Montedison 1165-1187-1180; Viscosa 1571; Olivetti 5215-5216, priv. 4170; Toro 11.650-11.700; Sai 12.680; Ifi 4520-4550; Burgo 4015, priv. 3070.

DOLLARO

Netta flessione

ROMA — Dopo le impennate di lunedì e ieri, il dollaro apre in netto ripiegamento in Europa, quotando sulle 1709,50 lire in Italia e sui 2,7765 marchi a Francoforte, contro rispettivamente le 1720,015 lire e i 2,7952 marchi del fixing del giorno prima.

Il calo della moneta Usa aveva già cominciato a manifestarsi sulle piazze europee nella serata di ieri.

Il ridimensionamento si è poi accentuato nella notte a New York sulla spinta di più fattori, tra cui in primo piano lo spiraglio di una soluzione positiva della vertenza dei metalmeccanici tedeschi, aperto dalla proposta di compromesso avanzata dal mediatore speciale Georg Leber.

ORO

Lieve ripresa

LONDRA — Apertura in lieve ripresa per l'oro in Europa. A Londra viene dato su valori attorno ai 370 dollari l'oncia contro i 369,50 di ieri, ma in leggero calo sui 371 dollari raggiunti a New York per la schiodata del dollaro.

METALMECCANICI Uno studio della Flm sulla situazione a Mirafiori

IL ROBOT CAMBIA L'AZIENDA E IL VERO PROBLEMA E' QUELLO DEI TECNICI

Il sindacato fa l'autocritica e presenta le sue proposte per i lavoratori qualificati. Il 4 luglio un incontro con la società sulla riorganizzazione del lavoro

TORINO — *«Il vero problema — dice la Flm — non è quello dei quadri, ma quello dei tecnici».* Il sindacato dei metalmeccanici fa l'autocritica, ma vuole entrare di peso con la sua analisi e le sue proposte in un discorso avviato da tempo e proprio da Torino. D'altronde, sono anche le statistiche ufficiali a dirlo: i «colletti bianchi» hanno superato numericamente le «tute blu»: un «sorpasso» di questi giorni, del quale nessuno ha parlato, nonostante l'importanza.

E, per costruire il suo discorso, la Flm vuol partire proprio dalla realtà più difficile, quella dove il sindacato è più debole: la Fiat Mirafiori. Qui, otto mesi fa, è stato costituito un Coordinamento dei delegati Flm di impiegati, tecnici e quadri, i cui primi risultati di analisi e riflessione sono stati presentati ieri in una conferenza stampa alla V Lega di corso Unione Sovietica 351.

L'autocritica. *«Alla Fiat c'è una forte crisi tra sindacato e lavoratori* — sostiene Gino Anchisi — *ed il sindacato è in ritardo sul terreno culturale della ristrutturazione e dell'innovazione».* Ma la fabbrica cambia e mutano sia le figure professionali, sia l'organizzazione del lavoro e la struttura del salario. Quindi, occorre modificare anche il rapporto che c'è tra sindacato e lavoratori.

Qualche dato. Partendo dalla recente indagine dell'Ires-Cgil (*«Quantità, struttura ed evoluzione delle retribuzioni di fatto alla Fiat auto Spa nel triennio 1981-83. Alcune considerazioni interaziendali»*), la Commissione della Flm nota che, mentre il rapporto operai-impiegati non è sostanzialmente cambiato (4 a 1), la demarcazione vera è tra lavoratori dequalificati e lavoratori qualificati.

In particolare, cala il secondo livello (dal 16 al 8 per cento), crescono il terzo e quarto ed in particolare il quinto. Tra gli impiegati, si registra la scomparsa del terzo-quarto livello, la tenuta del quinto, anche per effetto dell'automatismo, l'incremento del sesto e del settimo.

Spiega ancora Anchisi: *«Nel momento in cui la tecnologia è il perno su cui ruota lo sviluppo, è naturale che i protagonisti rivendichino diritti e privilegi che storicamente spettano a gruppi, ceti e categorie quando sono centrali per il cambiamento della società. Bisogna quindi ridefinire una nuova scala economica, tramite gli aumenti salariali che il nuovo contratto di lavoro dovrà portare e una nuova scala sociale riconoscendo maggior peso alle capacità tecniche rispetto a quelle gerarchiche».*

Se ne parlerà, anche, il 4 luglio, in un incontro fra la Fiat-auto e la Flm, chiesto per avere informazioni sulle modificazioni organizzative, sulla formazione e sulla definizioni delle mansioni all'interno della azienda che cambia.

Mario Tortello

SAREBBERO ALMENO 70.000 I CAPI DA ABBATTERE

ROMA — Almeno 70.000 capi del bestiame da latte italiano dovrebbero essere abbattuti per rispettare le quote di produzione del latte assegnate all'Italia dalla Cee. Lo ha ricordato Natalino Gatti, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Cooperative Agricole.

Nel 1983 l'Italia ha importato dalla Cee 11,607 milioni di q.li di carne e 68,8 milioni di q.li di latte e di prodotti equivalenti (burro, formaggi, caseina) per una spesa complessiva pari a 7357 miliardi di lire. Sono cifre che contribuiscono a far segnare «rosso» al saldo della nostra bilancia agroalimentare, quando invece il nostro Paese potrebbe produrre ed esportare più latte e carne.

All'Italia sono stati assegnati 89,14 milioni di q.li di latte per l'84, che dovrebbero corrispondere alla produzione '83 ma che in realtà potrebbero essere meno.

La produzione effettiva non è mai stata censita ed il riferimento Cee sulle eccedenze non è attendibile, poiché ne sono esclusi il Mezzogiorno e le zone interne. *«Se ne è reso conto pure il ministro Pandolfi* — ha continuato Gatti — *che il 7 giugno scorso ha chiesto al commissario agricolo Cee di esentare l'Italia dall'attribuzione di quote che possono essere assegnate individualmente agli allevatori o alle centrali del latte e ai caseifici».*

PIU' EDUCAZIONE STRADALE PER GIOVANI MOTOCICLISTI

ROMA — Ottocentoquarantotto giovani motociclisti sono morti lo scorso anno mentre viaggiavano su moto o motorini ed altri 44.000 sono rimasti feriti.

Questi sono i dati preoccupanti delle statistiche, che potrebbero però essere contenuti con un insegnamento adatto. Cioè mettere in grado anche i più giovani utenti della strada di imparare a condurre il mezzo e a conoscere le norme per la sicurezza della circolazione, così da creare in loro una coscienza stradale.

Per raggiungere questo scopo l'Unasca (Unione Nazionale Autoscuole e studi di consulenza automobilistica) ha quindi deciso di ripetere anche per il prossimo anno scolastico l'iniziativa varata lo scorso anno: organizzare cioè lezioni gratuite di scuola guida per ciclomotori e per il comportamento nel traffico a tutti i giovani che frequentino la scuola dell'obbligo.

Ma non basta. Fra gli obiettivi più generali dell'Unasca, vi sono anche l'adeguamento alle norme Cee, la riforma del codice della strada, l'obbligatorietà alla frequenza alle lezioni pratiche per gli aspiranti alla patente di guida, l'istituzione di albi professionali, la partecipazione con gli enti pubblici alla emanazione di chiare disposizioni legislative nel settore della motorizzazione e della circolazione stradale.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	27-6	26-6
ALIMENTARI		
Alivar	4500	4500
Eridania	8400	8350
Florio	192	192
Milanegr. Vittoria	5050	5050
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16500	16770
C. Ass. Milano risp.	8300	8800
Comp. Latina ord.	530	550
Comp. Latina priv.	455	455
Generali	34850	35180
RAS	50200	50200
SAI ord.	12700	12750
SAI priv.	12600	12400
Toro Ass. ord.	11700	11900
Toro Ass. priv.	8900	9100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18000	18200
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	2240	2250
Interbanca priv.	19000	19000
Mediobanca	59120	59300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4000	4040
Burgo priv.	3050	3150
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	128
Pozzi Ginori risp.	120	120
Eternit ord.	355	355
Eternit pref.	310	310
Unicem ord.	15900	16000
Unicem risp.	12400	12400
CHIMICI		
Italgas	994	994
Mira Lanza	25400	25000
Montedison	1186	1203
Paramatti	1840	1840
Pierrel ord.	1450	1450
Pierrel risp.	716	716
Saffa ord.	6750	6735
Saffa risp.	5570	5610
SAIAG	1170	1170
Snia B.P.D. ord.	1573	1580
Snia B.P.D. risp.	1605	1610
COMMERCIO		
Rinascente ord.	430	434
Rinascente priv.	330	330
Silos Genova	990	996
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	990	990
Autostrada To-Mi	5530	5580
Italcable	10150	10150
NAI	20	20
SIP ord.	1915	1930
SIP risp.	2100	2150
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	124	124
Borgosesia ord.	9200	9200
Borgosesia risp.	2550	2550
Centrale ord.	2120	2140
Centrale risp.	1350	1370
Centrale r. 1-7-82	1300	1300
CIR ord.	6200	6180
CIR risp.	6050	6030
Fidis	3850	3850
Finsider	37	37
Fiscambi	3050	3050
Gim ord.	4030	4030
Gim risp.	2310	2310
IFI priv.	4540	4600
IFIL ord.	5520	5500
IFIL risp.	4120	4100
Invest	3230	3230
Mittel	1000	1000
Pirelli & C.	2850	2810
Pirelli S.p.A.	1681	1665
Pirelli S.p.A. risp.	1565	1530
SAROM	1060	1060
Schiapparelli	323	310
SME	640	634
SMI	2060	2060
SMI risp.	1870	1870
STET ord.	2038	2040
STET risp.	2075	2080
IMMOBILIARI		
Attività imm.	2550	2550
B.I.I. ord.	620	625
B.I.I. ord. 1-7-83	610	610
B.I.I. risp.	630	630
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	125	125
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	830	835
I.P.I.	1500	1500
ISVIM	16300	16300
Risanam. Napoli ord.	6550	6500
Risanam. Napoli risp.	5600	5600
SIFA	3310	3310
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1750	1700
Fiat ord.	4040	4072
Fiat priv.	3347	3360
Gilardini	10000	10050
Magneti Marelli ord.	1140	1140
Magneti Marelli risp.	1125	1125
Olivetti ord.	5210	5230
Olivetti priv.	4170	4190
Olivetti risp.	6160	5170
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3920	3950
Sasib priv.	3560	3560
Westinghouse	21800	21800
METALLURGICI		
Dalmine	404	409
Fornara	117	100
Talco Grafite	11500	11500
TESSILI		
Cantoni	2890	2880
Fisac ord.	5590	5590
Fisac risp.	5700	5700
DIVERSI		
Acqua Potabili	3700	3[illegible]
Ciga Hotels	3830	3630
Pacchetti	68	66
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	262
Centrale 13% 81/88	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. [illegible]	157	157
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	161	161
Olivetti 13% 81/91	118	118
Pirelli 13% 81/91	118	116

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	27-6	26-6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	104 70	104 60
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	108 25	108 10
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-84	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 45	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 70	100 40
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 40	100 50
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 15
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 50	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 90	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 40	101 45
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 45
C. Cr. Tes. 15% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-7-8	101 85	101 65
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 45	99 80
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 25	101
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 80	100 70
C. Cr. Tes. 1-10-86	101	100 70
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 10	100 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 20	101 05
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 55	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 80	100 65
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 80	100 70
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 80	100 65
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 80	100 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 85	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 05	100 90
B.T.N. 12% 1-10-87	88	05
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	99 05	99 05
B.T.P. 18% 1-1-85	101 45	101 45
B.T.P. 17% 1-5-85	101 60	101 55
B.T.P. 17% 1-7-85	102 10	101 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 90	145 80
Enel 8 indicizzate	99 70	99 70
Enel 81/88 indicizzate	100 80	100 80
Enel 82/89 indicizzate	105 15	105 15
Enel 82/89 II indicizzate	105	105
Enel 82/89 III indicizzate	105	105 10
Enel 82/89 IV indicizzate	104 40	104 10
Enel 83/90 I indicizzate	104 50	104 35
Enel 83/90 II indicizzate	103	103
Enel 83/90 III indicizzate	103 30	103 20
Autostrade 6% 66/88 I	84 50	84 60
Autostrade 6% 67/87	88 10	88 10
Autostrade 7% 73/88	88 80	88 80
C.C. OO. PP. 5%	76 90	76 90
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 40	66 35
C.C. OO. PP. 7%	84 30	84 50
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 70	92 70
C.C. Int. St. 6% 67 II	88	88
C.C. Int. St. 6% 68 III	84 80	84 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	78 30	78 70
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 30	78 00
C.C. Aut. 7% 70 I	67 90	67 70
C.C. Aut. 7% 72 II	65 80	65 80
FF.SS. 6% 64 I	91	91
FF.SS. 6% 67	89 10	89 10
FF.SS. 7% 72 I	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 7% 70	79 80	79 80
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 30	102 35
ICIPU vari 6%	84 80	84 80
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	198 10	198 10
Olivetti 83/87 indicizzate	104	103 70
Pirelli 82/89 indicizzate	102 05	102 05
Fiat 81/88 indicizzate	103 70	102 10
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82	82
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	71 20	71 20
Ist. S. Paolo To 7%	79 60	79 60
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	56 80	56 80
S. Paolo OO.PP. 6%	59	59
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 15' indic.	101	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	102 20	101 80
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	27/6	26/6
ALIMENTARI		
Alivar	4480	4500
Bonifiche Ferr.	23150	23500
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8415	8385
Ind. Buitoni ord.	1080	1080
Buitoni risp.	1900	1901
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	5050	5050
Perugina ord.	1902	1902
Perugina risp.	1581	1606
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38000	38100
Ausonia Ass.	1000	990
C. Ass. Mi ord.	16400	16710
C. Ass. Mi risp.	8480	8800
C. Latina ord.	531	549
C. Latina priv.	452	450
FIRS ord.	1165	1165
FIRS risp.	880	880
Generali	34800	35110
Italia Assicurazioni	10255	10280
L'Abeille	33880	33560
La Fondiaria	43310	43400
RAS	50010	50200
RAS C. P.	49210	50000
SAI ord.	12680	12700
SAI priv.	12700	12240
Toro Ass. ord.	11650	11000
Toro Ass. priv.	8848	9000
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4550	4560
B. Comm. Ital.	18000	18150
Banco Roma	16475	16500
Banco Lariano	3510	3590
Cred. Italiano	2230	2250
Cred. Varesino	4070	4200
Interbanca priv.	19010	19010
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	59100	59350
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4015	4035
Burgo priv.	3070	3120
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2910	2940
Ed. Espresso	5340	5340
Mondadori ord.	3600	3620
Mondadori priv.	2090	2105
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1578	1590
Pozzi-Ginori ord.	120	120
Pozzi-Ginori risp.	106	105
Eternit ord.	348	348
Eternit pref.	302	302
Italcementi ord.	48150	48490
Italcementi risp.	40950	41000
Unicem ord.	15890	15900
Unicem risp.	12350	12445
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5000	5000
Caffaro ord.	615 50	617 60
Caffaro risp.	591 50	593
Farmit. Erba	8810	8888
Italgas	988	992
Lepetit ord.	28010	28000
Lepetit priv.	31000	31000
Mira Lanza	25000	24990
Montedison	1185	1208
Perlier	6650	6650
Pierrel ord.	1445	1460
Pierrel risp.	711	710
Rol	1310	1321
Saffa ord.	6750	6740
Saffa risp.	5545	5600
Siossigeno	15350	15350
Snia B.P.D. ord.	1571	1582
Snia B.P.D. risp.	1584	1588
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	430	434 75
La Rinascente priv.	329	330
Silos	989	989
Standa ord.	5860	5870
Standa risp.	5970	5070
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	980	989
Ausiliare	6149	6150
Autostrada To-Mi	5550	5600
Italcable	10200	10185
NAI	19 50	20
Nord Milano	5470	5470
SIP ord.	1920	1925
SIP risp.	2100	2080
Tripcovich	6000	5801
Sem	3610	3601
Tecnomasio	400	398
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1482	1481
Agricola Fin. ord.	12250	12290
Agricola Fin. risp.	10800	11200
Bastogi IRBS	121 75	124
Bonif. Siele	28900	27950
Borgosesia ord.	8900	8790
Borgosesia risp.	2730	2810
Brioschi	953	960
Buton	2046	2060
La Centrale ord.	2098	2100
La Centrale risp.	1349	13[illegible]
La Centrale r. 1-7-82	1288	1290
CIR ord.	6175	6150
CIR risp.	6060	6025
Euromobiliare	4220	4200
Fidis	3880	3835
Fin. Breda	3850	3890
Finmare	25 25	25 25
Finrex	1201	1201
Finsider	37	38 50
Fiscambi	3050	3050
Gemina ord.	476 50	483 50
Gemina risp.	501	501
GIM ord.	4110	4090
GIM risp.	2320	2345
IFI priv.	4520	4650
IFIL ord.	5510	5520
IFIL risp.	4130	4110
Invest	3190	3228
Italmobiliare	41500	41520
Mittel	990	992
Parteo. Finanz.	1380	1380
Pirelli & C.	2970	2920
Pirelli SpA ord.	1685	1661
Pirelli SpA risp.	1554	1536
Rejna ord.	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3880	3889
Sarom	1898	1930
Schiapparelli	318	325
SME	642	635
SMI ord.	2085	2080
SMI risp.	1880	1875
Stet ord.	2035	2029
Stet risp.	2080	2080
Terme Acqui	962	952
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6590	6210
Attività Immobiliari	2565	2570
B.I.I. ord.	621	625
B.I.I. ord. 1-7-83	612	612
B.I.I. risp.	630	630
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1515	1500
Cond. Acqua Roma	126	125
De Angeli Frua	1639	1651
Gen. Imm. Sogene	831	835
Iniziative Edilizia	25480	25490
Isvim	16800	16800
La Milano Centrale o.	5300	5399
La Milano Centrale r.	5190	5100
Risanamento ord.	6581	6551
Risanamento risp.	5580	5560
Sifa	3310	3325
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4030	4063
Fiat priv.	3345	3368
Gilardini	9990	10060
Franco Tosi	16490	16700
Magneti M. ord.	1125	1140
Magneti M. risp.	1110	1115
Olivetti ord.	5215	5230
Olivetti priv.	4170	4170
Olivetti risp.	6161	5160
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3917	3940
Sasib ord.	3820	3830
Sasib priv.	3543	3545
Westinghouse	21940	21940
Worthington	2119	2150
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	229 50	230
Cantier. Metall. Ital.	3890	3985
Dalmine	403 25	409 75
Falck ord.	1790	1790
Falck risp.	1989	1975
Ilssa-Viola	735	735
La Magona	4795	4750
Pertusola	510	510
Trafilerie	3089	3089
TESSILI		
Cent. e Zipelli	42 50	42 25
Cantoni	2850	2882
Cucirini	1455	1456
Cascami 1972	3365	3365
Eliolona	1148	1130
FISAC ord.	5510	5510
FISAC risp.	5700	5700
Linif. e Can. o.	1732	1715
Linif. e Can. r.	930	949
Marzotto ord.	1338	1351
Marzotto risp.	1620	1620
Olcese Veneziano	38 50	39 50
Rotondi	11850	11850
Unione Manif.	15390	15400
Zucchi	3023	3030
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1421	1420
Acq. De Ferrari risp.	1505	1505
Acque Potabili	3875	3875
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3820	3830
Jolly Hotel	4725	4795
Pacchetti	63 25	60 25
Terreno	16190	16245

ORA PIU' FACILE LA VERIFICA DI GOVERNO

ROMA — I partiti si preparano alla verifica, ma l'esito delle votazioni in Sardegna e in altri 88 Comuni italiani rende più facile l'analisi dei problemi e rafforza la volontà del pentapartito di andare avanti.

Oggi, cominciano democristiani e repubblicani. I primi riuniscono il proprio ufficio politico e, probabilmente venerdì, la direzione. I secondi la direzione del partito.

Per domani, intanto, è prevista la riunione della direzione liberale. Mentre, per quanto riguarda socialisti e socialdemocratici i tempi appaiono più lunghi. Il psi deve attendere il ritorno di Craxi da Fontainebleau; gli altri convocheranno il comitato centrale all'inizio di luglio, per nominare la nuova direzione del psdi.

Uno dei temi centrali della verifica, accanto alla attuazione del programma di governo e alla questione morale, sarà certamente quello delle giunte locali sul quale, da tempo, la dc di De Mita insiste.

Dice l'onorevole Sabatini, responsabile del settore per lo scudo crociato: *«In alcune realtà locali esistono da tempo i presupposti politici ed amministrativi per un cambio di gestione coerente con l'alleanza al livello centrale»*. E cita, ad esempio, le situazioni di Roma, Bari e Venezia.

Un tema che trova concordi anche repubblicani e liberali. Lo confermano il vice di Spadolini, Gunnella e quello di Zanone, Battistuzzi.

Sul tema più generale del futuro di governo, v'è da registrare che il presidente dc Piccoli sostiene: *«I risultati elettorali consigliano ai partiti della maggioranza un atteggiamento di consapevolezza»*.

Ciriaco De Mita

IL SINDACATO TENTA DI RICUCIRE LO «STRAPPO»

Dopo quattro mesi di feroci polemiche sembra che si faccia strada nella Federazione sindacale un prudente processo di pacificazione. Oggi pomeriggio — nella sede Cisl di via Po a Roma — Lama, Carniti e Benvenuto s'incontrano per tentare di riprendere il filo di un dialogo interrotto il 14 febbraio, quando divampò la «guerra» sui tagli alla scala mobile.

L'iniziativa è partita dal leader cislino, Pierre Carniti, che ha inviato una lettera agli altri due segretari generali lanciando la proposta di un «vertice». *«Bisogna stringere un nuovo patto d'unità su alcune cose importanti* — ha detto —. *Il sindacato ha vissuto un momento d'esasperazione, ma ora il decreto è stato approvato e dobbiamo parlare del da farsi. Nessuno intende guardare al passato»*.

I colloqui dovrebbero toccare i maggiori temi di politica sindacale del momento, verificando la possibilità di mettere in piedi iniziative congiunte, dopo le divisioni provocate dallo «strappo». Già nei giorni scorsi il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, aveva scritto a Lama e Carniti sottolineando l'opportunità di un riavvicinamento e la Cgil, nel recente direttivo, aveva apprezzato l'iniziativa.

L'obbiettivo immediato dei sindacati è di ottenere la *«piena attuazione»* dell'intesa di febbraio: in particolare il blocco dell'equo canone e la realizzazione di provvedimenti volti a stringere l'area dell'evasione e dell'erosione fiscale. Carniti vuole suggerire formalmente una protesta unitaria, da attuare entro il 10 luglio, se il governo non manterrà gli impegni.

E', comunque, logico prevedere, un avvio molto prudente dei «nuovi rapporti», per evitare che il disgelo subisca subito una brusca interruzione.

E' noto che il governo si è impegnato ad approvare un decreto che sblocchi l'equo canone, qualora il disegno di legge presentato in Parlamento non riesca a passare in tempo; e il ministro delle Finanze Visentini ha assicurato che entro fine mese farà sapere come intende muoversi per colpire gli evasori. Su questi problemi, d'altra parte, anche la Cgil — che pure aveva respinto l'accordo — si era trovata d'accordo con Cisl e Uil.

L'atteggiamento più morbido di Lama — proprio in funzione del riavvicinamento con le altre due confederazioni sindacali — emerge anche dalla netta opposizione del capo della Cgil al referendum abrogativo contro la legge che ha predeterminato gli scatti di contingenza, tagliando 4 punti negli ultimi due trimestri. Un'iniziativa del genere provocherebbe lacerazioni irreparabili.

Durante il *summit* sarà toccato anche un altro argomento meno «tranquillo»: la riforma del salario. Cgil e Uil hanno già messo a punto dei progetti, mentre la Cisl sostiene che non è necessario un *«intervento prioritario»* in questo campo. Carniti, comunque, insiste nel battere la strada della predeterminazione dei punti di scala mobile; la Cgil vorrebbe una riforma che non stravolga il meccanismo attuale; la Uil è favorevole a soluzioni volte ad attenuare le indicizzazioni.

Ma il nodo vero da sciogliere, è quello politico: il rapporto con i partiti e l'autonomia del sindacato. E' su questo terreno, dove si è consumata la spaccatura, si è ancora molto lontani da un'intesa.

Roberto Bellato

Pierre Carniti

SCIOPERO TRAGHETTI FERMI

ROMA — E' *«braccio di ferro»* fra governo e sindacati. Il risultato *«del tutto negativo»* dell'incontro tenutosi ieri al ministero della Marina mercantile, ha fatto riprecipitare la vertenza dei marittimi.

Cgil, Cisl e Uil hanno riconfermato lo sciopero di quarantotto ore dei 3.000 lavoratori imbarcati sulle navi traghetto. Anche gli autonomi Federmar-Cisal e Cisnal marittimi hanno annunciato la ripresa delle agitazioni. Tutti i collegamenti con le isole resteranno quindi bloccati domani e venerdì, salvo colpi di scena imprevisti.

Non si esclude che in giornata qualche prefetto scelga la strada della precettazione, nuovamente sollecitata dal ministro Carta. Ma anche la precettazione in questo caso non è così semplice.

Quanto guadagnano i dirigenti degli istituti pubblici

AMMINISTRATORI

(Segue dalla 1ª pagina)

rielo e un pacchetto azionario della «Fondiaria».

Un altro incremento di reddito è stato realizzato invece dal presidente della Fiorene GIOVANNI BODIO che nel 1982 ha incassato come lavoratore dipendente 235 milioni (150 nel 1981). Duecentouno milioni ha guadagnato LUIGI ARCUTI, presidente dell'Imi e consigliere di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo e dell'Olivetti. Arcuti possiede anche numerosi terreni e fabbricati.

Alcuni dei massimi dirigenti degli istituti bancari hanno redditi compresi tra i cento e i duecento milioni. Cento e 53 milioni ha guadagnato nel 1982 ERCOLE CECCATELLI, amministratore delegato del Banco di Roma. Il presidente della Cassa di Risparmio di Prato, SILVANO BAMBAGIONI, ha incassato 128 milioni, mentre il vice presidente della stessa banca SILVANO BERNOCCHI ne ha guadagnati 121. Bernocchi possiede 15 appartamenti che gli hanno reso quasi 70 milioni. GIOVANNI GRESTI, direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, ha guadagnato 133 milioni; ha tre appartamenti, un'Alfa Romeo e una Fiat Panda. Sempre nel 1982 l'allora presidente della stessa banca GIOVANNI CODA NUNZIANTE ha incassato 171 milioni (nell'anno precedente 158). Cento e 60 ne ha guadagnati il presidente del Banco di Santo Spirito, GIOSUE' CIAPPARELLI, che possiede azioni di numerosi istituti di credito e ricopre incarichi in imprese che operano nel settore finanziario. Il suo «vice» GIANFRANCO IMPERATORI ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome non ha specificato nell'«autodenuncia» dei redditi.

REMO CACCIAFESTA, presidente della Cassa di Risparmio di Roma, ha avuto un reddito di poco inferiore a 180 milioni, di cui 61 da lavoro dipendente. Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, NERIO NESI, non possiede beni immobili, ma solo azioni del Credito Romagnolo e di una società immobiliare. Nesi ha denunciato 192 milioni di reddito.

Il presidente dell'Efibanca, ANTIGONO DONATI, ha guadagnato 172 milioni, di cui 118 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni. Negli altri settori delle Partecipazioni Statali 173 milioni ha percepito il presidente dell'Ina, ANTONIO LONGO, che ricopre diversi incarichi in istituti di credito tra i quali la Banca Nazionale del Lavoro. Nel 1981 Longo aveva incassato 88 milioni.

IL PCI SCEGLIE NATTA LUCIANO LAMA E' BATTUTO

ROMA — Sessantasei anni, ligure, già professore all'Università di Pisa, Alessandro Natta è il nuovo segretario generale del pci; il successore di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer. Una elezione avvenuta quasi alla unanimità da parte del Comitato Centrale e della Commissione di controllo del partito comunista: 221 sì, nessun contrario, undici astenuti.

Ma è stata una nomina sofferta. Nilde Jotti, Giorgio Napolitano, Gerardo Chiaromonte hanno condotto fino all'ultimo momento una battaglia sul nome di Luciano Lama. E' circolata persino la voce che, lunedì sera, la direzione comunista si era spaccata in due su questo nome: 20 voti per Natta, 7 per Lama e 13 astenuti. Nessuna conferma di questo risultato, ma sembra assodato che la discussione è stata molto calda.

Alessandro Natta

E ieri al Comitato Centrale pci, lo stesso Lama ha preso la parola per ritirare la sua candidatura. *«Ho pregato i compagni che proponevano il mio nome di non insistere»*, ha dichiarato all'uscita.

Tra gli astenuti di ieri, Guido Fanti (già sindaco di Bologna e, successivamente, eurodeputato), un altro parlamentare europeo pci (Galluzzi) e dirigenti collocati su posizioni più riformiste. Alcune indiscrezioni sostengono che anche l'anziano Paolo Bufalini, il dirigente che fu tra gli ispiratori del compromesso storico, avrebbe fatto pesare il suo parere favorevole per Lama. Poi, ha votato la proposta Natta, formulata dalla direzione. Nessuna sorpresa, invece, nel resto dell'organigramma. I «grandi vecchi» del pci restano dove erano con Berlinguer: Pajetta agli Esteri, Ingrao al Centro studi riforma dello Stato, Bufalini agli affari internazionali.

In cella a Marassi ripete: «Io non so niente»

MINACCIATO, NON VUOLE TESTIMONIARE IL MARESCIALLO DI BARGAGLI

GENOVA — L'ex maresciallo Armando Giardi, 70 anni, sta meditando in una cella del carcere di Marassi su quanto pericoloso sia il continuo affermare: «Io non ricordo niente». Comandava la stazione dei carabinieri di Bargagli, nella primavera del 1945, quando fu torturato e ucciso l'appuntato Carmine Scotti. Su di lui, si vendicarono contrabbandieri denunciati e condannati per aver macellato clandestinamente e venduto la carne al mercato nero di Genova.

Bargagli ha meno di tremila abitanti, sparsi nelle molte frazioni della Val Bisagno, alle porte di Genova. Il maresciallo Giardi condusse le prime indagini sul delitto Scotti. Possibile che non sappia niente di quanto avvenne, di chi torturò l'appuntato, di chi lo fece morire atrocemente legandolo a una stufa di ghisa rovente? In un piccolo paese le voci corrono: ma nessuna di queste voci arrivò alle orecchie del maresciallo?

Armando Giardi

I giudici non ci credono. Per questo, dopo due lunghi interrogatori, Armando Giardi è stato dichiarato in arresto per reticenza e falsa testimonianza. Sarà interrogato fra qualche giorno, naturalmente come imputato.

La sensazione più diffusa è che l'ex maresciallo (è in pensione da una decina d'anni) non parli, nel timore della vendetta di qualcuno ancora molto temuto in paese.

Giardi si è trasferito a Genova con la moglie, ma ha ancora legami in val Bisagno dove possiede un pezzo di terra. Quando è stato convocato dal giudice, ha ricevuto «messaggi»? Inoltre, sua moglie è parente di uno dei dodici per i quali il sostituto procuratore Maria Rosaria d'Angelo aveva chiesto mandati di cattura trasformati poi in comunicazioni giudiziarie. Gli inquirenti si trovano di fronte ad un pauroso intreccio. Intanto, in una vicenda attraversata da crimini ma anche da sinistre leggende, si inserisce un elemento nuovo. I tesori catturati ad un reparto di tedeschi che attraverso l'antica via del sale erano passati dall'entroterra di Chiavari alla Val Bisagno, in un improbabile tentativo di fuga sarebbero due.

Uno è noto: si tratta di un camion contenente rotoli di banconote da mille lire. Per questo bottino, ci fu una spartizione sanguinosa: otto morti. L'altro tesoro sarebbe una cassa contenente monete d'oro, gioielli e altri oggetti di valore, requisiti dai tedeschi nella Riviera ligure di Levante. Si parla di valori per circa cinquanta milioni di lire, denaro di metà degli Anni Quaranta. La cassa non fu mai trovata, ma era si sa che in diversi la cercarono: tra gli altri, un ex militare austriaco, Alfred Koenig, arrivato nella vallata con una mappa. Proprio nella disputa per il ritrovamento di questo secondo tesoro, altre persone sarebbero state uccise.

Guido Coppini

Catturata nella notte su segnalazione della questura milanese. Già inoltrata la richiesta di estradizione

ARRESTATA IN SVIZZERA LA FOTOMODELLA AMERICANA CHE IERI MATTINA HA UCCISO FRANCESCO D'ALESSIO

MILANO — La presunta assassina di Francesco D'Alessio è stata arrestata la scorsa notte a Zurigo dalla polizia svizzera su segnalazione della squadra mobile della questura milanese. Si tratta di Terry Broome di 25 anni, originaria della Carolina del Sud (Usa).

Questa mattina è partita per Zurigo l'ispettore di polizia Sandra Lena, per un primo colloquio con la donna e per consegnare alle autorità svizzere la richiesta di estradizione firmata dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Maiga, che ha anche spiccato un ordine di cattura per omicidio.

A Milano è stata intanto recuperata l'arma del delitto, una rivoltella calibro 38 Special. Gli uomini della squadra mobile stanno interrogando il gioielliere milanese che ospitava nel suo appartamento Terry Broome e che sembra l'abbia accompagnata ieri mattina all'aeroporto di Linate.

Francesco D'Alessio, 40 anni, era figlio dell'ing. Carlo D'Alessio, vicepresidente dell'Unire.

L'omicidio è avvenuto in un elegante appartamento di corso Magenta 84. Qui abitava D'Alessio, che lunedì notte, dopo una serata al night in compagnia di Terry e altri amici, era rincasato insieme a una fotomodella americana appena conosciuta, la ventunenne Laurie Marie Roiko.

I due hanno trascorso la notte nell'appartamento, dove tra l'altro sono state trovate alcune dosi di cocaina. Verso le sei di mattina è arrivata Terry, con la quale D'Alessio aveva avuto in passato una relazione. I tre hanno continuato a bere whisky insieme, poi Terry e D'Alessio si sono ritirati in camera da letto. Poco più tardi, racconta la Roiko, si sono uditi gli spari e l'uomo è uscito sanguinante dalla camera, crollando quindi a terra.

Mentre la fotomodella chiamava la polizia, Terry se n'è andata, ha raggiunto la casa di un amico presso il quale alloggiava da una settimana, ha preso le valigie e dallo stesso amico si è fatta accompagnare a Linate, sostenendo di dover ripartire urgentemente per lavoro.

La fotomodella Laurie Marie Roiko, testimone del delitto

Il «Boeing 727» è fermo ora all'aeroporto del Cairo

LA FRANCIA RESPINGERA' IL JET IRANIANO DIROTTATO IN EGITTO

IL CAIRO — I due pirati dell'aria che ieri hanno dirottato un «Boeing 727» della compagnia di bandiera iraniana «Iran Air» durante un volo interno hanno chiesto asilo politico alle autorità egiziane. Queste ultime però hanno risposto negativamente dicendosi solo disposte a rifornire l'aereo di carburante e a farlo ripartire dal Cairo, dove l'apparecchio è atterrato poco dopo le 21,30 di ieri sera. Questi ultimi sviluppi della vicenda sono stati resi noti dall'agenzia ufficiale di stampa egiziana mentre l'aereo è ancora fermo in un settore militare dell'aeroporto internazionale del Cairo circondato da un ingente spiegamento di forze di sicurezza.

Sul «Boeing 727» vi sono solo i due dirottatori, le cui richieste non sono note, e i membri dell'equipaggio, che dovrebbero essere circa dieci. I 142 passeggeri che viaggiavano sull'aereo (e non 121 come era stato detto in un primo momento) erano stati liberati durante una sosta all'aeroporto di Doha nel Qatar e ieri sera sono stati prelevati da un secondo aereo iraniano per essere ricondotti in patria.

Secondo fonti dell'aeroporto del Cairo, l'aereo dovrebbe restare nella capitale egiziana almeno fino a domani mattina. Dopodiché si ignora quale sarà la sua eventuale rotta. Un funzionario della «Iran Air» ha affermato che i dirottatori avevano come destinazione finale la Francia.

Da Parigi si è appreso intanto che un funzionario del ministero degli Interni francese ha preannunciato che l'aereo dirottato non sarà ammesso nello spazio aereo della Francia. Il funzionario ha precisato che è stato messo a punto un piano con cui impedire l'ingresso del «Boeing 727» nello spazio aereo francese senza bisogno di ricorrere alla forza. Le autorità di Parigi sono state messe recentemente in serio imbarazzo dalla richiesta di asilo politico presentata da quattro ufficiali iraniani che alla metà di questo mese, a bordo di un «Fokker F-27» della marina di Teheran da loro dirottato, sono riusciti a raggiungere Nizza dopo aver fatto scalo in Egitto e in Italia.

Radio Teheran ha commentato ieri il dirottamento dicendo si tratta di «una ripetizione di un vecchio complotto da parte di esponenti del sionismo internazionale per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dalla giornata di Qods (Gerusalemme) prevista per venerdì». La celebrazione di Qods è un'iniziativa della repubblica islamica iraniana non riconosciuta tuttavia in tutto il mondo islamico.

La Comunità ora può riprendere il cammino

CEE: E' ACCORDO

Entro l'anno il passaporto europeo

FONTAINEBLEAU — Le conclusioni del Consiglio europeo sono state pubblicate, dalla presidenza francese e dal segretariato del Consiglio dei ministri della Comunità, alle 23 di ieri sera, quattro ore dopo le conclusioni del vertice. E' la prima volta che la pubblicazione delle conclusioni avviene con tanto ritardo. La presidenza e il segretariato motivano l'attesa con disguidi di carattere burocratico. Le conclusioni, che, come sempre accade per un vertice, non hanno ancora carattere formale, ma rappresentano la sintesi dei lavori fatta dalla presidenza di turno, riassumono tutte le indicazioni scaturite fra le discussioni dei capi di governo dei «Dieci». Sulla riduzione degli squilibri di bilancio, le conclusioni affermano tra l'altro che «la politica delle spese — ossia il rigore delle spese, come indicato in una prima bozza ndr — è a termine il mezzo essenziale per risolvere il problema».

Il rimborso al governo di Londra avverrà con le modalità già annunciate: un miliardo di Ecu per il 1984 e il 66 per cento del deficit a partire dal 1985. La partecipazione della Germania al rimborso è fissata in due terzi della quota che le sarebbe normalmente spettata. L'aumento delle risorse — il tasso dell'Iva che i governi devono versare alla Comunità salirà all'1,4 per cento il primo gennaio 1986 — è collegato, nelle conclusioni, all'allargamento della Comunità. Il Consiglio europeo afferma che il tasso dell'Iva «potrà essere portato all'1,6 per cento il primo gennaio 1988», con decisione unanime e dopo la ratifica dei parlamenti nazionali.

Le conclusioni ribadiscono allora che «i negoziati di adesione della Spagna e del Portogallo dovrebbero essere conclusi al più tardi il 30 settembre 1984». Nel quadro delle trattative per l'adesione, il Consiglio invita i «Dieci» a «una riforma dell'organizzazione di mercato comune vitivinicola, per garantire un controllo delle quantità di vino prodotte nella Comunità».

Margareth Thatcher

Per quanto riguarda la copertura del deficit per il 1984, i capi di governo sono d'accordo perché i ministri del bilancio prendano in luglio «misure per assicurare il normale funzionamento della Comunità». Le conclusioni, infine, confermano il parziale accoglimento delle richieste tedesche per sgravi fiscali agli agricoltori colpiti dalla recente riforma «dell'Europa verde». Infine, entro il primo gennaio 1985 al più tardi, il passaporto europeo dovrà essere a disposizione di tutti i cittadini della Comunità.

Tra le conclusioni, presentate in un documento del presidente del Consiglio europeo, si legge poi che il Consiglio stesso ha deciso di creare un «comitato ad hoc» per i problemi istituzionali della Comunità composto dai rappresentanti personali dei capi di Stato e di governo.

Azione distensiva in occasione della visita del reverendo Jackson a Cuba

CASTRO LIBERA 22 DETENUTI AMERICANI

Si parla di un possibile scambio di ambasciatori tra i due Paesi

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro ha accettato di liberare 22 americani incarcerati a Cuba: lo ha annunciato il pastore nero Jesse Jackson ieri sera all'Avana.

Il candidato all'investitura democratica per la presidenza Usa ha tenuto una conferenza—stampa con il presidente cubano, il quale ha precisato che tutti i cittadini americani incarcerati, ad eccezione dei detenuti per dirottamenti di aerei, saranno liberati. Ventitré o ventiquattro americani sono attualmente prigionieri a Cuba.

I 22, tutti trafficanti di stupefacenti, rientreranno a Washington domani assieme a Jackson. Il 3 gennaio scorso, durante una visita a Damasco, Jackson aveva ottenuto la liberazione di un pilota americano detenuto in Siria.

Jackson ha detto tra l'altro che Cuba ha accettato di «intraprendere negoziati» sui «marielitos», i rifugiati cubani negli USA.

L'accettazione cubana di tali negoziati è subordinata a due condizioni: la questione non deve essere usata per scopi elettorali e le trattative devono interessare tutti gli aspetti della politica dell'immigrazione tra i due Paesi.

Tra l'aprile e il settembre del 1980, 125.000 cubani si rifugiarono negli Stati Uniti, soprattutto in Florida. Alcuni di essi sono considerati «indesiderabili o criminali». Jackson ha anche proposto che i due paesi «si scambino subito gli ambasciatori senza porre condizioni».

L'AVANA — Fidel Castro spiega perché rilascerà i detenuti

LAMBSDORFF SI E' DIMESSO A BONN

BONN — Il ministro dell'Economia della Germania Federale, Otto Lambsdorff, ha presentato in nottata le proprie dimissioni al cancelliere Helmut Kohl. Lo ha annunciato un portavoce governativo. In una dichiarazione alla stampa il ministro liberale Lambsdorff ha detto che il cancelliere tedesco federale ha accettato le sue dimissioni. Lambsdorff ha quindi aggiunto di aver preso tale decisione dopo essere stato informato dal suo avvocato che il tribunale distrettuale di Bonn ha accettato che venisse istruito nei suoi confronti un processo per corruzione.

Il ministro dell'Economia è accusato di avere accettato donazioni della società «Flick» per conto del suo partito, la «Fdp» (liberale).

Chiede agli Usa inchiesta sui diritti umani

VESCOVO DI COLORE TORTURATO IN SUDAFRICA

WASHINGTON — Un vescovo luterano negro ha lanciato ieri un appello agli Stati Uniti perché creino una commissione di inchiesta indipendente per indagare sui casi di tortura praticati dal governo sudafricano. Il vescovo, Tshenuwani Simon Farisani, ha detto nel corso di una conferenza stampa a Washington che «l'apartheid e la tortura sono gemelli inseparabili: l'uno non può esistere senza l'altro». Egli ha poi detto di essere stato tre volte in carcere, per un totale di 372 giorni, a causa della sua opposizione al regime sudafricano di razzismo istituzionalizzato.

«La terza volta che sono stato in carcere è stata la peggiore di tutte — ha aggiunto — mi hanno attaccato elettrodi alle orecchie, alle dita dei piedi, alle cosce e ai genitali... ho provato il dolore più indescrivibile della mia vita». Farisani, che durante la conferenza-stampa ha mostrato le ferite causategli dalle torture, ha anche detto di essere stato colpito con bastoni e sedie fino a perdere la conoscenza e di essere stato legato per i piedi a testa all'ingiù e sospeso da una finestra del terzo piano e di essere stato preso a calci in testa. Il vescovo sudafricano ha fatto queste sue dichiarazioni dinanzi a funzionari di «Amnesty International» e al senatore Charles Percy.

Si è appreso intanto dal Sud Africa che un minatore negro è stato ucciso e altri quattro sono rimasti feriti, durante uno sciopero, da colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti

E' mancato il Console

GRAND'UFFICIALE

Raffaele Emilio Fantozzi

Cavaliere di Malta

Lo annunciano addolorati la moglie Margherita, i figli Mario ed Ernesto, nuora, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione.
— Pino Torinese, 27 giugno 1984.

Giovanni, Emilia e Carla Martinotto partecipano al grave lutto.

I consuoceri Lamarque sono vicini ai familiari per la grave perdita.

Massimo e Luigina Bertola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Emilio Raffaele Fantozzi

— Pino Torinese, 27 giugno 1984.

Addolorati per la scomparsa dell'AMICO partecipano Ester e Gustavo Volpes.

La famiglia Saeri partecipa al dolore.

I Dipendenti della M.G.T. Impianti si uniscono al dolore dell'ing. Ernesto Fantozzi per la morte del padre

COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 27 giugno 1984.

Sergio, Caterina Bourcier con figli e nuora partecipano al grave lutto del dottor Mario Fantozzi e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Geom. Accotti e famiglia sentitamente partecipa al dolore.

La Società Reda prende sentitamente parte al dolore del dottor Mario Fantozzi per la perdita del PADRE.

Giovanni, Maria Giuseppina De Feria con Mirella e Fabrizio commossi ricorderanno sempre il

COMMENDATOR

Emilio Fantozzi

— Volpiano, 26 giugno 1984.

La famiglia Mantini, Fragola e Gherlo-ti partecipano al dolore del dott. Mario Fantozzi per la perdita del PADRE.

Dina Gasche e fam. partecipano vivamente al lutto per la perdita del

COMMENDATOR

Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Gli avvocati Cesare, Francesco e Giorgio Grillo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

COMMENDATOR

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Il Personale dello Studio Zamperetti partecipa al dolore della famiglia Fantozzi.

Graziella e Beppe Giovanetti partecipano al dolore della famiglia Fantozzi.

Rosanna e Giovanni Brero, Piero Desteffi, Giuseppe Musso partecipano sentitamente commossi al dolore del dott. Mario Fantozzi e famiglia per la scomparsa del caro

COMM. RAG.

Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Viene e Piera Citto sono vicini a Mario per la perdita dell'amato PAPA'.

La Elsi International S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

Presidente del Collegio sindacale

— Torino, 26 giugno 1984.

Roberto e Rossella De Leo sono vicini alla famiglia Fantozzi per la prematura scomparsa del

COMM. GRAND'UFF. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 27 giugno 1984.

Emilio Bosco partecipa al dolore della famiglia Fantozzi per la irreparabile perdita del

CONSOLE

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 27 giugno 1984.

L'avv. Antonio Rastelli ricorda con grande commozione il comm. FANTOZZI.

La Ditta Voglio-Bianchetti partecipa con commosso cordoglio al lutto del dott. Mario Fantozzi e famiglia per la scomparsa del papà

COMM. RAG.

Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

La Stereo-Video S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

Presidente del Collegio sindacale

— Grugliasco, 26 giugno 1984.

La Valver S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

Presidente del Collegio sindacale

— Rossana, 26 giugno 1984.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

CONSOLE

Raffaele Emilio Fantozzi

la famiglia La Manna partecipa al dolore della signora Margherita, dei figli Mario, Ernesto e famiglia.
— Torino, 26 giugno 1984.

Alberto e Rosalba Zamparelli partecipano al dolore della famiglia Fantozzi per la scomparsa del caro amico EMILIO.

Mario e Gianfranco Levati con le proprie famiglie e con gli impiegati dello Studio notarile si associano con profonda mestizia al dolore dei familiari per la dipartita del

COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

L'Amministratore unico, la Direzione, il Personale della Ratti Finder S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONSOLE COMM. GRAND'UFF.

Raffaele Emilio Fantozzi

Il presidente del collegio dei sindaci.
— Torino, 26 giugno 1984.

Il Titolare dell'impresa Castello geom. Giuseppe s.r.l. con Maestranze, Collaboratori e Familiari partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONSOLE COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Partecipano al dolore la famiglia Ravallo, Pirella, Agò.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

CONSOLE

Raffaele Emilio Fantozzi

il Personale dello Studio partecipa al dolore della signora Margherita, dei figli Mario, Ernesto e famiglia.
— Torino, 26 giugno 1984.

L'Associazione piemontesi nel mondo partecipa al dolore della famiglia per la perdita del proprio presidente onorario

GR. UFF.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Il Collegio Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore del collega dr. rag. Mario Fantozzi per la perdita del padre

COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

La famiglia Vico partecipa al dolore della signora Margherita e dei figli con per la perdita del

COMM.

Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

I fratelli Giovanni e Carlo Bianco partecipano al lutto che ha colpito il loro amico e consulente dr. Mario Fantozzi per la perdita del padre

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Rivoli, 26 giugno 1984.

Addolorati per la scomparsa del

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

Giovanni De Facio e Carlo Casazza partecipano.
— Torino, 26 giugno 1984.

Famiglie Arrigo e Carlo Caudera partecipano con commosso cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM. RAG.

Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

Giuseppe, Laura, Pietro, Giovanni Garbolino profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia Fantozzi.

Enrico e Rosetta Carbone con i figli Antonio, Mario e Claudia si uniscono al dolore della signora Margherita e di Mario ed Ernesto per la scomparsa del caro amico.

COMMENDATORE

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 26 giugno 1984.

La Delegazione Gran Priorale di Torino del «Sovrano Militare Ordine di Malta» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. MAGISTRALE RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

suo Revisore dei Conti.
— Torino, 26 giugno 1984.

Il Comitato esecutivo ed il Presidente «Pro tempore» addolorati per la scomparsa del loro consigliere

GRAND'UFF. COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

sono vicini alla famiglia.
— Torino, 26 giugno 1984.

Il Corpo Consolare di Torino, rattristato, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

GRAND'UFF. COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

Console Onorario della Costa d'Avorio
— Torino, 26 giugno 1984.

Adele e Sebastiano Cossu esprimono il loro cordoglio per la scomparsa

GRAND'UFF. COMM.

Raffaele Emilio Fantozzi

Console Onorario della Costa d'Avorio
— Torino, 26 giugno 1984.

La famiglia Franco geom. Giuseppe, profondamente commossa, partecipa al dolore del dott. Mario per la perdita del padre

CONSOLE COMM. RAGIONIER

Emilio Fantozzi

— Moncalieri, 26 giugno 1984.

La Italiana Rappresentanze S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

Presidente del Collegio sindacale
— Pianezza, 26 giugno 1984.

Margherita Bosco e Paolo Tedeschi esprimono profondo cordoglio alla famiglia.

Il Personale ed i Collaboratori dello Studio Notarile De Leo partecipano commossi al dolore del dottor Mario Fantozzi per la perdita del padre

COMM. GRAND'UFF. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi

— Torino, 27 giugno 1984.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Debernardi

anni 71

L'annunciano la moglie Ida Grisel Granzol, i figli Giovanni e Margherita con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 15.30 dall'abitazione via 1° Maggio 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Riva Canavese, 26 giugno 1984.

Il figlio Eligio annuncia la scomparsa della cara mamma

Giuseppina Corlassa ved. Ussello

I funerali giovedì 28 c.m. ore 10,15 all'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Antonio Bosco

ringraziano quanti con parole e scritti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 27 giugno 1984.

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla cara

Emma Costa Adamini

Gisella Adamini e congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 21 luglio ore 8 nella chiesa parrocchiale di Tigliole d'Asti.
— Torino, 27 giugno 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Ricordiamo con immutato dolore

Anita Ferri Salussoglia

S. Messa parrocchia Annunziata 28 giugno ore 18.

1983 — 1984

Maria Piu ved. Manca

Ti ricordiamo con tanto affetto.

1983 — 1984

Nel primo anniversario della morte di

Elisa Gambotto Ferrari

Mia la ricorda a quanti le vollero bene. S. Messa giovedì 28 c.m. alle ore 18,30 parrocchia S. Secondo.

1979 — 1984

Rina Spessa

Gianluigi, Giuseppina, le sorelle, Irene ti ricordano sempre.

1980 — 26 giugno — 1984

«Col mio silenzio resterò l'amico che vi fu caro . Il fanciullo sarà tenero e amico...»

Filippo Conrieri

anni 17

Mamma, papà, Ghda e Lilla sempre con te. S. Messa giovedì 28, ore 18,30 istituto Rosmini di Torino.

1980 — 1984

Aldo Costa

I suoi cari lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.
— Cocconato d'Asti, 27 giugno 1984.

1980 — 1984

Nino Farina

Con immutato dolore la tua Elsa e i tuoi cari Ti ricordano. S. Messa giovedì 28 giugno Santa Cristina ore 12

«Il Fisco divenuto un Robin Hood alla rovescia»

LA UIL: EVASI DAGLI AUTONOMI 80 MILA MILIARDI IN 10 ANNI

Il convegno di Roma. «Il Fisco è un Robin Hood alla rovescia: ruba ai poveri per dare ai ricchi». La mappa delle categorie che non pagano le tasse

Bruno Visentini

Giorgio Benvenuto

ROMA — *«Io pago le tasse, e tu?»* chiede un manifesto con un dito accusatore puntato. La Uil aveva promesso «guerra» agli evasori fiscali e nel convegno organizzato a Roma non ha risparmiato i colpi.

«Il fisco è come un Robin Hood, ma alla rovescia: ruba ai poveri per dare ai ricchi», esclama Giorgio Benvenuto dal podio. Alle sue spalle uno schermo gigante propone le immagini di persone intervistate, alcune vittime del fisco (lavoratori dipendenti), altre no. *«Nel 1983 —* continua Benvenuto *— il gettito complessivo fornito dall'Irpef, ossia dall'imposizione diretta sulle persone fisiche, ha reso all'erario circa 42 mila miliardi di lire. Si tratta del 60 per cento e più di tutto il complesso di imposte dirette del nostro Paese. Ma a pagare sono stati i lavoratori dipendenti ai quali il "fiscal drag" ha mangiato i redditi in misura sempre crescente. I liberi professionisti e i cosiddetti "lavoratori autonomi" hanno evaso invece per un decennio somme che nel complesso arrivano a superare gli 80 mila miliardi di lire»*.

Il «processo» si dipana per l'intera giornata, un libretto con nomi, cognomi, indirizzi e date viene distribuito alla stampa. E' la prova dell'infingardaggine fiscale di un bel numero di cittadini «eminenti», dalla professione medica, al foro civile e penale, dal commercio ai ristoratori.

Si apprende così che su un totale di 11.450 medici, dieci mila dichiarano incassi inferiori ai 3 milioni mensili, tra questi ben 7.000 dichiarano incassi inferiori al milione mensile. Fra i 2.900 commercialisti presi in esame, 1.600 (55%) dichiarano meno di 1 milione al mese, e quasi 1.000 (33%) dichiarano meno di 500.000 lire mensili.

Non meno sorprendenti le dichiarazioni dei negozianti: su 120 pellicciai, oltre 40 dichiarano meno di 3 milioni mensili, tra questi ce ne sono 9 che dichiarano introiti di 1 milione al mese, mentre ben 13 dichiarano meno di 500.000 lire al mese, vale a dire la vendita di una pelliccia all'anno. Fra i 1.040 gioiellieri presi in esame, oltre 500 dichiarano di incassare meno di 3 milioni mensili, tra questi ben 200 dichiarano meno di un milione e oltre 100, meno di 500 mila lire mensili. Su un totale di 6.100 bar si è poi visto che circa 3.000 dichiarano incassi inferiori alle 300 mila lire al giorno, tra questi oltre 1.000 dichiarano invece incassi giornalieri inferiori alle 35 mila lire.

Ancora curiose le dichiarazioni di avvocati e procuratori. Da notare che in questo caso le cifre si riferiscono all'Iva, e quindi al lordo di tutte le spese. Su un totale di 3.500 campioni, 3.000 hanno dichiarato incassi inferiori ai 3 milioni al mese, tra questi oltre mille, meno di 1 milione, e 960 meno di 500 mila al mese.

Allora la ricetta, secondo Benvenuto, è: *«Non potendo far rassolare le teste, che si usino almeno le manette e che il governo, se non riesce a far pagare le tasse ai ricchi, almeno le tagli ai poveri a reddito fisso»*. Si punisca l'evasione sospendendo licenze commerciali, istruendo processi fiscali accurati con personale qualificato, si potenzino gli uffici con nuove assunzioni. *«E' ridicolo —* conclude Benvenuto *— multare in misura enorme magari per un cattivo uso dei registratori di cassa e poi, viceversa, chiudere un occhio o non vedere affatto le scandalose dichiarazioni di gente che ha redditi "evidentemente cospicui". Il governo si muova, insomma. O la Bastiglia cadrà un'altra volta»*.

Intanto proprio ieri mattina il ministro delle Finanze Visentini ha resi noti i risultati delle operazioni eseguite lo scorso anno dalle Fiamme Gialle: le infrazioni sui registratori di cassa hanno superato il mezzo milione. Sono state inoltre effettuate 26.000 verifiche ad imprese industriali, commerciali e professionisti, constatando infrazioni all'Iva per oltre 180 miliardi, e sono stati individuati 2.000 evasori totali, con redditi medi annuali di circa 120 milioni.

La Guardia di Finanza — ha ancora ricordato Visentini — ha denunciato 4.112 imprese che avevano contabilizzato fraudolentemente imponibili per 1.102 miliardi ai fini delle imposte dirette e 132 miliardi ai fini dell'Iva.

Temperatura a Torino ore 12 +23	
TEMPO PREVISTO:	cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni del tempo in prevalenza buono.

Regioni (ore 12)	
Aosta	+23
Alessandria	+24
Asti	+25
Cuneo	+21
Novara	+23
Vercelli	+23
Genova	+25
Imperia	+24
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 7)	
Venezia	+16
Milano	+16
Bologna	+17
Ancona	+15
Roma	+16
Napoli	+16
Bari	+16
Reggio C.	+22
Palermo	+20
Cagliari	+19

all'estero ieri		
Atene	+17	+27
Berlino	+ 7	+17
Bruxelles	+ 7	+16
Buenos Aires	+ 9	+11
Ginevra	+14	+21
Lisbona	+17	+28
Londra	+14	+25
Mosca	+13	+25
New York	+19	+29
Parigi	+14	+23
Tokyo		n. p.

Venerdì 29
SI PREMIANO A MANTA I GIOVANI MUSICISTI DI TALENTO

MANTA — Venerdì 29 giugno, alle ore 21, nel parco del castello medievale, si terrà il concerto finale del concorso «Premio Manta 1984 - Rassegna nazionale per i giovani musicisti», organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione, l'Amministrazione provinciale e la Cassa di Risparmio di Saluzzo. A questa edizione del premio, che ha via via acquisito un prestigio crescente, hanno preso parte 73 concorrenti provenienti da 14 regioni diverse per le prove di selezione relative ai due strumenti in concorso: il pianoforte e il flauto.

La giuria, presieduta dal prof. Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, ha deciso tuttavia di non assegnare il primo premio per la sezione del pianoforte, attribuendo così il secondo premio al quindicenne Corrado Rollero di Casarza, in provincia di Genova. Per il flauto il primo premio è andato invece, a pieni voti, al torinese Federico Giarbella, di 20 anni, mentre il secondo premio è stato assegnato a pari merito a Paola Frè, 21 anni, di Pavia, e a Gabriella Melli, 25 anni, di Bologna. Un premio speciale è stato inoltre assegnato a Paola Sonora (16 anni, bolognese) quale più giovane finalista.

La commissione esaminatrice era composta da Giorgio Ferrari, Piero Rattalino (direttore artistico del Teatro Regio di Torino), Giovanni Mosca (direttore del conservatorio Bruni di Cuneo) e dai docenti e concertisti Guglielmo Antonietti, Luciano Giarbella, Aldo Faldi, Gabriella Gallotta e Bruno Martinotti.

Venerdì, nella suggestiva cornice dei giardini, all'interno delle antiche mura del castello, i vincitori della rassegna si esibiranno così in un grande concerto pubblico, solitamente seguito da molti appassionati spettatori, soprattutto giovani, con l'orchestra del «Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca.

a. gd.

Estate Fiesolana
IL «GRUPPO DELLA ROCCA» PRESENTA «IL MAESTRO E MARGHERITA»

Prosa d'autore, a luglio, nell'ambito della trentasettesima estate fiesolana. La stagione si inaugura con una prima nazionale «L'amore delle tre melarance», di Vincenzo Cerami (dal 18 al 22 luglio), realizzato espressamente per il festival di Avignone dal teatro internazionale di drammaturgia insieme allo stesso teatro romano di Fiesole, alla compagnia «Pupi e Fresedde» e all'associazione teatrale pistoiese.

Un connubio quasi inevitabile quello tra la compagnia e il testo di Cerami visto che da tempo «Pupi e Fresedde» si occupa di un teatro fatto di musica, danza, gesto e immagine.

La novità rispetto al passato è che questa volta la compagnia ha provato a confrontare i suoi mezzi acquisiti ed il suo linguaggio tradizionale con le esigenze e gli stimoli di uno scrittore contemporaneo del quale ricordiamo tra le opere più riuscite, «Un borghese piccolo piccolo», da cui è stato tratto il film di Monicelli. La fusione tra questi mondi e stili diversi ha prodotto uno spettacolo nel quale i toni magici diventano la proiezione psicologica dei personaggi e il delicato equilibrio tra le mitologie ed i ritualismi di «Pupi e Fresedde», si fondono con perfetta armonia nel mondo fortemente quotidiano di Cerami.

La stagione prosegue con «La mandragola», di Nicolò Machiavelli (due sole repliche il 24 e il 25 luglio), messa in scena dal teatro stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli mentre l'ultimo spettacolo va in trasferta alla Villa Corsi-Salviati di Sesto Fiorentino.

All'ombra degli stucchi freschi di restauro il «Gruppo Della Rocca», presenta (dal 27 al 29 luglio) «Il maestro e Margherita» dall'omonimo romanzo di Michail Bulgakov. Con questo testo il gruppo conferma il suo interesse per una delle linee di ricerca più felici perseguite nei 14 anni di attività: l'analisi della cultura e del teatro sovietico nella sua componente lirica e satirica con uno sguardo tutto particolare alle metodologie e alle tecniche che lo hanno caratterizzato.

Partendo dall'eccezionale teatralità del testo la compagnia ne privilegia il gioco fantastico, la garbata ironia e la gustosa comicità sviluppandone quella componente figurativa e di movimento che lo rendono un vero capolavoro.

PETIT CHIUDE A ROMA

ROMA — Il secondo spettacolo che il Ballett National de Marseille Roland Petit presenta al teatro dell'Opera di Roma è «Soirée Debussy», domani sera.

Il programma è diviso in due parti. La prima comprende: «La plus que lente, suites pour piano, Children's Corner, sonate en sol mineur pour piano et violon», mentre nella seconda potremo vedere coreografie da «Prelude à l'après midi d'un faune à la mer».

La serata è particolarmente importante, trattandosi della manifestazione conclusiva del «Festival Debussy».

Secondo «Torneo d'improvvisazione teatrale»
COME MIMARE
UNA GEISHA SANGUINARIA IN 3 MINUTI

Pomeriggi di corruzione, elogi alle geishe sanguinarie, la pastasciutta aglio e olio che si tramuta in bagna cauda...

Davvero la proposta dell'Assessorato Sport-Gioventù e dello Stabile torinese per un 2° Torneo d'Improvvisazione Teatrale rischia di mandare in tilt gli spettatori più cauti della stagione di prosa (e tra questi includiamo pure quei critici che hanno messo le mani avanti spaventati forse dalla giovane età della ribalta e della platea).

I concetti e gli obblighi nuovi sembrano curiosi e divertenti. Per esempio i pomeriggi di corruzione non sono che l'esibizione nei bar storici cittadini delle compagnie che la sera stessa gareggeranno all'Alfieri. E' possibile attuarvi una corruzione ideologica con l'esposizione delle più belle tecniche o tematiche della compagnia e anche ventilare una corruzione spicciola con l'offerta d'una consumazione gratuita, che non costi magari più d'un tè caldo.

L'elogio alla geisha sanguinaria è uno dei cento temi che l'arbitro sorteggia per ogni eliminatoria al fine d'impegnare al di là del bene e del male gl'interpreti. I temi sono quanto meno singolari e allorchè per caso esce Due cuori e una capanna che rientra in una mentalità normale, subito si grida all'arbitro miope o peggio perchè non ha letto correttamente. Di Due cuori e una capanna si tratta, con tanti omaggi al surrealismo e — se vogliamo — alla faccia tosta.

Infine l'olio e aglio, improvvisazione senza la minima possibilità di concordare una linea, è il tema toccato a una compagnia torinese la quale, per guadagnare tempo, ha cominciato a stilare una buffonesca ricetta della bagna caoda per ovvia competenza territoriale, giungendo con un colpo di genio a collegare l'olio con la scivolata d'un compagno. Ecco dunque dov'era l'olio, sotto le suole dell'improvvisatore.

Signore e signori, noi improvvisiamo così!

L'Alfieri, affollato da gente senza complessi che mira a divertirsi con un pizzico di cattiveria, è in questo momento sede d'un esperimento. Se il 2° Torneo, dopo la parentesi sperimentale alla Promotrice nel maggio dell'83, avrà il successo che per adesso affiora, probabilmente si dovrà organizzare un campionato o comunque qualche cosa di stabile come del resto avviene con piena soddisfazione per il Canada e la Francia, che sono pionieri in merito.

Finalmente allora il teatro perde un po' della sua spocchia per acquisire in freschezza. Non si pretende in ogni modo che il monologo dell'Amleto venga in futuro accolto da un diluvio di palette bianche per il sì o nere per il no; si nota piuttosto come una delle più belle tradizioni italiane — cioè l'improvvisazione che ha le sue logiche radici nella Commedia dell'Arte — non gira a vuoto nemmeno con la calura della fine giugno e con la sazietà della fine stagione.

Certi riti sportivi gestiti dall'arbitro dal sorteggio con la monetina alla proclamazione della vittoria con il braccio levato, portano la disinvoltura agonistica nell'apparato scenico a volte troppo macchinoso per suscitare una vera presa di posizione da parte del pubblico. Al tempo stesso i fischi meritati per una manche poco espressiva si tramutano in sollievo quando i concorrenti non fanno di meglio e gli eterni lazzi rivolti alle giovanissime vallette amitizzano altre banalità — stavolta di origine sportiva — quali la suspense per la proclamazione dei risultati o la contestazione d'un arrivo in tempo massimo (per le improvvisazioni esiste una durata protratta in genere da uno a cinque minuti, con una tolleranza mai superiore ai trenta secondi).

Ora il torneo si precisa con i quarti di finale, dove personalmente si direbbero favoriti i genovesi della Tosse, e si conclude sabato con la finalissima dotata di ricchi premi. Negl'intervalli il Teatro Ingenuo, vincitore della prima edizione, guiderà i volenterosi impegnati nel tentativo di battere il primato del Guinness per divoratori di panna montata.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Due vite in gioco, di Taylor Hackford, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods (Usa-Colori) — Da un classico «noir» degli Anni 40 «Le catene della colpa», una complessa vicenda di amore e morte. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.160
Cannibal holocaust, di R. Deodato, con L. Barberaschi, F. Ciroi (Italia-Colori) — Appena dissequestrato, la storia di una spedizione persasi nella foresta equatoriale e decimata da una tribù di cannibali. Viet. 18 Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Riedizione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Colori) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Sharon Tate, J. Mac Gowran (Usa-Colori) — Ambientata in Transilvania, una divertente satira sul mondo vampiresco attraverso le vicende di un «Dracula» [illegible]. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.249
La morte di Mario Ricci, di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, Heinz Bennent (Svizzera-Colori) — Reporter televisivo scopre il razzismo in un villaggio svizzero dove un italiano è morto misteriosamente. Non viet. Ultimo giorno Drammatico
17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Colori) — F. F. Coppola questa volta distributore di una vicenda apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «predissero gli Hopi in antichissime profezie». N.V. Documentario
17; 18,45; proiez. riservata ore 20,30; 23 ★★★/●●

CRISTALLO — via Gotta 5, Tel. 550.71.00
Zombi, di Dario Argento, con David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger (Italia-Colori) — Sanguinario gruppo di «morti viventi» getta nell'angoscia un intero paese compiendo nefande imprese. Viet. 18 Horror
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 Riedizione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
L'uomo del fiume nevoso, di George Miller, con Kirk Douglas, Jack Thompson (Australia-Colori) — Tenera love story tra un giovanotto che lavora in una fattoria e la figlia del padrone che il ragazzo salva da un burrone Western
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 ★★★/●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
L'uomo che sapeva troppo, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Doris Day (Usa-Colori) — Durante una vacanza in Marocco, il dottor McKenna viene coinvolto nella lotta politica e dei rivoluzionari gli rapiscono il figlio. Non viet. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione '84

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca nella gioia dei sensi il significato della vita. Vietato 18. Commedia erotica
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il rito, la rivolta, il cinema di Nagisa Oshima: Il quartiere dell'amore e della speranza ore 17; Il godimento ore 18,30; Diario di un ladro di Shinjuku ore 20,30; Forye ore 22,20 Rassegna
Ingresso 2500

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
dal 28 giugno al 23 luglio «Il giallo negli Anni 80»: Slow out, di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen (Usa-Colori) — Un sonorizzatore in cerca di effetti speciali per un film è testimone di un delitto. Non viet. Giallo
20,15; 22,30 Riedizione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.533
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson (Gran Bretagna-Colori) — La storia di un avventuroso irlandese del Settecento fra amori, guerre, e giochi di corte. Non viet. Segnalato dalla critica Commedia drammatica
15,20; 18,30; 21,40 Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Conan il barbaro, di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, Sandahl Bergman, con Ben Davidson, Gerry Lopez (Usa-Colori) — La storia di Conan, re dei barbari, uomo fortissimo e potente, ma saggio e giusto. Viet. 14 Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.550
Forza bruta di Paul Aaron, con Wings Hauser, Joyce Ingalls, Paul Shenar (Usa-Colori) — Poliziotto decide di dare da solo, senza regole e limiti, la caccia ai criminali della città. Viet. 14. Poliziesco
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Victor Victoria, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner (Usa-Colori) — Cantante per ottenere successo si finge uomo travestito da donna. Guai ed equivoci in campo sentimentale sono inevitabili. Non viet. Commedia
15,00; 17,50; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
18; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Si salvi chi può (La vita), di Jean-Luc Godard, con Isabelle Huppert (Francia-Colori) — Isabelle Huppert disegna la figura di una «puttana rispettosa» che ammaestra la sorella sull'arte della prostituzione. Viet. 18. Vers. orig. Commedia
16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30 ★★★/●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley McLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. ultimo giorno Drammatico
17,30; 20; 22,30 ingr. 5000, Aiace 3000 ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.789
Agente 007 missione Goldfinger, di Terence Young, con Sean Connery, Shirley Eaton, Gert Froebe (G.B. - Colori) — Megalomane sconfitto da Bond mentre tenta di impadronirsi a Fort Knox del tesoro degli Stati Uniti. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione '84

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via O. Salute 77, Tel. 297.167 - Lire 3000
Il bacio della pantera, con Nastassia Kinski, Malcolm Mc Dowell (Usa-Colori) — Giovane e bellissima fanciulla attira a sé gli uomini, ma quando questi la baciano si tramuta in ferocissima pantera. Non viet. Drammatico
20; 22,30 (Rid. Agis) Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 830.214 - Lire 3000
Oggi chiuso — Domani Un caldo incontro

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.003 - Lire 3000
Oggi chiuso — Domani I predatori dell'arca perduta

ALTRE VISIONI

FONTINO (via Cigna 47, tel. 488.560)
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via Vercelli 5, telefono 749.20.62)
Cocktail dell'orrore: Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton. Ore 20; 22,30 Horror

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Classici del cinema giapponese: Hateu ladonna di Hamla, di Tazaka Tomasaka ore 18; La donna di sabbia, di Hiroshi Teshigahara ore 20,30; Ejanaika, di Shohei Imamura ore 22. SALA VIDEO: L'orribile verità, di Leo Mc Carey, con Cary Grant ore 18 e 22,30; Ritrovarsi, di P. Sturges, con J. Mc Crea ore 21. Ingresso soci.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Una poltrona per due, di John Landis, con Don Aykroyd, Eddie Murphy; Non viet. Ap 20; ult. 22,30. Commedia

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Operazione sesso. Viet. 18.
CHIVASSO
CINECITTA': Senza traccia.
CIRIE'
NUOVO: Sensual love, viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Occasioni di molti interessanti. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Justine o le pene femmine, e La modella superporno. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
ITALIA: Amica di Sonia. V. 18.
RITZ: I miei problemi con le donne.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
VENARIA
DANTE: Abbracci di corpi in orgasmo, V. 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.283)
Rimmel, con Lisa e Seka. Viet. 18. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Tormenti di bocche insaziabili, con Nadine Russeau, Emelie Burel (novità hard '84). Viet. 18. Ap 15; ult. 22,30. L. 2.500

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 740.0061)
Sensivity super orgasm e Una femmina tutta speciale (2 hard core 2) Novità. Ap.15; Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Il triangolo erotico e Super hard love oggi 2 film no stop. Ap 15; ultimo 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Mia meglio la carne del piacere (novità). Ap. 15; Ult. 22,30 Ingresso L. 3000

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
La superamoglie Ap. 14,30; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Madchen auf Abwegen Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.285)
Porno games club Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 500.885)
Deep Throat, di Gerard Damiano, con Linda Lovelace e Orgasmo nero, di Joe D'Amato Ap.10; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
L'orgia Ap. 15, ultimo 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Porno baby night e Transex dream. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
VEDI ALTRE VISIONI

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363)
Mogli seducenti, con Marianne Bonthier.
Orario estivo. Ap. 14,30; ult. 22,30

TEATRI

NUOVO-VIGNALE DANZA 84: iscr. stage e inf. 9-12 e 15-19. Tel. 880.668.
TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO: Saggi della scuola di recitazione e drammatizzazione diretta da Anna Bolens. Ore 20,30.

CIRCHI

CLOWN'S CIRCUS: «Il circo, una festa», regia Antonio Giarola. Lo spettacolo che l'Enpa ha voluto a Torino e che è patrocinato dalle Regioni Veneto e Piemonte per l'alto contenuto artistico. Niente animali in gabbia ma cavalli ammaestrati, allegri barboncini e candide colombe. Due spettacoli al giorno, ore 16,30 e 21,15, c.so Vittorio Emanuele II (ex caserma Lamarmora). Oggi ingresso completamente gratuito per esigenze televisive, tel. 446.041. Il circo è cambiato, torna al circo!

RITROVI

AL SAGATELLE (ab. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Lion Orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 orch. Nicosia.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino.

HENNESSY CLUB (st. Traforo Pino).
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2581): orch. Pippo Viale.
LE INDIE-PIANO BAR (via Verdi, 10, Tel. 839.7441): al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21,30 Orch. Sirio - Nuova Riforma
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Bel Del 3, tel. 832.402): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Aline. Discoteca R. B.